

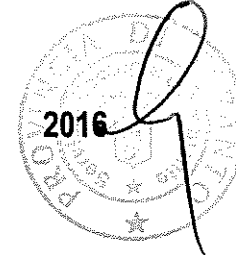


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

ALLEGATO A  
DOCUMENTO TECNICO

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)  
"SERVECO S.r.l." - Impianto di Martina Franca (TA)

Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (esclusi i rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi

Codice IPPC: 5.1.b.c.d./5.3.b.2./5.3.a.3/5.5.

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE.....	7
2.1. Inquadramento urbanistico e territoriale.....	7
2.2. Dati catastali (Catasto Fabbricati), superfici coperte/scoperte e aree a verde.....	7
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	8
4. DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	10
5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	22
5.1. Gestione ed esercizio dell'impianto, descrizione delle operazioni di gestione rifiuti.....	23
5.1.1. Descrizione dell'installazione.....	24
5.1.2. D15: deposito preliminare.....	27
5.1.3. D13: raggruppamento preliminare.....	28
5.1.4. D14: ricondizionamento preliminare.....	29
5.1.5. R13: messa in riserva.....	29
5.1.6. R12: Scambio di rifiuti.....	30
5.1.7. Descrizione delle operazioni di miscelazione D13 / R12.....	31
5.1.8. Schema a blocchi del processo produttivo.....	32
6. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	33
6.1. Potenzialità dell'installazione.....	33
6.2. Rifiuti autorizzati e relativi codici CER.....	35
6.3. Quantitativi trattati.....	96
6.4. Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti.....	99



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

6.5. Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti .....	106
6.6. Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti prodotti.....	109
7. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	110
7.1. Caratteristiche dei punti di emissione convogliata.....	111
7.2. Sistemi di abbattimento.....	111
7.3. VLE autorizzati.....	112
7.4. Emissioni diffuse .....	116
7.5. Prescrizioni gestione filtri.....	117
7.6. Emissioni Fuggitive .....	117
7.7. Prescrizioni generali sulle emissioni in atmosfera.....	118
7.8. Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi delle emissioni in atmosfera.....	118
8. GESTIONE DELLE ACQUE .....	120
8.1. Acque reflue civili di tipo domestico .....	121
8.2. Acque meteoriche di prima e seconda pioggia.....	122
8.3. Adeguamento al R.R. (Puglia) 26/2013.....	122
8.4. Quadro di monitoraggio degli scarichi idrici.....	124
8.5. Acque sotterranee .....	127
9. SUOLO .....	127
10. EMISSIONI SONORE.....	127
11. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO .....	128
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	129
13. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	131
13.1. Condizioni di esercizio e gestione.....	131
13.2. Comunicazioni e requisiti di notifica .....	132
14. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE .....	133
15. PRESCRIZIONI GENERALI .....	133
16. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE .....	133
17. GARANZIE FINANZIARIE .....	134

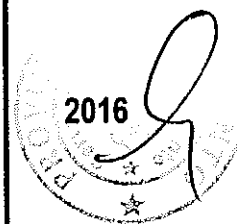


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

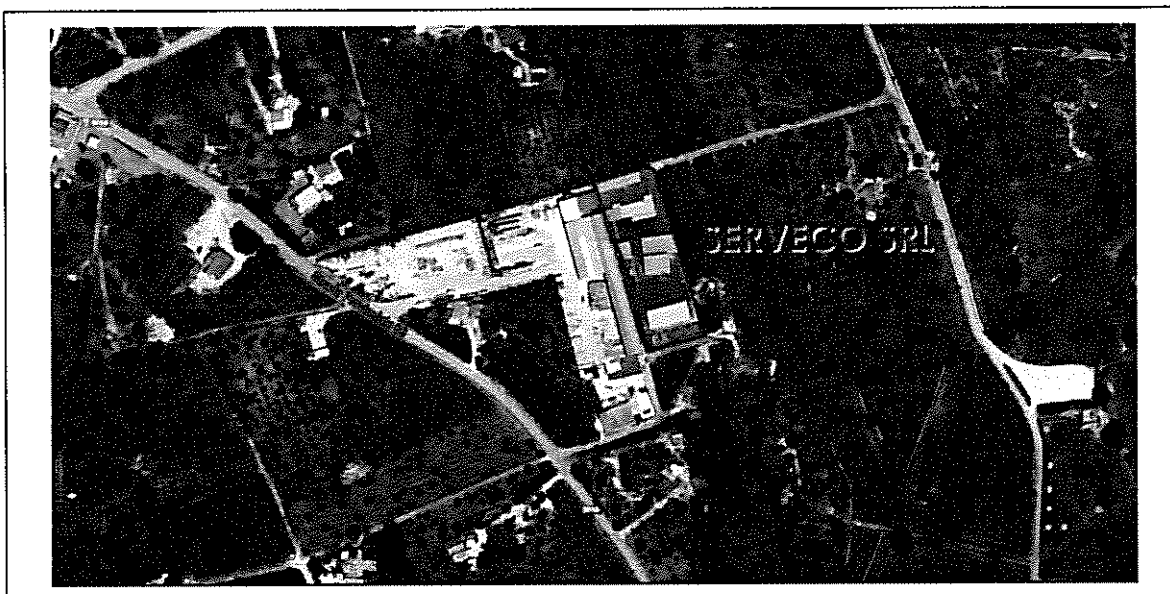
Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

## 1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



Denominazione:	Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (esclusi i rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi
----------------	--

Ragione sociale:	SERVECO S.r.l.
------------------	----------------

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n.:	00788970739
--	-------------

5.1.b.c.d. / 5.3.b.2./ 5.3.a.3/5.5.	109.07	38.22	38.22.00
Codice IPPC <sup>1</sup> :	Codice NOSE-P <sup>2</sup> :	Codice NACE <sup>3</sup> :	Codice ISTAT:

<sup>1</sup> Vedere allegato VIII D.Lgs. 152/2006.

<sup>2</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE).

<sup>3</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n.96/C 213/04 del 23/07/96 - richiamata nel Reg. CE 70/2000).



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

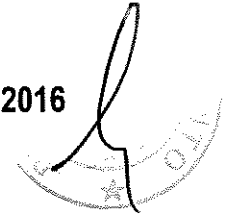
Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Classificazione IPPC 5.1.b.c.d.:	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.	
Classificazione IPPC 5.3.a.3.:	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1. dell'Allegato 5 alla parte terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al coincenerimento	
Classificazione IPPC 5.3.b.2.:	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.	
Classificazione IPPC 5.5.:	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	
Classificazione NOSE-P:	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)	
Classificazione NACE:	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	
Classificazione ISTAT:	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	



**PROVINCIA DI TARANTO****9° SETTORE****Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica****Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale****2016****Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016**

## Indirizzo dell'impianto

Comune:	Martina Franca	Provincia:	Taranto	CAP:	74015
Frazione o località:	Specchia Tarantina, Zona Industriale				
Via e n. civico:	---				
Telefono:	080 4837981	Fax:	080 4837981	E-mail:	serveco@serveco.it
				PEC:	serveco@pec.serveco.it
				Web:	www.serveco.it
Coordinate geografiche (UTM):	33 T 705380 E		33 T 4499795 N		

## Sede legale

Comune:	Montemesola	Provincia:	Taranto	CAP:	74020
Frazione o località:	Zona PIP				
Via e n. civico:	Viale delle Imprese 3				
Telefono:	099 5671111	Fax:	099 5671112	E-mail:	serveco@serveco.it
				PEC:	serveco@pec.serveco.it
				Web:	www.serveco.it

## Responsabile legale

Nome:	Pietro Vito	Cognome:	Chirulli		
Nato a:	Martina Franca	Provincia:	Taranto	il:	23/01/1960
Residente a:	Martina Franca	Provincia:	Taranto	CAP:	74015
Indirizzo ufficio	Zona PIP, Viale delle Imprese 3, 74020 Montemesola (TA)				
Telefono:	099 5671111	Fax:	099 5671112	E-mail:	p.chirulli@serveco.it
Codice fiscale:	CHRPRV60A23E986H				

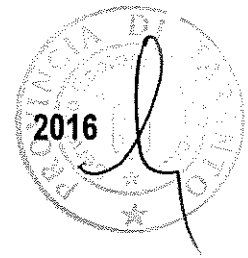


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Referente IPPC

Nome:	Antonio	Cognome:	Loparco		
Telefono:	099 5671111	Fax:	099 5671112	E-mail:	a.loparco@serveco.it
Indirizzo ufficio:	Zona PIP, Viale delle Imprese 3, 74020 Montemesola (TA)				

Responsabile tecnico

Nome:	Carmelo	Cognome:	Marangi		
Telefono:	099 5671111	Fax:	099 5671112	E-mail:	c.marangi@serveco.it
Indirizzo ufficio:	Zona PIP, Viale delle Imprese 3, 74020 Montemesola (TA)				

Responsabile per la sicurezza

Nome:	Vitantonio	Cognome:	Pasculli		
Telefono:	080 4857691	Fax:	080 4857630	E-mail:	vito.pasculli@tecsam.com
Indirizzo ufficio:	Zona Industriale, Via Mottola km 2,200, 74015 Martina Franca (TA)				

Numero totale addetti al 31/03/2016:	4
--------------------------------------	---

Turni di lavoro:	1	dalle ore:	07:00	alle ore:	14:00
------------------	---	------------	-------	-----------	-------

Periodicità dell'attività:	tutto l'anno
----------------------------	--------------

Anno di inizio dell'attività:	05/01/1990
-------------------------------	------------

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2009
--	------

Data di presunta cessazione dell'attività:	31/12/2050
--	------------



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

## 2. INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE

### 2.1. Inquadramento urbanistico e territoriale

Il sito in cui è ubicata l'installazione (impianto IPPC) della SERVECO S.r.l., la cui superficie complessiva è di 5.595 m<sup>2</sup>, ricade in agro di Martina Franca (TA), precisamente alla Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli, in Zona Industriale, ed è compreso nel Foglio n.202 della Carta d'Italia, Tavoleta I° NE "M. TRAZZONARA", Edizione 1, Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Le coordinate geografiche dei punti della poligonale che circoscrive l'area d'impianto, secondo la rappresentazione cartografica Universal Transverse Mercator (UTM-WGS84), sono le seguenti:

N. punto poligonale	Zona	Distanza verso Est	Distanza verso Nord
1	33 T	705380.54 m E	4499806.42 m N
2	33 T	705385.34 m E	4499801.52 m N
3	33 T	705423.46 m E	4499685.18 m N
4	33 T	705382.20 m E	4499673.34 m N
5	33 T	705362.29 m E	4499739.09 m N
6	33 T	705357.47 m E	4499750.48 m N
7	33 T	705354.72 m E	4499749.71 m N
8	33 T	705340.88 m E	4499793.78 m N

Si veda la planimetria di cui all'Allegato 2 "Estratto topografico" (Rev. 01 del 22/02/2016).

L'area in questione, come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Martina Franca, approvato con D.G.R. (Puglia) n.1501 del 05/03/1984, ricade in Zona L "Zona agricola industriale" ed è situata nelle immediate vicinanze della S.P. Martina Franca-Villa Castelli.

### 2.2. Dati catastali (Catasto Fabbricati), superfici coperte/scoperte e aree a verde

Comune di	Foglio	Particella	Categoria	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Aree a verde (m <sup>2</sup> )
Martina Franca	246	448 (ex 22)	D/7	1.901	3.084	610

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica  
**Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale**



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

**3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Settore interessato	Provvedimento di autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito Dalla presente AIA	Note e considerazioni
AIA	Det. Dir. n.730 del 24/10/2008	Regione Puglia Servizio Ecologia Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA	D.Lgs. 59/2005	SI	Autorizzazione Integrata Ambientale
	Det. Dir. n.14 del 05/10/2011	Regione Puglia Servizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/2006 D.G.R. (Puglia) 648/2011	SI	Aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale
	Det. Dir. n.74 del 28/11/2013	Regione Puglia Servizio Rischio Industriale Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	D.Lgs. 152/2006 D.G.R. (Puglia) 648/2011	SI	Aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale
VIA	Det. Dir. n.146 del 18/07/2001	Regione Puglia Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia	D.P.R. 12/04/1996	NO	Procedure di VIA Parere favorevole alla compatibilità ambientale
	Det. Dir. n.135 del 03/10/2001	Provincia di Taranto Servizio Ecologia ed Ambiente	D.P.R. 12/04/1996	NO	Presenza d'atto Det. Dir. n.146 del 18/07/2001 dell'Ass.to Ambiente - Reg. Puglia
	Nota prot. n. 0009043 del 27/09/2011	Regione Puglia Servizio Ecologia Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	L.R. Puglia 11/2001 D.Lgs. 152/2006 D.G.R. (Puglia) 648/2011	NO	Valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale
	Nota prot. n. 0009943 del 23/10/2013	Regione Puglia Servizio Ecologia Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	L.R. Puglia 11/2001 D.Lgs. 152/2006 D.G.R. (Puglia) 648/2011	NO	Valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale

SERVECO S.r.l.

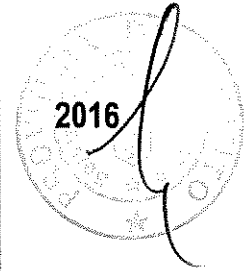


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Settore interessato	Provvedimento di autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito Dalla presente AIA	Note e considerazioni
VINCA	Nota prot. n. PTA/2015/0058194/P del 30/11/2015	Provincia di Taranto 9° Settore Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico Servizio Valutazione di Incidenza Ambientale	L.R. Puglia 11/2001 D.G.R. (Puglia) 304/2006	NO	Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello I (screening) Parere di non attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata Parere favorevole all'intervento
SICUREZZA	Prot. n.13328 del 19/08/2011 (Pratica n.38402)	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto	D.P.R. 37/1998	NO	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto in data 23/06/2011 e valevole sino al 23/06/2014 (Attività di cui ai nn.43, 20 e 58 del D.M. 16/02/1982 e gruppo elettrogeno avente potenzialità pari
SICUREZZA	Prot. n.6931 del 16/06/2014 (Pratica n.38402/A)	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto	D.P.R. 151/2011	NO	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio ex art. 5 del D.P.R. 151/2011 rilasciata dal titolare dell'attività in data 11/06/2014 e valevole sino al 16/06/2019 (Attività di cui ai nn./sottoclasse/cat. 34/2/C, 12/3/C, 44/2/C e 43/2/C del D.P.R. 151/2011)

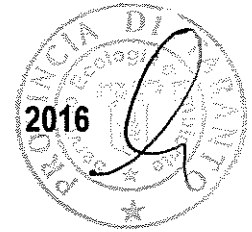


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

#### 4. DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2014/0023298/A dell'11/04/2014 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1561/2014/ds/gS del 03/04/2014)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
1	Relazione Tecnica	00	07/03/2014	Prima emissione
2	Estratto topografico	00	07/03/2014	Prima emissione
3	Stralcio del P.R.G.	00	07/03/2014	Prima emissione
4	Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto	00	07/03/2014	Prima emissione
5	Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera	00	07/03/2014	Prima emissione
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	00	07/03/2014	Prima emissione
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	00	07/03/2014	Prima emissione
10	Planimetria delle aree di deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti	00	07/03/2014	Prima emissione
11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti: Attestazione di avvenuta consegna del Modello Unico di Dichiarazione (M.U.D.) relativo all'anno 2012	00	07/03/2014	Prima emissione
14.1	Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13-R12)	00	07/03/2014	Prima emissione
14.2	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di smaltimento D13	00	07/03/2014	Prima emissione
14.3	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di smaltimento D9	00	07/03/2014	Prima emissione
14.4	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di recupero R12	00	07/03/2014	Prima emissione
14.5	Schema a blocchi del processo produttivo e di ciascuna fase operativa	00	07/03/2014	Prima emissione
14.6	Piano di Monitoraggio e Controllo	00	07/03/2014	Prima emissione

SERVECO S.r.l.

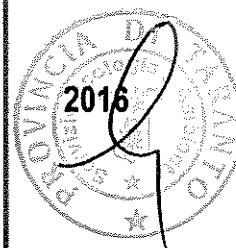


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2014/0023298/A dell'11/04/2014 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1561/2014/ds/igs del 03/04/2014)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
14.7	Pareri, visti, autorizzazioni e certificazioni	---	07/03/2014	---
14.8	Dichiarazioni attestanti i requisiti soggettivi per la gestione rifiuti e l'idoneità dei soggetti delegati alla gestione tecnica dell'impianto	---	07/03/2014	---
14.9	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai fini della determinazione degli oneri della tariffa istruttoria da versare ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n.1113 del 19/05/2011	---	07/03/2014	---
Scheda n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
A	Identificazione dell'impianto	00	07/03/2014	Prima emissione
B	Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento	00	07/03/2014	Prima emissione
C	Materie prime ed ausiliarie utilizzate	00	07/03/2014	Prima emissione
D	Capacità produttiva	00	07/03/2014	Prima emissione
E	Emissioni in atmosfera	00	07/03/2014	Prima emissione
F	Risorsa idrica	00	07/03/2014	Prima emissione
G	Emissioni idriche	00	07/03/2014	Prima emissione
H	Emissioni sonore	00	07/03/2014	Prima emissione
I	Rifiuti	00	07/03/2014	Prima emissione
L	Energia	00	07/03/2014	Prima emissione



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2014/0033376/A del 29/05/2014 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.2306/2014/PC/ad del 26/05/2014)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
1	Attestazione del versamento per spese di istruttoria Rinnovo AIA	---	22/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
2	Relazione Tecnica sull'aggiornamento delle informazioni necessarie al rinnovo dell'AIA e sul confronto con le BAT	00	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
3	Relazione di Riferimento	00	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
4	Relazione Tecnica sulle prescrizioni AIA	00	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
5	Documentazione sull'idoneità tecnico-economica e certificazioni integrative	00	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
6	Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che nulla è variato nell'impianto (Prot. n.2316/2014/PC/rg del 26/05/2014)	---	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014
7	Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la conformità della documentazione cartacea a quella informatica (Prot. n.2315/2014/PC/rg del 26/05/2014)	---	26/05/2014	Integrazioni documentali di cui alla nota prot. prov.le n.PTA/2014/0025999/P del 28/04/2014

SERVECO S.r.l.



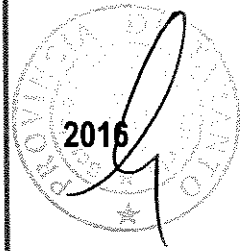


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0012518/A del 10/03/2015 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1165/2015/AL/ds/ec del 27/02/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Relazione tecnica sulla gestione delle acque meteoriche	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	01	27/02/2015	Adeguamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche ai sensi del R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013 Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
14.6	Piano di Monitoraggio e Controllo	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Relazione sulla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
14.1	Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13-R12)	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
14.2	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di smaltimento D13	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
14.4	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di recupero R12	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Piano di ripristino ambientale	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014

SERVECO S.r.l.

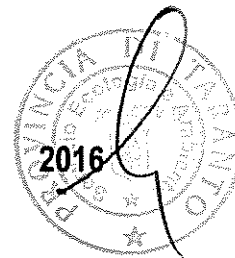


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0012518/A del 10/03/2015 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1165/2015/AL/ds/ec del 27/02/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	PRO E-05 (Gestione delle emergenze)	04	10/11/2008	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Elenco della strumentazione e schede tecniche	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Particolari dei punti di emissione in atmosfera con l'individuazione dei punti di prelievo (Tavola UNICA)	01	27/02/2015	Progetto di adeguamento della sezione di campionamento per ogni punto emissivo
---	Relazione asseverata sulla progettazione delle sezioni di campionamento dei camini	00	27/02/2015	Prima emissione Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Certificato n.1733/99/S dell'11/03/2014 (UNI EN ISO 9001:2008)	---	---	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
---	Certificato n.EMS-344/S del 18/12/2014 (UNI EN ISO 14001:2004)	---	---	---
---	Certificato n.OHS-157 del 21/09/2012 (BS OHSAS 18001:2007)	---	---	---



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0012518/A del 10/03/2015 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1165/2015/AL/ds/sec del 27/02/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Certificato n.SA-1108 del 05/02/2014 (SA 8000:2008)	---	---	---

Scheda n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
C	Materie prime ed ausiliarie utilizzate	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
D	Capacità produttiva	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
F	Risorsa idrica	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
G	Emissioni idriche	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
I	Rifiuti	01	27/02/2015	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0041583/A dell'01/09/2015 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.4894/2015/AL/ds del 24/08/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
14.1	Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13-R12)	02	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015
14.2	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di smaltimento D13	02	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015
14.4	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di recupero R12	02	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015
14.6	Piano di Monitoraggio e Controllo	02	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015
---	Piano di ripristino ambientale	01	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015
---	Copia del contratto di compravendita (Repertorio n.101106, Fascicolo n.39361, del 26/06/2015)	---	---	---
Scheda n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
F	Risorsa idrica	02	24/08/2015	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 07/05/2015

SERVECO S.r.l.

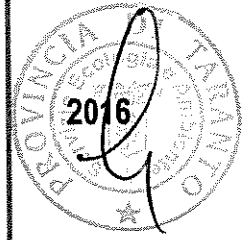


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0058824/A del 02/12/2015 (Documentazione consegnata dal Gestore in sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Progetto di adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento esistente a quanto disposto dal R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013 Dichiarazione sull'esenzione dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 del N.T.A. del P.P.T.R. della Puglia	---	12/11/2015	---

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0058826/A del 02/12/2015 (Documentazione consegnata dal Gestore in sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	R.R. (Puglia) 26/2011 (Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs. n.152/2006, art. 100 - comma 3)) Dichiarazione sull'impossibilità tecnica di provvedere all'adeguamento di cui all'art. 7, c. 3, del R.R. (Puglia) 26/2011	---	12/11/2015	---



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0058827/A del 02/12/2015 (Documentazione consegnata dal Gestore in sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n.151) rilasciata dal titolare dell'attività e valevole sino al 16/06/2019 (Attività di cui ai nn./sottoclasse/cat. 34/2/C, 12/3/C, 44/2/C e 43/2/C del D.P.R. 151/2011)	---	11/06/2014	---
---	Asseverazione ai fini della attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)	---	28/05/2014	---
---	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) prot. n.13328 del 19/08/2011 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto e valevole sino al 23/06/2014 (Attività di cui ai nn.43, 20 e 58 del D.M. 16/02/1982 e gruppo elettrogeno avente potenzialità pari a 350 KVA alimentato a gasolio da serbatoio interrato)	---	23/06/2011	---

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2015/0058829/A del 02/12/2015 (Documentazione consegnata dal Gestore in sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Certificato n.1733/99/S (UNI EN ISO 9001:2008) con scadenza il 10/03/2017	---	11/03/2014	---
---	Certificato n.EMS-344/S (UNI EN ISO 14001:2004) con scadenza il 15/12/2017	---	18/12/2014	---
---	Certificato n.OHS-157 (BS OHSAS 18001:2007) con scadenza il 13/09/2018	---	14/09/2015	---
---	Certificato n.SA-1108 (SA 8000:2008) con scadenza il 04/02/2017	---	10/02/2015	---



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0012489/A dell'11/03/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1102/2016/CM/AL/ds/da del 22/02/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
2	Estratto topografico	01	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
---	Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili	01	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
---	Relazione sulla rispondenza dell'attività di miscelazione agli articoli 177, comma 4, e 187 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006	00	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
14.6	Piano di Monitoraggio e Controllo	03	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	02	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
---	Rapporto di Prova n.9584/Serveco/0203006/16 del 03/02/2016	---	---	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
---	Rapporto di Prova n.9552/Serveco/112009/15 del 20/11/2015	---	---	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0012489/A dell'11/03/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1102/2016/CM/AL/ds/da del 22/02/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
---	Relazione idrogeologica	00	22/02/2016	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0016413/A del 06/04/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.1936/2016/AL/ds/da del 04/04/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
-	Particolari dei punti di emissione in atmosfera con l'individuazione dei punti di prelievo (Tavola UNICA)	02	01/04/2016	Riscontro nota ARPA prot. 69966 del 30.11.2015

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0020271/A del 03/05/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.2392/2016/CM/AL/ds del 20/04/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
-	Documento di sicurezza della "Hidraulic Drum Baler Dixi 25 FP"	00	18/01/2016	Integrazioni alla CdS del 15.04.2016
4	Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto	01	20/04/2016	Integrazioni alla CdS del 15.04.2016
10	Planimetria delle aree di deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti	01	20/04/2016	Integrazioni alla CdS del 15.04.2016





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica  
Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0028085/A del 24/06/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.3606/2016/AL/ds del 20/06/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
14.1	Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13-R12)	02	24/08/2015	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
14.2	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di smaltimento D13	02	24/08/2015	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
14.4	Elenco dei codici CER ammessi in impianto all'operazione di recupero R12	02	24/08/2016	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
--	Relazione tecnica sulla gestione delle acque meteoriche	01	20/06/2016	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	02	22/02/2016	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
--	Relazione idrogeologica	00	22/02/2016	Adempimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016

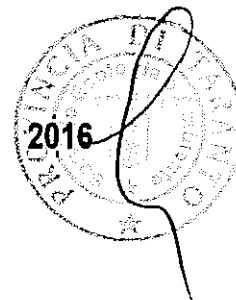


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Documenti acquisiti dall'Autorità Competente al prot. prov.le n.PTA/2016/0028085/A del 24/06/2016 (Documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n.3606/2016/AL/ds del 20/06/2016)				
Allegato n.	Descrizione	Rev.	Data	Causale
--	Rapporto di prova n. 9584/Serveco/0203006/16 del 03.02.2016	--	--	Adepiimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016
--	Rapporto di prova n. 9552/Serveco/112009/15 del 20.11.2015	--	--	Adepiimento prescrizioni CT provinciale giusta verbale n. 15 del 27.05.2016

N.B.: Gli originali dei documenti trasmessi dal Gestore sono da intendersi parte integrante del presente provvedimento.

## 5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai soli fini descrittivi, dall'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 00 del 07/03/2014).

Si vedano anche gli elaborati grafici ovvero gli Allegati 4 "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto" e 10 "Planimetria delle aree di deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti" (Rev. 01 del 20/04/2016).

Le seguenti operazioni di gestione rifiuti dovranno essere gestite secondo quanto descritto nelle pagine seguenti:

- **D15 (Deposito preliminare):**
  - stoccaggio;
- **D13 (Raggruppamento preliminare):**
  - selezione e cernita;
  - frammentazione;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- compattazione;
- separazione e raggruppamento;
- adeguamento volumetrico;
- miscelazione di rifiuti;
- **D14 (Ricondizionamento preliminare):**
  - svuotamento;
  - travaso;
  - insaccamento;
  - infustamento, ecc.;
- **R12 (Scambio di rifiuti):**
  - selezione e cernita;
  - frammentazione;
  - compattazione;
  - separazione;
  - condizionamento;
  - ricondizionamento e raggruppamento;
  - adeguamento volumetrico;
  - miscelazione di rifiuti;
- **R13 (Messa in riserva):**
  - stoccaggio.

Le attività di gestione rifiuti riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate urbane svolte presso i comuni, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione, prevalentemente nell'ambito della Regione Puglia.

#### **5.1. Gestione ed esercizio dell'impianto, descrizione delle operazioni di gestione rifiuti**

Si descrivono di seguito le operazioni di smaltimento e recupero che possono essere svolte in impianto.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

#### 5.1.1. *Descrizione dell'installazione*

Vengono di seguito descritte sommariamente le aree dedicate allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti.

Nella seguente descrizione si fa riferimento all'Allegato 4 (Rev. 01 del 20/04/2016).

Tutte le aree coperte e scoperte dell'impianto sono pavimentate.

L'impianto è completamente recintato con muratura.

L'impianto è dotato di un sistema antincendio con idranti ed estintori mobili.

Nelle aree indicate in planimetria con i numeri "3" e "4" vengono depositati rifiuti pericolosi liquidi maggiormente in fusti e cisternette.

Al di sotto dei piani di appoggio sono stati ricavati due bacini di contenimento indicati in planimetria con le lettere "A" e "B".

In ogni area è sempre assicurata una continua ventilazione e ricircolo dell'aria.

Nell'area indicata in planimetria con il numero "5" vengono depositati rifiuti pericolosi solidi e fangosi palabili maggiormente in fusti, casse e/o sacconi.

L'area in questione presenta una pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti accidentali in una canaletta di contenimento con griglia carrabile, collegata alla vasca di sicurezza indicata in planimetria con la lettera "G" che a sua volta recapita nella vasca di sicurezza H.

Nelle aree indicate in planimetria con i numeri "6" e "7" vengono depositati rifiuti pericolosi e non pericolosi, in piccoli contenitori.

Le aree in questione sono dotate di un canale di raccolta per convogliare eventuali perdite accidentali all'interno della vasca interrata di sicurezza indicata in planimetria con la lettera "D".

Nell'area indicata in planimetria con il numero "8" vengono depositati rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in serbatoi verticali fuori terra.

Tutti i serbatoi sono etichettati con il relativo numero identificativo (1, 2, 3, 4 e 5).

I serbatoi vengono etichettati anche con il corrispondente codice CER al momento del loro utilizzo.

Ogni serbatoio è dotato di un sistema a galleggiante collegato a un dispositivo di allarme visivo e sonoro.

Nel caso specifico, gli allarmi visivi sono separati per ogni serbatoio mentre la sirena di allarme è la stessa; quest'ultima, contemporaneamente al/ai segnalatore/i visivo/i, si attiva quando il livello del liquido in un singolo serbatoio raggiunge il livello massimo consentito.

L'area in questione è provvista di cartellonistica identificativa esterna.

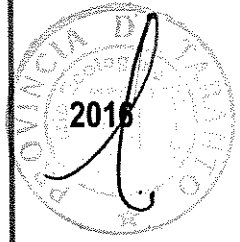


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



**Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016**

Il carico dei serbatoi avviene tramite una vasca di travaso, dotata di pompa di rilancio ai diversi serbatoi di deposito; tale vasca è ubicata nella zona indicata con il numero "10".

I serbatoi sono ubicati al coperto e all'interno di un bacino di contenimento indicato in planimetria con la lettera "E".

Allo stesso modo i serbatoi verticali fuori terra posizionati nell'area numero "38" sono ubicati all'interno di un bacino di contenimento indicato in planimetria con la lettera "N".

Tutti i serbatoi sono idoneamente etichettati con il relativo numero identificativo (6, 7, 8 e 9) e dotati di sistemi di allarme antiriboccamento visivi e sonori.

I serbatoi vengono etichettati anche con il corrispondente codice CER al momento del loro utilizzo.

L'area in questione è provvista di idonea cartellonistica identificativa esterna.

L'area indicata con il numero "9" è dedicata al carico/scarico dei serbatoi dell'area numero "8".

L'area numero "9" è completamente coperta e chiusa su tre lati, nonché dotata di un canale con griglia sul lato aperto per la raccolta di eventuali perdite accidentali che è collegato alla vasca interrata di sicurezza indicata in planimetria con la lettera "F".

Nell'area indicata in planimetria con il numero "10" vengono eseguite le operazioni di trattamento fisico (selezione, cernita e miscelazione), le operazioni di ricondizionamento preliminare dei rifiuti solidi, fangosi e liquidi, pericolosi e non pericolosi.

L'area in questione risulta confinata/chiusa su tre lati, al coperto e dotata di saracinesca elettrica sul lato aperto e, come prescritto da ARPA Puglia, DAP Taranto, dovrà essere opportunamente attrezzata con cappa, da collegare al sistema di aspirazione e filtraggio a carboni attivi, al fine di garantire ulteriormente la tutela sia della salute dei lavoratori che la sicurezza dell'ambiente.

In posizione centrale alla zona di lavoro è presente una griglia per la raccolta di eventuali perdite accidentali che è collegata alla vasca interrata di sicurezza indicata in planimetria con la lettera "D".

All'interno dell'area numero "10" è presente una vasca di travaso, dotata di pompa per il carico dei rifiuti liquidi nei serbatoi verticali fuori terra.

Nella zona indicata in planimetria con il numero "11" è ubicato l'ufficio del Tecnico Smaltimento Rifiuti e/o Coordinatore di impianto, con annessa sala di controllo.

Nella zona indicata in planimetria con il numero "12" sono ubicati i servizi igienici e gli spogliatoi degli addetti all'impianto.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

La fornitura di acqua viene assicurata da un serbatoio interrato indicato in planimetria con il numero "34", posto al di sotto dell'ufficio/sala controllo, che alimenta un serbatoio posizionato sul lastrico solare indicato in planimetria con il numero "35".

La fornitura di acqua potabile, invece, viene assicurata da distributori refrigerati di acqua minerale in boccioni da 5 litri sigillati.

Nella zona indicata in planimetria con il numero "13", completamente coperta, viene eseguita l'accettazione e il controllo visivo dei rifiuti in ingresso, prima delle successive fasi di lavorazione.

Tale area è provvista di idonea cartellonistica identificativa esterna.

L'area in questione, confinata su tre lati, presenta un'idonea pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti accidentali in una canaletta di contenimento con griglia carrabile collegata alla vasca di sicurezza "G" che a sua volta recapita nella vasca di sicurezza "H".

All'interno dell'area è garantita la separazione dei rifiuti etichettati come pericolosi da quelli non pericolosi per mezzo di idonea recinzione.

Nelle aree indicate in planimetria con i numeri "14", "15", "16" e "17", tutte completamente coperte, vengono depositati rifiuti solidi e fangosi palabili, pericolosi e non pericolosi, maggiormente in cassoni, sacconi e/o fusti.

Tali aree presentano un'idonea pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti accidentali in una canaletta di contenimento con griglia carrabile collegata alla vasca di sicurezza "G" che a sua volta recapita nella vasca di sicurezza "H" o alla vasca di sicurezza "I".

Le stesse caratteristiche presenta l'area indicata in planimetria con il numero "37", delimitata su tre lati da cordoli in cemento armato; eventuali perdite accidentali e/o piccole quantità di acque meteoriche che per azione eolica ricadessero all'interno recapitano nella vasca di sicurezza indicata in planimetria con la lettera "M".

L'area indicata in planimetria con il numero "17", completamente coperta e chiusa su tre lati da muri in cemento armato, è dedicata alle operazioni di raggruppamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tale area presenta una forte pendenza verso la parete di fondo, dove è presente una griglia di raccolta per eventuali perdite accidentali che confluiscono nella vasca interrata di sicurezza "G" che a sua volta recapita nella vasca di sicurezza "H".

Le aree indicate in planimetria con i numeri "18" e "39" sono dedicate rispettivamente all'adeguamento volumetrico mediante triturazione meccanica e pressatura in balle di rifiuti solidi.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



**Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016**

L'area indicata in planimetria con il numero "18", completamente coperta, presenta una griglia di raccolta per eventuali perdite accidentali che confluiscono nella vasca interrata di sicurezza "L".

L'area indicata in planimetria con il numero "19" è dedicata al deposito di rifiuti assimilabili agli urbani e/o recuperabili per lo più consistenti in imballi, rifiuti ingombranti e beni durevoli dismessi provenienti da raccolte differenziate urbane; la stessa area può, secondo l'occorrenza, essere utilizzata per alimentare con nastro trasportatore il trituratore.

L'area in questione presenta una forte pendenza verso la parete di fondo in maniera tale che tutte le acque meteoriche ricadenti al suo interno vengano raccolte e convogliate nelle vasche interrate di sicurezza "H" e "I".

L'area indicata in planimetria con il numero "36", sotto tettoia, è dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti all'interno dell'impianto ed è provvista di idonea cartellonistica identificativa esterna.

L'area in questione presenta un'adeguata pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti accidentali in una canaletta di contenimento con griglia carrabile, collegata alla vasca di sicurezza "G" che a sua volta recapita nella vasca di sicurezza "H".

All'interno dell'area è garantita la separazione fisica dall'adiacente zona di stoccaggio indicata con il numero "14" per mezzo di idonea recinzione.

L'ispezionabilità dei cassoni, viste le modalità di stoccaggio (presenza di idonei corridoi/soluzioni di continuità), è resa possibile dall'impiego delle loro scalette laterali e/o anche dalla scala in lega leggera, dotata di ruote e piattaforma di stazionamento con corrimano di protezione, a disposizione in impianto; si precisa che i cassoni per il deposito dei rifiuti sono del tipo scarrabile e quindi facilmente movimentabili e idoneamente allocabili ai fini dell'ispezionabilità.

In impianto è sempre disponibile a tale scopo un autocarro con impianto di carramento/scarramento.

#### 5.1.2. *D15: deposito preliminare*

L'operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare) consiste nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tale operazione non necessariamente è preliminare alle successive operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti che possono essere svolte in impianto.

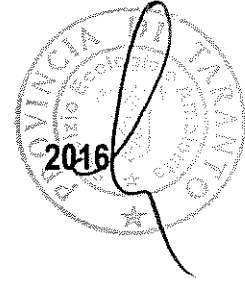


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro pericolosità, sempre comunque all'interno delle aree dedicate in impianto.

### 5.1.3. D13: raggruppamento preliminare

L'operazione di smaltimento D13 (raggruppamento preliminare) di rifiuti pericolosi e non pericolosi comprende le operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione e raggruppamento, adeguamento volumetrico e miscelazione di rifiuti.

La selezione e cernita viene eseguita al fine di separare e recuperare eventuali frazioni riciclabili o riutilizzabili rappresentate da materiali di imballaggio in carta, cartone, plastica, metalli, legno e vetro e altri tipi di materiali di cui è vietato lo smaltimento in discarica.

L'adeguamento volumetrico, mediante triturazione meccanica o pressatura, viene eseguito al fine di razionalizzare le operazioni di stoccaggio e di migliorare la densità reale dei rifiuti prima di avviarli a smaltimento, ottimizzando i volumi da stoccare e trasportare.

**La sottoposizione di un rifiuto alla sola fase di triturazione NON comporta una modifica del codice CER di partenza; viceversa è ammesso il cambio di codifica del codice CER nel caso in cui oltre alla triturazione vengano effettuati ulteriori trattamenti (cernita/selezione, miscelazione, ecc.) tali da generare in uscita flussi differenziati e percentualmente cospicui con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche sostanzialmente diverse da quelle del rifiuto di partenza.**

Analogamente il mero accorpamento, successivo alla cernita, delle varie frazioni dello stesso tipo di rifiuto (carta, legno, plastica, metalli, ecc.) generate dalla cernita/selezione, da inviare a successivo recupero e/o di quelle da inviare a smaltimento, NON comporta una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso codice CER.

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti in impianto possono essere sia del tipo "NON in deroga" (operazioni di miscelazione non espressamente vietate dall'articolo 187, comma 1, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi stesse caratteristiche di pericolosità (cd. "classi HP") e la miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro, sia del tipo "In deroga" (operazioni di miscelazione ammesse ai sensi dell'articolo 187, comma 2, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi differenti classi HP.

**In impianto NON è ammesso miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**

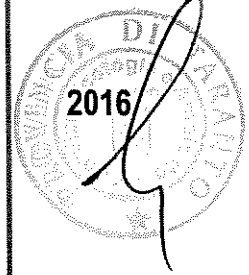




PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica  
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

5.1.4. *D14: ricondizionamento preliminare*

L'operazione di smaltimento D14 (ricondizionamento preliminare) di rifiuti pericolosi e non pericolosi è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e smaltimento finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

5.1.5. *R13: messa in riserva*

L'operazione di recupero R13 (messa in riserva) di rifiuti pericolosi e non pericolosi è da considerarsi come l'insieme delle operazioni finalizzate all'attività di recupero e rientra ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 nella definizione di "stoccaggio".

Tale operazione non necessariamente è preliminare alle successive operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti che possono essere svolte in impianto.

La messa in riserva è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali il recupero/riciclaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, le cui norme tecniche di recupero non sono disciplinate dai rispettivi decreti attuativi.

Tali operazioni di gestione rifiuti hanno comunque il fine comune di:

- rendere più efficiente le fasi di stoccaggio (messa in riserva);
- ridurre la quantità dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale allo scopo di ottenere invece maggiori quantitativi da destinare al recupero finale attraverso le operazioni iniziali di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, condizionamento o separazione, ecc., descritte di seguito, per esempio di rifiuti composti che presentano frazioni principali valorizzabili (per esempio metalli, ecc.), congiuntamente ad altre frazioni secondarie recuperabili (per esempio oli, ecc.), separate da frazioni povere da smaltire (per esempio carte, plastiche, fanghi, ecc.);
- aumentare le quantità conferibili di rifiuti e di conseguenza ottenere un abbassamento dei tempi di stoccaggio;
- ridurre il numero dei trasporti;
- ridurre l'impatto ambientale dovuto alla circolazione stradale;
- diminuire gli eventi accidentali connessi al trasporto.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro pericolosità, sempre comunque all'interno delle aree dedicate in impianto.

È consentito lo stoccaggio alla rinfusa di rifiuti non polverulenti su basamento impermeabilizzato e al coperto.

#### 5.1.6. R12: Scambio di rifiuti

L'operazione di recupero R12 (scambio di rifiuti) di rifiuti pericolosi e non pericolosi comprende le operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti.

Il condizionamento e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi è finalizzato a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e recupero finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

La selezione e cernita viene eseguita al fine di separare e recuperare le frazioni riciclabili o riutilizzabili per singola filiera di recupero, come i materiali di imballaggio in carta, cartone, plastica, metalli, legno, vetro e altri tipi di materiali.

L'adeguamento volumetrico, mediante triturazione meccanica o pressatura, viene eseguito al fine di razionalizzare le operazioni di stoccaggio e di migliorare la densità reale dei rifiuti prima di avviarli a recupero, ottimizzando i volumi da stoccare e trasportare.

**La sottoposizione di un rifiuto alla sola fase di triturazione NON comporta una modifica del codice CER di partenza; viceversa è ammesso il cambio di codifica del codice CER nel caso in cui oltre alla triturazione vengano effettuati ulteriori trattamenti (cernita/selezione, miscelazione, ecc.) tali da generare in uscita flussi differenziati e percentualmente cospicui con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche sostanzialmente diverse da quelle del rifiuto di partenza.**

**Analogamente il mero accorpamento, successivo alla cernita, delle varie frazioni dello stesso tipo di rifiuto (carta, legno, plastica, metalli, ecc.) generate dalla cernita/selezione, da inviare a successivo recupero e/o di quelle da inviare a smaltimento, NON comporta una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso codice CER.**

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti in impianto possono essere sia del tipo "NON in deroga" (operazioni di miscelazione non espressamente vietate dall'articolo 187, comma 1, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi stesse caratteristiche di pericolosità (cd. "classi



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

HP") e la miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro, sia del tipo "In deroga" (operazioni di miscelazione ammesse ai sensi dell'articolo 187, comma 2, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi differenti classi HP.

**In impianto NON è ammesso miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**

#### 5.1.7. *Descrizione delle operazioni di miscelazione D13 / R12*

A prescindere dalla destinazione finale (recupero o smaltimento presso impianti terzi) della miscela ottenuta, le operazioni di miscelazione dei rifiuti in impianto possono essere sia del tipo "NON in deroga" (operazioni di miscelazione non espressamente vietate dall'articolo 187, comma 1, del D.Lgs. 152/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi stesse caratteristiche di pericolosità (cd. "classi HP") e la miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro, sia del tipo "In deroga" (operazioni di miscelazione ammesse ai sensi dell'articolo 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi differenti classi HP.

La miscelazione dei rifiuti in impianto può essere eseguita fra tipologie omologhe di rifiuti, aventi anche diversi codici CER e/o differenti caratteristiche di pericolosità ma stesse caratteristiche chimiche, per esempio rifiuti liquidi come acidi, basi, oli, solventi, ecc. o rifiuti solidi come imballaggi, stracci, vernici, ecc., ferma restando la loro compatibilità chimica in accordo allo "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" (allegato al presente documento) di cui alla tabella E.2 della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del D.M. 29/01/2007 riguardante le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) in materia di gestione dei rifiuti (Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries").

**Si precisa che, ferma restando la stessa appartenenza merceologica, possono essere miscelati in impianto solo rifiuti non pericolosi fra loro, aventi anche diversi codici CER, e solo rifiuti pericolosi fra loro, aventi anche diversi codici CER e/o differenti classi HP; in impianto NON è ammesso miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**

**In ottemperanza a quanto prescritto da ARPA Puglia - DAP Taranto, le uniche codifiche attribuibili alle miscele di rifiuti ottenute dal trattamento presso l'impianto sono il codice CER 190204\* (rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso) e il codice CER 190203 (rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), in funzione della pericolosità o meno delle stesse.**



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Grayine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

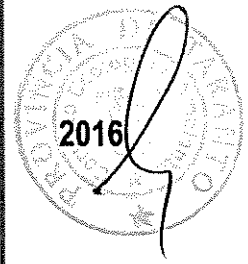
Le specifiche operazioni di miscelazione, anche in deroga, di rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi in base alle loro caratteristiche chimico/fisiche, codificate con le operazioni "D13" e "R12", sono illustrate nella Sezione C "Miscelazione di rifiuti non pericolosi" e nella Sezione D "Miscelazione di rifiuti pericolosi" sia dell'Allegato 14.2 (Rev. 02 del 24/08/2015) che dell'Allegato 14.4 (Rev. 02 del 24/08/2015).

*5.1.8. Schema a blocchi del processo produttivo*

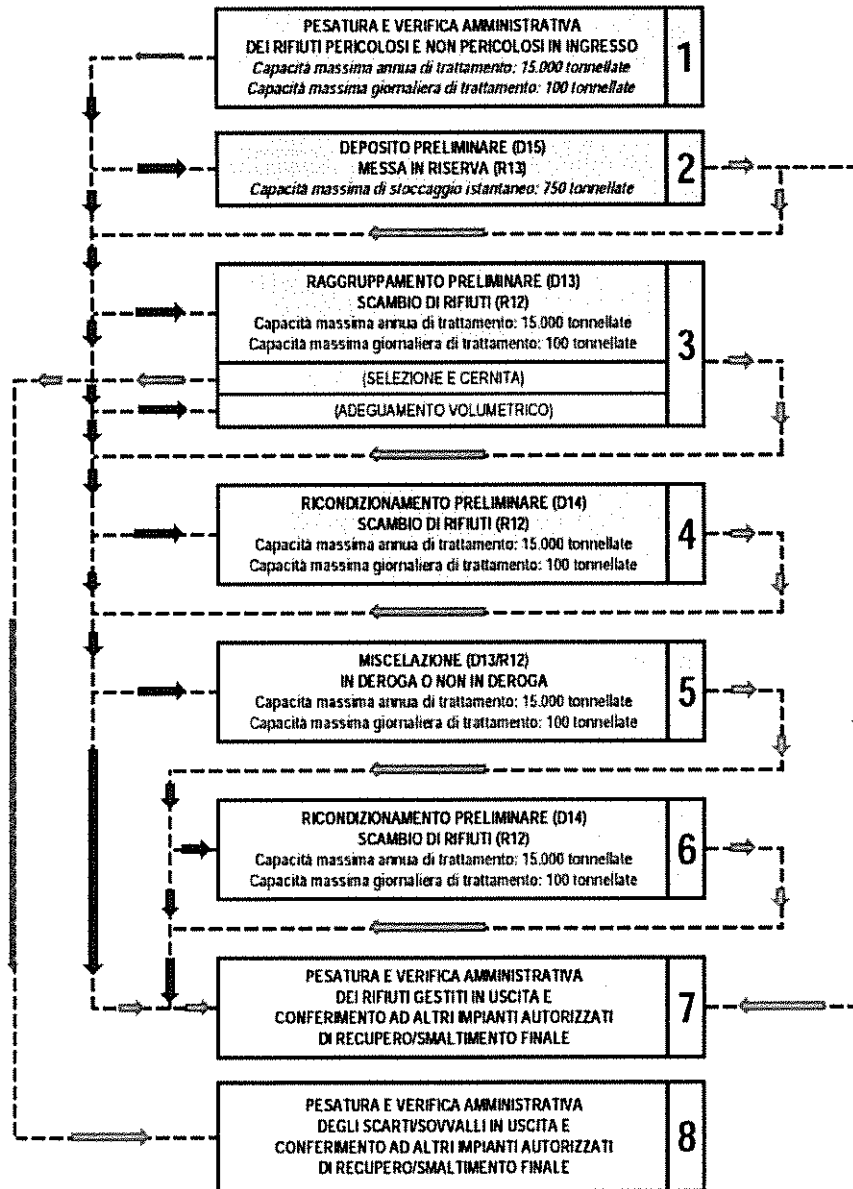
Di seguito si riporta il flow-chart rappresentativo, per singole fasi del processo di trattamento, dei quantitativi e delle operazioni R e/o D, con l'indicazione altresì delle potenzialità.

Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo annuo di stoccaggio (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

**I quantitativi riportati nel flow-chart NON sono cumulabili.**



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016



## 6. GESTIONE DEI RIFIUTI

### 6.1. Potenzialità dell'installazione

Si precisa che i quantitativi oggetto del presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA **sono rimasti immutati** rispetto a quanto già autorizzato con i precedenti provvedimenti di VIA e AIA regionali.

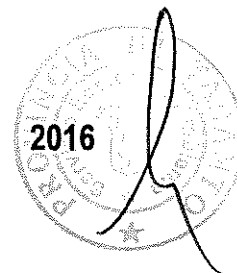


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

I quantitativi dei rifiuti da gestire, già autorizzati dalla Regione Puglia (all'epoca Autorità Competente) in forza della Det. Dir. n.730 del 24/10/2008 e suoi successivi aggiornamenti per modifica non sostanziale, sono i seguenti:

Tipologia di rifiuti	Operazioni di smaltimento/recupero (All. B / C P.te IV D.Lgs. 152/2006)	Attività svolta dal Gestore	Quantitativo massimo annuo di trattamento (tonn./anno)	Quantitativo massimo giornaliero di trattamento (tonn./giorno)	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo (tonn.)	
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	D13 (raggruppamento preliminare)	Selezione e cernita Frammentazione Compattazione Separazione e Raggruppamento Adeguamento volumetrico Miscelazione di rifiuti	15.000	100	---	
	D14 (ricondizionamento preliminare)	Svuotamento Travaso Insaccamento Infustamento ecc.			---	
	R12 (scambio di rifiuti)	Selezione e cernita Frammentazione Compattazione Separazione Condizionamento Ricordizionamento e raggruppamento Adeguamento volumetrico Miscelazione di rifiuti			---	
	D15 (deposito preliminare)	Stoccaggio			---	750
	R13 (messa in riserva)	Stoccaggio			---	

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Tipologia di rifiuti	Operazione di recupero (All. C P.te IV D.Lgs. 152/2006)	Attività svolta dal Gestore	Quantitativo massimo annuo di stoccaggio (tonn./anno)
Pneumatici fuori uso (codice CER 160103)	R13 (messa in riserva)	Stoccaggio	30.000*

\*N.B. Già autorizzato con DD regionale n.14 del 05.10.2011.

Si precisa, inoltre, che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.205 del 03/12/2010 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive), l'operazione di smaltimento D13 può comprendere anche le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione; inoltre, alla luce di quanto specificato dalla D.G.R. (Lombardia) n. D.d.s. del 04/03/2014 n. 1795 (Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del D.lgs 152/06 in attuazione della DGR 14.05.2013 n.127), unitamente al documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n.12/165/CR8C/C5 del 22/11/2012 (Problematiche in materia di gestione dei rifiuti: sottocategorie di discariche e miscelazione dei rifiuti), le operazioni relative alla miscelazione di rifiuti, nel caso in cui questa sia finalizzata allo smaltimento finale della miscela ottenuta, sono codificate esclusivamente con l'operazione di smaltimento D13 di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 mentre, nel caso in cui la miscelazione sia finalizzata al recupero finale della miscela ottenuta, sono codificate esclusivamente con l'operazione R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

## 6.2. Rifiuti autorizzati e relativi codici CER

Per quanto sopra sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati e sottoposti alle operazioni indicate in tabella con una "X"

In particolare, sono state inserite, per comodità di lettura, le diciture A, B, C e D in tabella che si riferiscono alle seguenti operazioni:

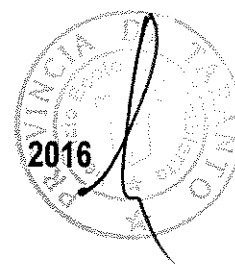
- D13 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione e raggruppamento finalizzati allo smaltimento finale;
- D13 (B): adeguamento volumetrico finalizzato allo smaltimento finale;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica  
 Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- D13 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e pericolosi fra loro (D) finalizzata allo smaltimento finale della miscela ottenuta;
- R12 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento finalizzati al recupero finale;
- R12 (B): adeguamento volumetrico finalizzato al recupero finale;
- R12 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e pericolosi fra loro (D) finalizzata al recupero finale della miscela ottenuta.

Si precisa che rispetto a quanto autorizzato nella precedente AIA regionale, attesa l'entrata in vigore, a partire dall'01/06/2015, della Decisione della Commissione UE n.2014/955 del 18/12/2014, che ha modificato la Decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti, il Gestore ha richiesto l'implementazione alla gestione di 3 (tre) codici CER di nuova istituzione che comunque erano già ricompresi nella previgente AIA regionale così come riportato nella seguente "tabella comparativa" fornita dal Gestore nella documentazione in atti.

TABELLA COMPARATIVA

Codici CER di nuova istituzione	Codici CER già autorizzati in AIA	Rif. AIA Regionale (Det. Dir. n.730 del 24/10/2008 e successive)
010310* (fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 010307)	010309 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310	Cap. 6, pag. 11/68, Allegato A
	100305 rifiuti di allumina	Cap. 6, pag. 21/68, Allegato A
160307* (mercurio metallico) 190308* (mercurio parzialmente stabilizzato)	060404* (rifiuti contenenti mercurio)	Cap. 6, pag. 15/68, Allegato A
	101401* (rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio)	Cap. 6, pag. 25/68, Allegato A
	160108* (componenti contenenti mercurio)	Cap. 6, pag. 28/68, Allegato A



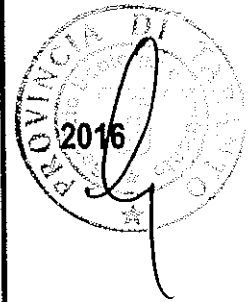


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>01</b>	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>									
<b>01 01</b>	<b>rifiuti da estrazione di minerali</b>									
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>01 03</b>	<b>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</b>									
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 03 10*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>01 04</b>	<b>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</b>									
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	—	—	X	X	X	X	—	—

SERVECO S.r.l.

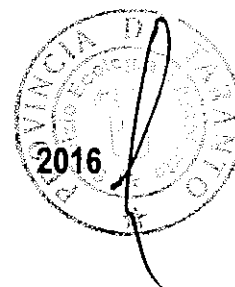


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

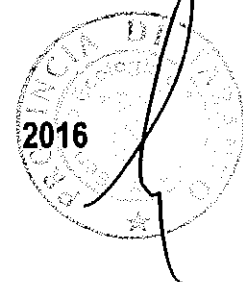
CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>01 05</b>	<b>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</b>									
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	—	X	X	X	X	X	—	X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica  
Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI</b>									
<b>02 01</b>	<b>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca</b>									
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	--	X	X	X	X	X	--	X
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 10	rifiuti metallici	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 01 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>02 02</b>	<b>rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>									
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	--	X	X	X	X	X	--	X
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	--	--	X	X	X	X	--	--
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	--	X	X	X	X	X	--	X

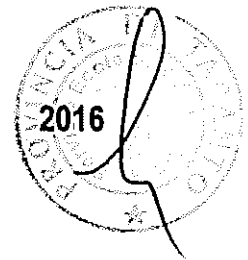


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>02 03</b>	<b>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</b>									
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>02 04</b>	<b>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</b>									
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>02 05</b>	<b>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</b>									
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	—	—	X	X	X	X	—	—
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.

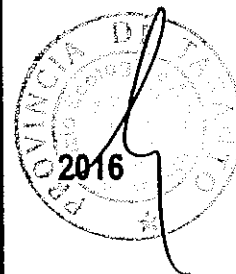


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>02 06</b>	<b>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>									
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	—	—	X	X	X	X	—	—
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>02 07</b>	<b>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>									
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	—	—	X	X	X	X	—	—
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	—	—	X	X	X	X	—	—
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>									
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>									
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X	X	X	X
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.

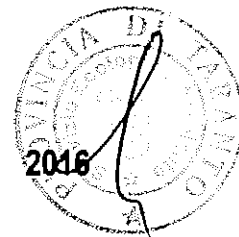


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	X	X	X	X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>03 02</b>	<b>rifiuti dei trattamenti conservativi del legno</b>									
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>03 03</b>	<b>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>									
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	—	X	X	X	X	X	—	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	—	X	X	X	X	X	—	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	—	X	X	X	X	X	—	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>									
<b>04 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>									
04 01 01	camiccio e frammenti di calce	X	—	—	X	X	X	X	—	—
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	—	—	X	X	X	X	—	—
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	—	—	X	X	X	X	—	—
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	X	X	X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—

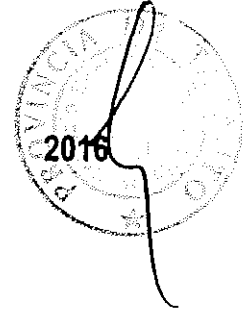


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>04 02</b>	<b>rifiuti dell'industria tessile</b>									
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	X	—	X	X	X	X	X	—	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X	X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X	X	X	X	X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>05</b>	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>									
<b>05 01</b>	<b>rifiuti della raffinazione del petrolio</b>									
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X	—	—	X	X	X	X	—	—
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 04*	fanghi di alchili acidi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 05*	perdite di olio	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	—	—	X	X	X	X	—	—
05 01 07*	catrami acidi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 08*	altri catrami	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 12*	acidi contenenti oli	X	—	—	X	X	X	X	—	—
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
05 01 17	bitume	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 01 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>05 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone</b>									
05 06 01*	catrami acidi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 06 03*	altri catrami	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	—	X	X	X	X	X	—	X
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>05 07</b>	<b>rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale</b>									
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	—	—	—	X	X	X	—	—	—
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	—	—	—	X	X	X	—	—	—

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
05 07 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>									
<b>06 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</b>									
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 02*	acido cloridrico	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 03*	acido fluoridrico	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 06*	altri acidi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 01 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi</b>									
06 02 01*	idrossido di calcio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 02 05*	altre basi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</b>									
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>06 04</b>	<b>rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603</b>									
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	--	--	--	X	X	X	--	--	--
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>06 05</b>	<b>fanghi da trattamento sul posto degli effluenti</b>									
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>06 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione</b>									
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	--	--	X	X	X	X	--	--
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	X	--	--	X	X	X	X	--	--
06 06 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>06 07</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni</b>									
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	--	--	X	X	X	--	--	--
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	--	X	X	X	X	X	--	X

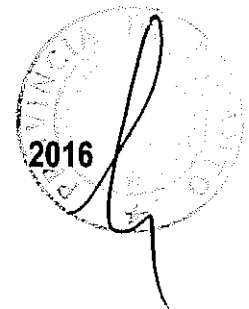


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06 08</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati</b>									
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>06 09</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</b>									
06 09 02	scorie contenenti fosforo	X	—	—	X	X	X	X	—	—
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 09 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06 10</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti</b>									
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 10 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>06 11</b>	<b>rifiuti della produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti</b>									
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>06 13</b>	<b>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</b>									



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	--	--	X	X	X	X	--	--
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 13 03	nerofumo	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	--	--	--	X	X	X	--	--	--
06 13 05*	fuliggine	X	--	X	X	X	X	X	--	X
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>									
<b>07 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</b>									
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	--	X	X	X	X	X	--	X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 01 99	rifiuti non altrimenti specificati	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>07 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>									
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	—	—	X	X	X	X	—	—
07 02 16*	rifiuti contenenti silicium pericolosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>07 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)</b>									
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>07 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi, organici</b>									
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.

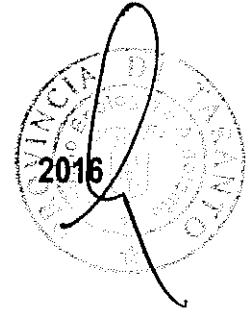


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>07 05</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</b>									
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016  
*[Handwritten signature]*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>07 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici</b>									
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>07 07</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</b>									
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	—	X	X	X	X	X	—	X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>									
<b>08 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici</b>									

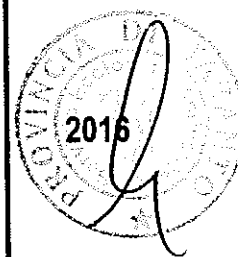


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>08 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</b>									
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>08 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</b>									
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	X	X	X	X	X	X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	X	--	--	X	X	X	X	--	--
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	X	X	X	X	X	X	X
08 03 19*	oli disperdenti	X	--	X	X	X	X	X	--	X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>08 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</b>									
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	X	X	X	X	X	X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	X	—	X	X	X	X	X	—	X
08 04 17*	olio di resina	X	—	—	X	X	X	X	—	—
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>08 05</b>	<b>rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08</b>									
08 05 01*	isocianati di scarto	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>09</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>									
<b>09 01</b>	<b>rifiuti dell'industria fotografica</b>									
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	—	X	X	X	X	X	—	X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	—	X	X	X	X	X	—	X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.

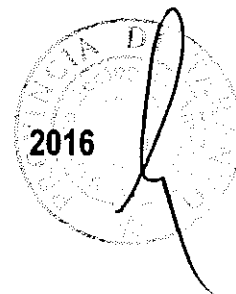


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	—	X	X	X	X	X	—	X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	—	X	X	X	X	X	—	X
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	X	—	—	X	X	X	X	—	—
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	X	—	—	X	X	X	X	—	—
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	X	—	—	X	X	X	X	—	—
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI</b>									
<b>10 01</b>	<b>rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)</b>									
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 09*	acido solforico	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria siderurgica</b>									
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 02	scorie non trattate	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 10	scaglie di laminazione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--

SERVECO S.r.l.





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>10 03</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</b>									
10 03 02	frammenti di anodi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 05	rifiuti di allumina	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 100315	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 03 21*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 100321	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	—	—	—
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	X	—	X	X	X	X	X	—	X

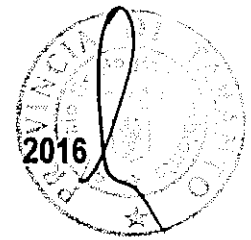


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>10 04</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del piombo</b>									
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 03*	arsenato di calcio	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 04 04*	polveri di gas di combustione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 05*	altre polveri e particolato	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	--	--	X	X	X	X	--	--



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 05</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</b>									
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 05 03*	polveri di gas di combustione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 05 04	altre polveri e particolato	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 06</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del rame</b>									
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 06 03*	polveri di gas di combustione	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 06 04	altre polveri e particolato	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 07</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino</b>									
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 07 04	altre polveri e particolato	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 08</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</b>									
10 08 04	particolato e polveri	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 09	altre scorie	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 14	frammenti di anodi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 09</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</b>									
10 09 03	scorie di fusione	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10:10</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</b>									
10 10 03	scorie di fusione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	X	—	—	X	X	X	X	—	—



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>10 11</b>	<b>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>									
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 11 05	particolato e polveri	X	--	X	X	X	X	X	--	X
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 101109	X	--	--	X	X	X	X	--	--

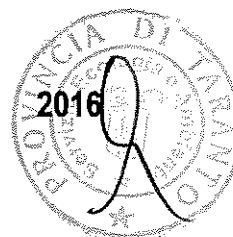


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	---	X	X	X	X	X	---	X
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	---	X	X	X	X	X	---	X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	---	---	X	X	X	X	---	---
<b>10 12</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>									
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	---	---	X	X	X	X	---	---
10 12 03	polveri e particolato	X	---	X	X	X	X	X	---	X

SERVECO S.r.l.





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 13</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</b>									
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	—	—	—	X	X	X	—	—	—



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 101309	—	—	—	X	X	X	—	—	—
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	—	—	X	X	X	X	—	—
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>10 14</b>	<b>rifiuti prodotti dai forni crematori</b>									
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>11</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>									
<b>11 01</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</b>									
11 01 05*	acidi di decapaggio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 07*	basi di decapaggio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>11 02</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</b>									
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>11 03</b>	<b>rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento</b>									
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	—	X	X	X	X	X	—	X
11 03 02*	altri rifiuti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>11 05</b>	<b>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</b>									
11 05 01	zinco solido	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 05 02	ceneri di zinco	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 05 04*	fondente esaurito	X	—	—	X	X	X	X	—	—
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>									
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>									
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	—	—	X	X	X	X	—	—
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	—	X	X	X	X	X	—	X

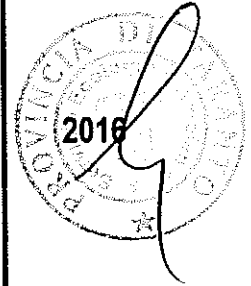


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>12 03</b>	<b>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e a vapore (tranne 11)</b>									
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>13</b>	<b>OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</b>									

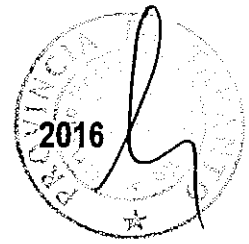


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>13 01</b>	<b>scarti di oli per circuiti idraulici</b>									
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	--	--	--	X	X	X	--	--	--
13 01 04*	emulsioni clorate	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 05*	emulsioni non clorate	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>13 02</b>	<b>scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</b>									
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>13 03</b>	<b>oli isolanti e oli termovettori di scarto</b>									
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	--	--	--	X	X	X	--	--	--
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	--	X	X	X	X	X	--	X

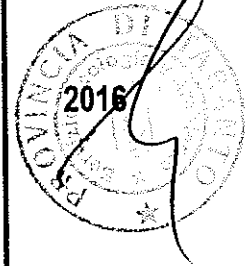


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>13 04</b>	<b>oli di sentina</b>									
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>13 05</b>	<b>prodotti di separazione olio/acqua</b>									
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 05 03*	fanghi da collettori	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>13 07</b>	<b>residui di combustibili liquidi</b>									
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 07 02*	benzina	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>13 08</b>	<b>rifiuti di oli non specificati altrimenti</b>									
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 08 02*	altre emulsioni	X	—	X	X	X	X	X	—	X
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—

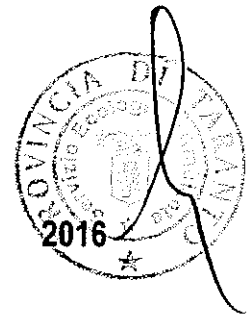


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>14</b>	<b>SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)</b>									
<b>14 06</b>	<b>rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol</b>									
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	--	--	--	X	X	X	--	--	--
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	--	X	X	X	X	X	--	X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	--	X	X	X	X	X	--	X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>									
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>									
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi di vetro	X	--	X	X	X	X	X	--	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	--	X	X	X	X	X	--	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	X	X	X





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>15 02</b>	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>									
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>									
<b>16 01</b>	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)</b>									
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 01 04*	veicoli inutilizzabili	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 01 09*	componenti contenenti PCB	--	--	--	X	X	X	--	--	--
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	--	--	X	X	X	X	--	--	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	--	X	X	X	X	X	--	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
16 01 13*	liquidi per freni	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	—	—	X	X	X	X	—	—
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 17	metalli ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 19	plastica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 01 20	vetro	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>16 02</b>	<b>rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>									
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	—	—	—	X	X	X	—	—	—
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	—	—	—	X	X	X	—	—	—
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	—	—	—	X	X	X	—	—	—
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	—	—	—	X	X	X	—	—	—



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (1) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>16 03</b>	<b>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</b>									
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 03 07*	mercurio metallico	—	—	—	X	X	X	—	—	—
<b>16 04</b>	<b>esplosivi di scarto</b>									
16 04 01*	munizioni di scarto	X	—	—	X	X	X	—	—	—
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	X	—	—	X	X	X	—	—	—
16 04 03*	altri esplosivi di scarto	X	—	—	X	X	X	—	—	—
<b>16 05</b>	<b>gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto</b>									

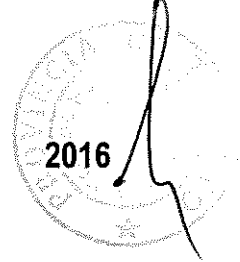


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	--	--	--	X	X	X	--	--	--
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	--	--	--	X	X	X	--	--	--
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>16 06</b>	<b>batterie ed accumulatori</b>									
16 06 01*	batterie al piombo	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>16 07</b>	<b>rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)</b>									
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>16 08</b>	<b>catalizzatori esauriti</b>									



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
<b>16 09</b>	<b>sostanze ossidanti</b>									
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	--	--	X	X	X	X	--	--
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>16 10</b>	<b>rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</b>									
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	X	--	X	X	X	X	X	--	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>16 11</b>	<b>rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari</b>									
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)</b>									
<b>17 01</b>	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>									
17 01 01	cemento	X	—	X	X	X	X	X	—	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
17 01 02	mattoni	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17 02 legno, vetro e plastica</b>										
17 02 01	legno	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17 02 02	vetro	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 02 03	plastica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>17 03 miscela bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</b>										
17 03 01*	miscela bituminose contenenti catrame di carbone	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 03 02	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17 04 metalli (incluse le loro leghe)</b>										
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 02	alluminio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 03	piombo	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 04	zinco	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 05	ferro e acciaio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 06	stagno	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 04 07	metalli misti	X	—	—	X	X	X	X	—	—

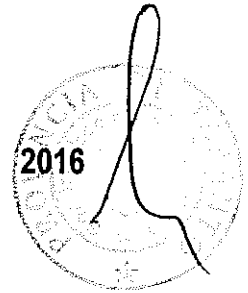


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17 05</b>	<b>terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio</b>									
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17 06</b>	<b>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</b>									
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto	—	—	—	X	X	X	—	—	—
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	—	—	—
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	—	—	—	X	X	X	—	—	—





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>17 08</b>	<b>materiali da costruzione a base di gesso</b>									
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>17 09</b>	<b>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>									
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	—	—	—	X	X	X	—	—	—
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>18</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)</b>									
<b>18 01</b>	<b>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</b>									
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)	X	—	—	X	X	X	X	—	—

SERVECO S.r.l.

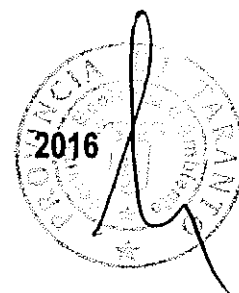


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	—	X	X	X	X	X	—	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	—	X	X	X	X	X	—	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	—	X	X	X	X	X	—	X
<b>18 02</b>	<b>rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali</b>									
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)	X	—	—	X	X	X	X	—	—
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	—	X	X	X	X	X	—	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>									
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>									



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)									



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	---	---	X	X	X	X	---	---
<b>19 03</b>	<b>rifiuti stabilizzati/solidificati</b>									
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato	---	---	---	X	X	X	---	---	---
<b>19 04</b>	<b>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</b>									
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	---	X	X	X	X	X	---	X



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>19 05</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</b>									
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>19 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti</b>									
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	--	X	X	X	X	X	--	--
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	--	--	X	X	X	X	--	--
<b>19 07</b>	<b>percolato di discarica</b>									
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	X	--	--	X	X	X	X	--	--

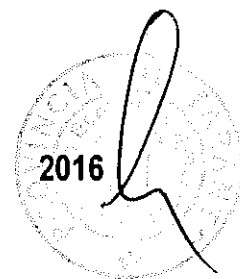


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>19 08</b>	<b>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>									
19 08 01	residui di vagliatura	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	---	---	X	X	X	X	---	---
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	---	X	X	X	X	X	---	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	---	X	X	X	X	X	---	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
<b>19 09</b>	<b>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</b>									
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>19 10</b>	<b>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>									
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	X	—	X	X	X	X	X	—	—
<b>19 11</b>	<b>rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli</b>									
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	—	X	X	X	X	X	—	X

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
19 11 02*	catrami acidi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	—	—	X	X	X	X	—	—
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>									
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	—	X	X	X	X	X	—
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	—	X	X	X	X	X	—
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 12 05	vetro	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	—	X	X	X	X	X	—	X
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>19 13</b>	<b>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</b>									
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 13 02	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	--	X	X	X	X	X	--	X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	--	--	X	X	X	X	--	--
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	X	--	--	X	X	X	X	--	--

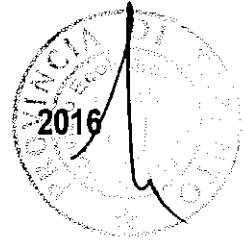


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>									
20 01	<b>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)</b>									
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 02	vetro	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	—	X	X	X	X	X	—
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 13*	solventi	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 14*	acidi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 15*	sostanze alcaline	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 17*	prodotti fotochimici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 19*	pesticidi	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	—	—	—	X	X	X	—	—	—
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	—	X	X	X	X	X	—
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	—	—	X	X	X	X	—	—

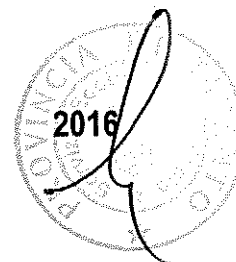


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (1) (1) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X	—	X	X	X	X	X	—
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	X	—	X	X	X	X	X	—	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 39	plastica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 01 40	metalli	X	X	—	X	X	X	X	X	—
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	—	—	X	X	X	X	—	—
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	—	X	X	X	X	X	—
<b>20 02</b>	<b>rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</b>									

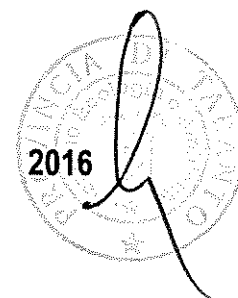


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO								
		D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	---	X	X	X	X	X	---
20 02 02	terra e roccia	X	---	X	X	X	X	X	---	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>20 03</b>	<b>altri rifiuti urbani</b>									
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (assimilati)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	---	X	X	X	X	X	---
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	---	X	X	X	X	X	---	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	---	---	X	X	X	X	---	---
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X	---	---	X	X	X	X	---	---
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	---	---	X	X	X	X	---	---

### 6.3. Quantitativi trattati

Per quanto riguarda l'indicazione delle quantità dei codici CER da gestire (trattare, smaltire e/o recuperare) all'interno dell'impianto, in ottemperanza a quanto riportato al capitolo 3 del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, cd. "PRGRS", e così come anche richiesto da ARPA Puglia, DAP Taranto, e proposto dalla Provincia di Taranto, nella seguente tabella Il Gestore ha fornito il raggruppamento in macrocategorie (intese come "capitoli dell'elenco" di cui all'Allegato D della Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), indicando per ogni macrocategoria e ogni operazione associata, ammessa in impianto, i rispettivi quantitativi massimi.

Le macrocategorie dei rifiuti da gestire all'interno dell'impianto sono le seguenti:

- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti;
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone;

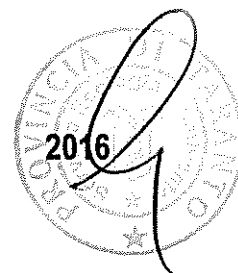


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- 04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile;
- 05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone;
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici;
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici;
- 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa;
- 09 Rifiuti dell'industria fotografica;
- 10 Rifiuti provenienti da processi termici;
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa;
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica;
- 13 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, voci 05 e 12);
- 14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08);
- 15 Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti;
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco;
- 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);
- 18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da cure sanitarie);
- 19 Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale;
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

La "X" nell'apposito riquadro indica per ogni macrocategoria le operazioni di smaltimento e recupero (entrambe operazioni di gestione rifiuti) ammesse in impianto.

In particolare, come già precedentemente esplicitato le diciture "A", "B", "C" e "D" in tabella si riferiscono alle seguenti operazioni:

- D13 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione e raggruppamento finalizzati allo smaltimento finale;

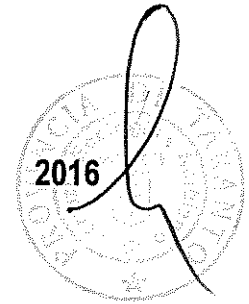


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- D13 (B): adeguamento volumetrico finalizzato allo smaltimento finale;
- D13 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e di rifiuti pericolosi fra loro (D) finalizzata allo smaltimento finale della miscela ottenuta;
- R12 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento finalizzati al recupero finale;
- R12 (B): adeguamento volumetrico finalizzato al recupero finale;
- R12 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e di rifiuti pericolosi fra loro (D) finalizzata al recupero finale della miscela ottenuta.

Capitolo dell'elenco dei rifiuti da gestire all'interno dell'impianto (Macrocategoria)	Operazioni di gestione rifiuti ammesse in impianto									Quantitativo massimo autorizzato (Tonnellate/Anno)
	D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)	
01	X	---	X	X	X	X	X	---	X	50
02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	50
03	X	X	X	X	X	X	X	X	X	50
04	X	X	X	X	X	X	X	X	X	50
05	X	---	X	X	X	X	X	---	X	50
06	X	---	X	X	X	X	X	---	X	200
07	X	X	X	X	X	X	X	X	X	3.500
08	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.000
09	X	X	X	X	X	X	X	X	X	100
10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	100
11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	100
12	X	---	X	X	X	X	X	---	X	300
13	X	---	X	X	X	X	X	---	X	300
14	X	---	X	X	X	X	X	---	X	200



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Capitolo dell'elenco dei rifiuti da gestire all'interno dell'impianto (Macrocategoria)	Operazioni di gestione rifiuti ammesse in impianto									Quantitativo massimo autorizzato (Tonnellate/Anno)
	D13 (A)	D13 (B)	D13 (C/D)	D14	D15	R13	R12 (A)	R12 (B)	R12 (C/D)	
15	X	X	X	X	X	X	X	X	X	3.000
16	X	X	X	X	X	X	X	X	X	3.000 (*)
17	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.000
18	X	X	X	X	X	X	X	X	X	200
19	X	X	X	X	X	X	X	X	X	400
20	X	X	X	X	X	X	X	X	X	350
<b>TOTALE</b>										<b>15.000 (*)</b>

(\*) Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo annuo di stoccaggio (R13 "messa in riserva") è di 30.000 tonnellate, autorizzato dalla Regione Puglia (già Autorità Competente) in forza della Det. Dir. n.14 del 05/10/2011 di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il "Quantitativo massimo autorizzato (Tonnellate/Anno)" indicato in tabella rappresenta il quantitativo complessivo dei rifiuti che per ogni macrocategoria può essere avviato in un anno a tutte le corrispondenti operazioni di gestione rifiuti.

Tale quantitativo può variare per ogni macrocategoria, previa comunicazione alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia - DAP Taranto, fermo restando il quantitativo massimo annuo di trattamento di 15.000 tonnellate.

#### 6.4. Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti

- Le miscelazioni di rifiuti pericolosi devono essere effettuate nel rispetto delle condizioni di compatibilità chimica, secondo quanto riportato nello "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" di cui alla tabella E.2 della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del D.M. 29/01/2007, ovvero secondo i criteri riportati nella documentazione Allegati 14.2 e 14.4. rev 02 del 24.08.2015

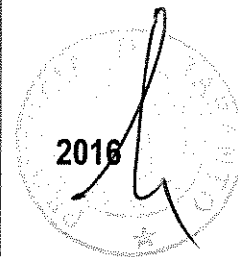


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

e nella relazione del chimico denominata "Relazione sulla rispondenza dell'attività di miscelazione agli articoli 177, comma 4, e 187 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006".

La dicitura HPx presente negli elaborati 14.2 e 14.4 rev02 del 24.08.2015, indica uno o più caratteristiche di pericolo diverse da quelle presenti all'interno del corrispondente gruppo di miscelazione, fermo restando la compatibilità chimica con altre classi HP. Le classi HPx possono essere diverse, ovvero più di una. I rifiuti, ovvero i codici CER, miscelabili contemporaneamente fra di loro possono essere diversi, ovvero più di 2;

2. l'area destinata alle prove di miscelazione ovvero alle operazioni di miscelazione, indicata dal Gestore in planimetria (Allegato 4 – rev 01 del 20.04.2016) con il numero "10", deve essere confinata/chiusa su tre lati, al coperto e dotata di saracinesca elettrica sul lato aperto, e come prescritto da ARPA Puglia, DAP Taranto, deve essere opportunamente attrezzata con cappa, da collegare al sistema di aspirazione e filtraggio a carboni attivi. Di questo il Gestore dovrà dare evidenza all'ARPA e alla Provincia;
3. in sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015, nell'ambito di tale area, è stata proposta dal Gestore una "buffer zone" di 4,00 m, misurata a partire dal muro dove è presente la griglia di aspirazione afferente alla vasca di travaso liquidi; **tale zona di rispetto deve essere interdetta allo stoccaggio di rifiuti e/o altro materiale di qualsivoglia natura.** Come prescritto dall'ARPA, si richiede all'ASL territorialmente competente di fornire il proprio parere in merito entro 30 (trenta) giorni dalla notifica dell'AIA;
4. la procedura dovrà garantire la trasparenza e la sicurezza delle operazioni eseguite e la totale tracciabilità dei rifiuti avviati a miscelazione;
5. la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
6. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
7. non è consentita la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
8. la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione (registro dei trattamenti), con pagine numerate in modo progressivo che consenta il controllo dei rapporti di miscelazione dei rifiuti e delle loro





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

caratteristiche fisico-chimiche, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore, dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;

9. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione destinati a recupero possono essere fatti solo se i rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo utilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in questo consista nell'operazione R10;
10. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica; tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27.09.2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela o la scheda di caratterizzazione;
11. deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
12. sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
13. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
14. il Tecnico Responsabile dell'impianto, effettuerà una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di

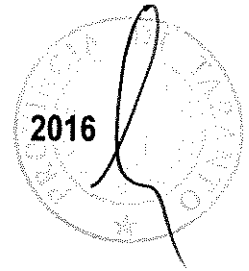


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

responsabilità. La miscelazione deve essere effettuata in accordo alle procedure del Sistema di Gestione Integrato (SGI) adottato in azienda dal Gestore, atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Sull'apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, ovvero sul "Registro dei trattamenti" (MR E-04.7) che, così come prescritto da ARPA Puglia, DAP Taranto, è stato implementato dal Gestore nell'ambito della Procedura PRO E-04 "Gestione dell'impianto per lo stoccaggio, il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi", devono essere registrate le tipologie (codici CER) e le quantità originarie dei rifiuti, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta da avviare al successivo trattamento finale;

15. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
16. in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
17. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
18. i rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero/smaltimento;
19. non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto o che potrebbero contenere anche amianto;
20. nei serbatoi afferenti lo stesso bacino di contenimento di eventuali sversamenti, dovranno essere collocate esclusivamente miscele compatibili tra di loro;
21. non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

22. salvo casi specifici valutati singolarmente non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi,...) anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/R10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi fra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione (rectius D9), acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...) ;
23. i rifiuti con codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche e natura ben definite;
24. i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
25. i rifiuti non ammissibili in discarica non sono autorizzati in miscele con destino indicato in discarica;
26. qualora i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. vengano miscelati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati;
27. inoltre, solo per le miscele in deroga, si specifica che ogni singolo gruppo di miscelazione individuato dal Gestore deve essere caratterizzato, anche tramite analisi chimica, ai fini della omologazione presso gli impianti terzi di destino finale al primo conferimento; tale caratterizzazione deve essere aggiornata secondo le frequenze dettate dagli impianti destinatari e, comunque, con frequenza almeno annuale.  
Tali operazioni di miscelazione in deroga NON devono includere la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e, comunque, NON devono modificare mai la classificazione delle miscele ottenute rispetto ai rifiuti di partenza ovvero NON devono declassificarle;
28. per quanto riguarda la "miscelazione in deroga", i "Codici CER in ingresso" che la compongono sono indicati nella Sezione D sia dell'Allegato 14.2 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione D13, che dell'Allegato 14.4 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione R12;
29. per quanto riguarda la "miscelazione NON in deroga", i "Codici CER in ingresso" che la compongono, sono indicati oltre che nel presente documento anche nella Sezione C e nella Sezione D sia dell'Allegato 14.2 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione D13, che dell'Allegato 14.4 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione R12;
30. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità alle MTD di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn) del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, in particolare:



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- vi deve essere una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste;
  - deve essere eseguita una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova miscelazione di rifiuti;
  - deve essere evitato il mescolamento di rifiuti difformemente alla tabella E.2 di cui alla BAT innanzi richiamata;
31. le diverse miscele possono essere avviate presso impianti di smaltimento finale autorizzati alle operazioni D1, D5, D9, D10 e D12 o presso impianti di recupero finale autorizzati alle operazioni R1, R2, R3, R4, R5, R6, R9 e R11;
32. le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi a impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, fatto salvo il conferimento della miscela a impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati a un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per "impianto strettamente collegato" si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. Si precisa che la miscela, analogamente, può essere conferita allo stesso impianto di smaltimento/recupero definitivo in D15, D14, D13, R13 e R12, qualora autorizzato;
33. solo per la miscelazione in deroga, il registro di miscelazione **deve riportare** in un apposito campo, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione, anche le seguenti informazioni supplementari:
- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
  - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, in forma di rimando all'omologa da tenere allegata al registro;
  - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelli con esiti negativi e relativi a operazioni pertanto non effettuate;
  - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale;
- 34. NON è ammesso in impianto il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche HP1 (esplosivi), HP2 (comburenti), HP9 (infettivi) e HP12 (liberazione di gas a tossicità acuta);
- 35. NON deve essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti, ma deve essere considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- 36. i codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero, in particolare 150101 (imballaggi di carta e cartone), 150102 (imballaggi di plastica), 150103 (imballaggi in legno), 150104 (imballaggi metallici), 150107 (imballaggi di vetro), 200101 (carta e cartone), 200102 (vetro), 200138 (legno diverso da quello di cui alla voce 200137), 200139 (plastica), 200140 (metalli), codici CER di batterie e accumulatori e i codici CER riferibili a RAEE **NON devono essere compresi** in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe o ne renderebbe antieconomico il successivo recupero. Relativamente ai sopra citati codici CER **sono ammesse** miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- 37. deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, per cui le miscelazioni NON devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
- 38. i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (per esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, ecc.) **NON devono essere miscelati** con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- 39. i veicoli fuori uso (codice CER 160106) devono essere trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto NON devono essere miscelati;
- 40. i rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquefatto) **possono essere sottoposti** a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- 41. anche in considerazione del fatto che il D.Lgs. n.188 del 20/11/2008 (Recante il recepimento della Direttiva 2006/66/CE riguardante pile, accumulatori e relativi rifiuti) prevede, per favorire il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio, ecc.), tali tipologie NON possono essere tra loro miscelate;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

42. il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) NON deve essere sottoposto a miscelazione;
43. i rifiuti non ammissibili in discarica (per esempio il codice CER 160103 "pneumatici fuori uso", se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, articolo 6 del D.Lgs. n.36 del 13/01/2003) **NON possono essere compresi** in miscele con destino indicato in discarica;
44. i rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili **devono essere gestiti** in modo da privilegiare le operazioni di recupero.

#### 6.5. Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

45. la durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, deve essere limitata a 1 (uno) anno;
46. la caratterizzazione di base e la verifica di conformità dei rifiuti in ingresso e in uscita devono essere eseguite secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 14.6, Rev. 03 del 22/02/2016);
47. per i CER xx.xx.99 il Gestore deve provvedere alla caratterizzazione/classificazione per singolo lotto omogeneo;
48. il proponente dovrà prevedere delle verifiche di conformità anche sui rifiuti caratterizzati da c.d. "voce specchio", esplicitandone il criterio di conduzione e la periodicità pari a quella stabilita nel PMeC;
49. i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, nonché di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione;
50. i recipienti fissi per i rifiuti liquidi (serbatoi verticali), comprese le vasche di sicurezza, devono essere dotati di allarmi acustici e visivi indicanti il troppo pieno;
51. i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
52. i recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

53. per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, i serbatoi devono essere sistemati in un bacino di contenimento di capacità pari almeno alla terza parte di quella complessiva dei contenitori;
54. tutte le aree interne all'insediamento siano mantenute costantemente pulite e siano semestralmente effettuate operazioni di disinfestazione e derattizzazione delle stesse;
55. durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, il Gestore è tenuto ad effettuare annotazioni su appositi registri (previsti per legge e nel PMeC) secondo le quantità e qualità accertate;
56. i rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
57. le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
58. lo stoccaggio dei rifiuti va differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto;
59. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
60. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati (classi HP), nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché le operazioni cui sono sottoposti;
61. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati (facilmente movimentabili);
62. i rifiuti dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
63. devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
64. i rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico/analitico, per essere avviati alle successive fasi di smaltimento/recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
65. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere

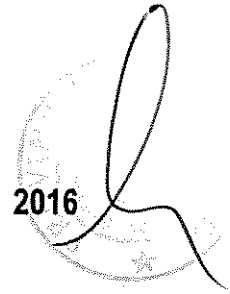


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

66. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
67. il Gestore deve garantire la periodica manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza delle griglie, canalizzazioni e tubazioni di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, verificando che non vi siano occlusioni tali da non permetterne il regolare deflusso;
68. lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive, nonché tali da confinare eventuali sversamenti accidentali;
69. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'installazione (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo nonché eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
70. il Gestore deve garantire una regolare pulizia del pavimento delle aree di stoccaggio e dei nastri trasportatori, almeno una volta a settimana;
71. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità (classi HP) dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e l'ambiente. Tali aree devono rispondere ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa ed essere dotate di idonea copertura;
72. all'interno dell'area indicata in planimetria (Allegato 4 - Rev 02) con il numero "13", sotto tettoia, dedicata all'accettazione dei rifiuti, deve essere garantita la separazione dei rifiuti etichettati come pericolosi da quelli non pericolosi;
73. all'interno delle aree di stoccaggio deve essere garantita la separazione fisica dagli stoccaggi adiacenti;





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

74. i parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto devono essere scelti, verificati ed eventualmente integrati per singola tipologia e stato fisico del rifiuto, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di classificazione rifiuti (Decisione della Commissione UE n.2014/955 del 18/12/2014 e Regolamento della Commissione UE n.1357/2014 del 18/12/2014), in base alle autorizzazioni dell'impianto destinatario e alla modalità specifica di smaltimento/recupero.

#### **6.6. Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti prodotti**

Per i rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

##### **Prescrizioni:**

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni per i rifiuti prodotti all'interno dell'installazione:

75. l'area indicata in planimetria (Allegato 4 – rev 02) con il numero "36", sotto tettoia, e dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti deve essere provvista di idonea cartellonistica identificativa esterna e deve essere garantita la separazione fisica dall'adiacente zona di stoccaggio;
76. il Gestore deve rispettare quanto disciplinato dal D.M. 27/09/2010 relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti adeguandosi ai criteri, ai controlli e alle verifiche di conformità previsti dalla versione aggiornata del D.M. 27/09/2010;
77. il Gestore deve rispettare tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 agli articoli 188, 189 e 190;
78. il Gestore adotti per i rifiuti prodotti il "criterio temporale" previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera bb), punto 2) del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e l'eventuale variazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia, DAP Taranto;
79. relativamente alla possibilità di trattare sia all'interno del proprio impianto che eventualmente presso impianti terzi i rifiuti generati dalle attività di pulizia, manutenzione e/o in generale dalla gestione ordinaria dell'installazione, laddove contemplati tra i CER autorizzati, devono essere garantite le seguenti condizioni:
  - deve essere assicurata la tracciabilità di tutte le operazioni di scarico e ricarica dei citati flussi di rifiuti sui relativi registri e altre scritture ambientali;
  - prima di essere annotato sul registro di carico/scarico dell'impianto e seguire l'iter previsto per i rifiuti gestiti in uscita dall'impianto, il rifiuto di propria produzione deve essere debitamente caratterizzato e

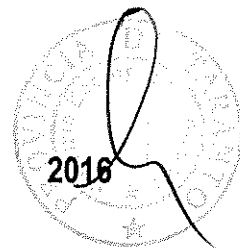


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

classificato secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 14.6, Rev. 03 del 22/02/2016);

- deve essere conteggiata la quota dei predetti rifiuti generati dall'installazione e ammessi al trattamento nel medesimo impianto ai fini del rispetto delle capacità di trattamento e di stoccaggio autorizzate;
- come prescritto da ARPA a pag 2/3 del parere prot. 23757/2016 al punto b): <<Fatto salvo quanto riportato al par. 3.6.1 del PMC\_rev03 del 22/06/2016 relativamente alla richiesta del gestore di trattare - laddove possibile - nell'impianto de quo anche i rifiuti di propria produzione, garantendo la tracciabilità delle relative operazioni nei registri e scritture ambientali adottate, si prescrive che l'informazione sulla natura di "rifiuti di produzione propria dell'impianto Serveco in oggetto" sia annotata nell'apposito campo "Note" del Registro di carico e scarico.>>;
- come prescritto da ARPA a pag 2/3 e 3/3 del parere prot. 23757/2016 al punto d): <<
  - quelli descritti come "prodotti all'interno dello stabilimento e destinati a recupero o smaltimento presso impianti terzi" in tab. 3.11, pag. 51/72, del PMC\_03 del 22/02/16, siano anche analizzati chimicamente ai fini della loro classificazione - laddove previsto dalla vigente normativa e secondo i parametri completi da essa fissati (ivi compresi POPs) - in aggiunta alla caratterizzazione mediante scheda descrittiva prevista dal proponente;
  - quelli prodotti dall'impianto e destinati ad essere trattati presso il medesimo (non riportati in tab. 3.11 del PMC\_rev.03 del 22/02/16) piuttosto che all'esterno, in quanto contemplati tra i CER autorizzati, dovranno essere anch'essi classificati e caratterizzati analiticamente - laddove previsto dalla vigente normativa e secondo i parametri completi da essa stabiliti (ivi compresi POPs) - ad ogni variazione significativa del processo produttivo e, comunque, almeno una volta all'anno>>.

## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nelle seguenti tabelle, dove con la sigla "E1" è indicato il punto di emissione in atmosfera in uscita dal filtro a carboni attivi, con la sigla "E2" è indicato il punto di emissione in uscita dal tubo di scarico del motore diesel del gruppo elettrogeno e con la sigla "E3" è indicato il punto di emissione in atmosfera in uscita dal filtro a cartucce, sono elencate le caratteristiche dei punti di emissione convogliata in atmosfera, i sistemi di abbattimento, le

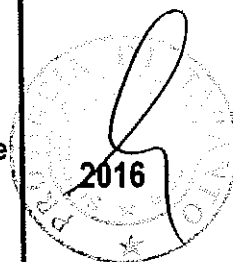


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

sostanze inquinanti e odorigene oggetto di monitoraggio e controllo e i rispettivi Valori Limite di Emissione (VLE) autorizzati nel presente documento.

I punti di emissione in questione sono riportati nell'Allegato 5 "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera" (Rev. 00 del 07/03/2014), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.

### 7.1. Caratteristiche dei punti di emissione convogliata

Punto di emissione	Provenienza	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Altezza dal suolo [m]	Sezione di emissione [m <sup>2</sup> ]	Coordinate geografiche (gradi DMS)	
					Latitudine	Longitudine
E1	Impianto di captazione vapori da sfianti di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	6.000	9,30	0,25	40°37'23,95"	17°25'39,70"
E2	Gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	4.746	3,76	0,011	40°37'20,95"	17°25'41,35"
E3	Impianto di abbattimento polveri dell'area dedicata alla riduzione volumetrica (triturazione)	9.035	8,50	0,125	40°37'23,20"	17°25'39,90"

### 7.2. Sistemi di abbattimento

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Punti di controllo
E1	Filtro a carboni attivi	Porte d'ispezione dei carboni attivi

SERVECO S.r.l.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Punti di controllo
E3	Filtro a cartucce	Porte d'ispezione delle cartucce filtranti

### 7.3. VLE autorizzati

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito all'implementazione della presente AIA.

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Impianto di captazione vapori da sfati di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	9.30	6.000	Polveri	5-20 mg/Nm <sup>3</sup>	-	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a carboni attivi	Come da PMeC
				Ammoniaca/ Ammine espresse come NH <sub>3</sub>	<1-20 mg/Nm <sup>3</sup>	250 mg/Nm <sup>3</sup>	2/5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S	-	1 mg/Nm <sup>3</sup>	1 mg/Nm <sup>3</sup>		
				COV	7-20 mg/Nm <sup>3</sup>	-	10 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	300 ouE/m <sup>3</sup>	-	300 ouE/m <sup>3</sup>		



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Impianto di captazione vapori da sfiati di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	9.30	6.000	Metanolo	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a carboni attivi	Come da PMeC
				Etanolo	-	600 mg/Nm <sup>3</sup>	600 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Isopropanolo	-	300 mg/Nm <sup>3</sup>	300 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Ter-butanolo	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Fenolo	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				2-Etossietanolo	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				2-N-butossietanolo	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>		
				2-Etossietilacetato	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Isobutilacetato	-	80 mg/Nm <sup>3</sup>	80 mg/Nm <sup>3</sup>		
				N-butilacetato	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>		
				N-propilacetato	-	300 mg/Nm <sup>3</sup>	300 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Sec-butilacetato	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
Ter-butilacetato	-	700 mg/Nm <sup>3</sup>	700 mg/Nm <sup>3</sup>						

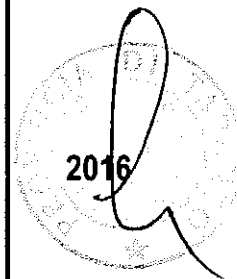


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Impianto di captazione vapori da sfii di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	9.30	6.000	Metilacetato	-	300 mg/Nm <sup>3</sup>	300 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a carboni attivi	Come da PMeC
				Metilmetacrilato	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Acetone	-	600 mg/Nm <sup>3</sup>	600 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Metil-isobutilchetone	-	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Metil-etilchetone	-	300 mg/Nm <sup>3</sup>	300 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Metil N-amilchetone	-	70 mg/Nm <sup>3</sup>	70 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Tetracloroetilene	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Tricloroetilene	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				1,3-Butadine	-	5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Dietilammina	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Dimetilammina	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Etilammina	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Metilammina	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
N-butilaldeide	-	4 mg/Nm <sup>3</sup>	4 mg/Nm <sup>3</sup>						



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Impianto di captazione vapori da sfiati di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	9.30	6.000	Acroleina	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a carboni attivi	Come da PMeC
				Formaldeide	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Propionaldeide	-	5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Acetaldeide	-	5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Crotonaldeide	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Acido acetico	-	30 mg/Nm <sup>3</sup>	30 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Dimetildisolfuro	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Dimetilsolfuro	-	20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				a-pinene	-	200 mg/Nm <sup>3</sup>	200 mg/Nm <sup>3</sup>		
				b-pinene	-	300 mg/Nm <sup>3</sup>	300 mg/Nm <sup>3</sup>		
Limonene	-	500 mg/Nm <sup>3</sup>	500 mg/Nm <sup>3</sup>						



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi
E2	Gruppo elettrogeno a gasolio potenza < 1MW <sub>t</sub>	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

N.B.: il relativo campionamento sarà effettuato come da PMeC

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E3	Impianto di abbattimento polveri dell'area dedicata alla riduzione volumetrica (triturazione)	8,50	9.035	Polveri totali	5-20 mg/Nm <sup>3</sup>	-	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a cartucce	Annuale

#### 7.4. Emissioni diffuse

80. Per quanto attiene le emissioni diffuse, anche in relazione a quanto indicato all'Allegato V della Parte V del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, si specifica che i rifiuti polverulenti in ingresso all'impianto devono essere sempre idoneamente confezionati;





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

81. le attività di trattamento (selezione e cernita e/o miscelazione) dei rifiuti che presentano natura polverulenta conformemente a quanto indicato nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, devono essere eseguite in ambiente confinato, dove sono installati idonei sistemi di captazione e aspirazione dell'aria e di successiva filtrazione degli eventuali odori e polveri, che ne devono permettere l'emissione in atmosfera nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
82. lo stoccaggio (il deposito preliminare D15 o la messa in riserva R13) di tali tipologie di rifiuti deve avvenire sempre all'interno di contenitori chiusi, quali cassoni scarrabili, big-bag, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura, con lo scopo di eliminare l'influenza del vento e prevenire qualsiasi eventuale formazione di polveri;
83. inoltre, in funzione della loro assoggettabilità alla normativa ADR e quindi delle loro caratteristiche di pericolosità secondo tale disciplina, gli imballaggi utilizzati devono essere del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso;
84. i rifiuti stoccati all'esterno nelle condizioni di cui sopra devono essere posizionati sempre sotto copertura (tettoia metallica); si specifica che non viene eseguito lo stoccaggio di rifiuti polverulenti alla rinfusa.

#### **7.5. Prescrizioni gestione filtri**

85. Si prescrive al Gestore di redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
  - verifiche relative all'attività di monitoraggio;
  - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: trimestrale);
  - pulizia delle tubazioni interne (periodicità: quadrimestrale);
  - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti in tabella;
86. il Gestore dovrà implementare nel sistema di controllo del filtro a cartucce, il controllo del consumo di energia.

#### **7.6. Emissioni Fuggitive**

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive in impianto sono: valvole, flange, ecc.

87. Relativamente alle emissioni fuggitive si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

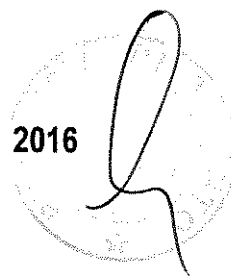


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

### 7.7. Prescrizioni generali sulle emissioni in atmosfera

88. Relativamente al gruppo elettrogeno, lo stesso dovrà avere potenza non superiore a 1 MWt, dovrà essere fornito di marcatura CE ed avere alimentazione a gasolio con serbatoio incorporato. Sarà del tipo silenziato ed a servizio del solo impianto di triturazione. L'emissione in atmosfera del motore endotermico dovrà rispettare le prescrizioni imposte dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
89. il Gestore è tenuto, dalla data di comunicazione ex art. 29 decies del D.lgs 152/2006, ad effettuare un campionamento i cui esiti andranno presentati entro 60 (sessanta) giorni all'ARPA, alla Provincia di Taranto, al Comune di Martina Franca ed al SISP;
90. Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di comunicazione, ex art. 29 decies del D.lgs 152/2006.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

91. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
92. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
93. comunicare alla Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Martina Franca con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
94. trasmettere alla Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Martina Franca i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
95. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) ai sensi della D.G.R. n. 180 del 19.02.2014.

### 7.8. Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi delle emissioni in atmosfera

96. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

#### 97. Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare

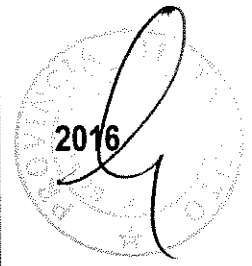


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

(circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il flusso. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (norme UNI): almeno n. 5 diametri idraulici a valle e n.2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il punto di prelievo dovrà essere collocato a circa 1-1.5 m di altezza rispetto al piano di calpestio delle postazione di lavoro e dovrà essere accessibile in conformità alle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. La zona dei bocchelli deve essere libera da ostacoli che potrebbero rendere difficoltosa l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

#### 98. Accessibilità dei punti di prelievo

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### 99. Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

#### 100. Normalizzazione dei risultati

Così come richiesto da ARPA nella nota prot. 64025-32 del 06.11.2015 – CRA, DG-DS si rappresenta che:

- le concentrazioni degli inquinanti monitorati siano normalizzate alle condizioni standard di temperatura (273.15 K) e di pressione (101.325 kPa) e, se previsto dalla normativa vigente, all'ossigeno di riferimento;
- la portata dei fumi sia espressa come portata secca e deve essere normalizzata alle condizioni standard di temperatura (273.15 K) e di pressione (101.325 kPa) e, se pertinente, all'ossigeno di riferimento, come previsto dalla norma UNI EN ISO 16911-1:2013;
- qualora per la verifica di conformità ai valori limite di emissione, i risultati delle misurazioni debbano essere riferiti ad un determinato tenore di ossigeno nei fumi secchi, si dovrà provvedere altresì anche alla normalizzazione dell'ossigeno di riferimento della portata dei fumi secchi.

## 8. GESTIONE DELLE ACQUE

Si riporta di seguito quanto dichiarato dal Gestore in merito alla gestione delle acque.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

### 8.1. Acque reflue civili di tipo domestico

In sede di Conferenza dei Servizi del 30/11/2015 il tecnico incaricato dal Gestore ha dichiarato l'impossibilità tecnica di provvedere all'adeguamento di cui all'articolo 7, comma 3, del R.R. (Puglia) n.26 del 12/12/2011 (Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.) ovvero che:

- le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici dell'impianto recapitano in vasca tipo Imhoff (cd. "fossa Imhoff") e in vasca interrata a perfetta tenuta stagna (per la raccolta del liquame chiarificato);
- trattasi di "scarico esistente" ovvero di scarico che alla data di entrata in vigore (14 febbraio 2012) del R.R. (Puglia) n.26 del 12/12/2011 era in esercizio;
- la zona in cui è ubicato l'impianto non è servita da rete fognaria;
- le acque reflue domestiche vengono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006;
- l'area a verde dell'impianto è dedicata allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia (in trincea drenante) e di seconda pioggia (in pozzi disperdenti), previo trattamento depurativo appropriato in loco, nonché al riutilizzo per uso irriguo dopo il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
- le circostanze tecniche di cui sopra, pertanto, rendono tecnicamente non fattibile l'adeguamento di cui al comma 3 dell'articolo 7 del R.R. (Puglia) n.26 del 12/12/2011.

#### Pertanto si prescrive:

101. Il Gestore deve presentare al Comune di Martina Franca (Autorità Competente) l'istanza di deroga di cui all'articolo 7, comma 5, del R.R. (Puglia) n.26 del 12/12/2011. La suddetta istanza deve essere corredata da relazione redatta da tecnico abilitato comprovante le circostanze tecniche che rendono impossibile l'adeguamento dell'impianto secondo le disposizioni dello stesso regolamento regionale. Il provvedimento amministrativo consequenziale deve essere inviato alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia - DAP Taranto.

102. Il Gestore, almeno trimestralmente, deve disporre lo svuotamento della fossa Imhoff e della vasca delle acque reflue chiarificate, a sua cura in quanto autorizzato al trasporto su strada di rifiuti oppure incaricando ditte terze autorizzate e dotate di idonei mezzi per il prelievo dei fanghi di stabilizzazione e delle acque reflue chiarificate e l'avvio di questi rifiuti al recupero/smaltimento finale.

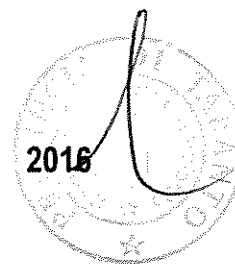


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

103. Il Gestore deve identificare il punto di controllo "S2" con idonea cartellonistica recante la sigla.

## 8.2. Acque meteoriche di prima e seconda pioggia

Si precisa che l'attuale gestione delle acque meteoriche è stata autorizzata e rinnovata negli anni con i seguenti provvedimenti:

- Det. Dir. n.6 del 20/01/2003 (Provincia di Taranto);
- Det. Dir. n.41 del 04/06/2007 (Provincia di Taranto);
- Det. Dir. n.730 del 24/10/2008 (Regione Puglia).

## 8.3. Adeguamento al R.R. (Puglia) 26/2013

Le acque meteoriche di prima pioggia, dopo essere state accumulate in apposita vasca e separate dalle acque meteoriche di seconda pioggia, vengono avviate a un trattamento specifico di ossido-flocculazione elettrolitica in impianto del tipo monoblocco fuori terra, al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e per quanto riguarda il riutilizzo per scopi irrigui dal D.M. n.185 del 12/06/2003, prima del loro scarico negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione.

Invece, le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia (acque meteoriche di seconda pioggia), vengono avviate a smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo mediante due pozzi disperdenti, dopo essere state sottoposte ai trattamenti di grigliatura e dissabbiatura, effettuati nelle griglie di raccolta e nell'apposita vasca di arrivo e deviazione.

Circa i pozzi disperdenti, il Gestore ha dichiarato che le loro caratteristiche geometriche, in particolare la loro profondità (pari a circa 5 m al di sotto del p.c.), e il livello di massima escursione delle acque sotterranee, considerando un franco di sicurezza di oltre 200 m, non consentono fenomeni di interazione diretta fra lo scarico e la falda, anche grazie alla litologia calcarea presente in sito.

Per tali acque, che provengono dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività elencate al sopra citato articolo 8 del R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013 è previsto che, prima di essere scaricate nel corpo recettore finale (pozzi disperdenti), siano sottoposte a un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

Il dimensionamento dell'impianto di separazione costituito da un sedimentatore e disoleatore è dettagliato nella "Relazione tecnica sulla gestione delle acque meteoriche" (Rev. 01 del 20/06/2016), mentre di seguito viene descritto il ciclo delle acque successive alle prime (quelle di seconda pioggia) facendo riferimento all'Allegato 6 (Rev. 02 del 22/02/2016).

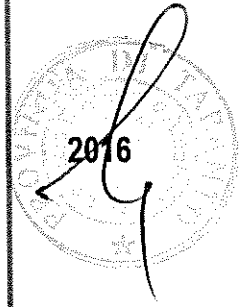


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

All'atto del riempimento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia la valvola otturatrice di cui innanzi non consentirà l'ingresso di ulteriori volumi di acqua che, dal pozzetto di arrivo e deviazione, saranno avviati invece a una "vasca di sedimentazione", cd. "sedimentatore" (separatore per solidi sedimentabili o dissabbiatore), da realizzarsi in calcestruzzo armato vibrato, con le caratteristiche minime indicate nel paragrafo 7.5 della suddetta relazione tecnica.

Nel sedimentatore viene creato un regime di calma che consentirà alle particelle sedimentabili in sospensione di precipitare e accumularsi sul fondo della vasca stessa.

Dal sedimentatore le acque confluiranno in una seconda vasca, cd. "disoleatore" o "separatore per liquidi leggeri", da realizzarsi sempre in calcestruzzo armato vibrato, con le caratteristiche minime indicate nel paragrafo 7.4 della suddetta relazione tecnica.

Nel disoleatore l'aggregazione delle particelle leggere sarà favorita dalla presenza di un filtro a coalescenza (costituito da pacchi lamellari e/o filtri in polipropilene), che consentirà di separare dalle acque le particelle surnatanti che confluiranno in un apposito pozzetto di raccolta oli.

All'uscita dal disoleatore le acque confluiranno in un "pozzetto di ispezione e campionamento", utilizzato anche per il prelievo dei campioni da sottoporre alle analisi periodiche (analisi in autocontrollo) o a quelle degli organi di controllo.

Dal pozzetto di ispezione e campionamento le acque saranno avviate a smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo mediante i due pozzi disperdenti.

**Pertanto si prescrive:**

104. in relazione all'obbligo di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento, sancito dall'articolo 2 del R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013, così come già detto innanzi, si precisa che le acque meteoriche di prima pioggia trattate devono essere accumulate e riutilizzate per scopi irrigui ossia per l'irrigazione delle aree a verde presenti in impianto, nel rispetto del D.M. n.185 del 12/06/2003;
105. le acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare devono essere accumulate nella "vasca antincendio", indicata nell'apposita planimetria (Allegato 6, Rev. 02 del 22/02/2016) con il numero "30";
106. il restante volume disponibile oltre quello minimo di acqua prescritto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.) di Taranto per la riserva antincendio, ai fini del riutilizzo, deve essere riempito con le acque meteoriche di cui sopra e di volta in volta rabboccato a seconda della piovosità e delle esigenze irrigue;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

107. periodicamente si deve procedere alla rimozione degli oli accumulatisi nel pozzetto di raccolta, che devono essere avviati presso idonei impianti autorizzati al loro recupero/smaltimento finale; si deve procedere inoltre alla pulizia del filtro a coalescenza;
108. il Gestore, a monte del sistema di dispersione negli strati superficiali del sottosuolo costituito dai due pozzi disperdenti, deve realizzare un comparto di sedimentazione e disoleazione per le sole acque meteoriche di seconda pioggia;
109. per evitare fenomeni di diluizione delle acque di prima pioggia, nella vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere installato un galleggiante che, al raggiungimento del livello corrispondente al volume delle acque di prima pioggia, azionerà una valvola otturatrice idonea in modo da evitare l'ingresso in vasca delle acque di seconda pioggia;
110. periodicamente si deve procedere alla rimozione dei fanghi accumulatisi sul fondo del sedimentatore, che devono essere avviati presso idonei impianti autorizzati al loro recupero/smaltimento finale.
111. il Gestore deve installare un sistema visivo e sonoro di allarme per segnalare il raggiungimento del livello di riempimento corrispondente al volume di prima pioggia.
112. Il Gestore deve installare un idoneo sistema di misurazione dei volumi delle acque di prima pioggia scaricati e deve predisporre e compilare un registro per la contabilizzazione dello scarico ad ogni attivazione.
113. durante le precipitazioni atmosferiche, così come stabilito all'articolo 10, comma 10, del R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013, le acque di prima pioggia non devono essere scaricate nel recapito finale;
114. il Gestore deve identificare il punto scarico "S1" (Pozzetto numero "26" e Pozzetto numero "42") con idonea cartellonistica recante la sigla.

#### 8.4. Quadro di monitoraggio degli scarichi idrici

Si rappresentano di seguito i punti di scarico:

Punto di scarico	Coordinate geografiche (UTM)
S1 (Pozzetto numero "26") Punto di scarico acque meteoriche di prima pioggia trattate e invio al corpo recettore di smaltimento finale (rete di subirrigazione)	Zona 33 T 17°25'41.5" E 40°37'20.7" N





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

Punto di scarico	Coordinate geografiche (UTM)
S1 (Pozzetto numero "42") Punto di scarico acque meteoriche di seconda pioggia trattate e invio al corpo recettore di smaltimento finale (pozzi disperdenti)	Zona 33 T 17°25'42.1" E 40°37'21.3" N
S2 Punto di controllo delle acque reflue civili di tipo domestico in fossa Imhoff e vasca interrata a perfetta tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate (deposito temporaneo)	Zona 33 T 17°25'40.6" E 40°37'24.2" N

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite di legge	Frequenza di monitoraggio
P1 (S1)	Acque meteoriche di prima pioggia trattate non riutilizzate	Scarico negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti)	Tab. 4 All. 5 P.te III D.Lgs. 152/2006	Come da PMeC
P2 (S1)	Acque meteoriche di seconda pioggia trattate	Scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi assorbenti superficiali (pozzi disperdenti)	Tab. 4 All. 5 P.te III D.Lgs. 152/2006	Come da PMeC
P3 (S2)	Acque reflue civili di tipo domestico	Accumulo in vasca tipo Imhoff (cd. "fossa Imhoff") e in vasca interrata a perfetta tenuta stagna	---	---

Nella seguente tabella è indicato il quadro riassuntivo delle acque meteoriche da riutilizzare in ottemperanza all'obbligo sancito dall'articolo 2 del R.R. (Puglia) n.26 del 09/12/2013.

Tipologia	Riutilizzo
Acque meteoriche di prima pioggia trattate	Uso irriguo (irrigazione aree a verde) nel rispetto del D.M. n.185 del 12/06/2003



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

**Prescrizioni generali sulla gestione delle acque:**

Il Gestore è tenuto a:

115. contabilizzare i consumi idrici, su base trimestrale, in apposito registro e riportarli nella Relazione Annuale (ved par. 13.2);
116. consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
117. osservare i limiti di indicati alle tabelle precedenti. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del D.lgs.152/2006 non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
118. monitorare allo scarico, i parametri di cui alle precedenti tabelle con le frequenze ivi indicate e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi alla Provincia di Taranto, Arpa Puglia - DAP Taranto, Comune di Martina Franca;
119. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
120. i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
121. relativamente allo scarico S1 (P1 e P2) il Gestore dovrà altresì verificare analiticamente l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1. dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
122. adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;
123. annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi con frequenza mensile;
124. eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura, disoleatura, dissabbiatura e verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

125. adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
126. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
127. utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
128. il Gestore deve eseguire periodicamente la manutenzione ordinaria oltre che dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia anche di griglie, canalizzazioni e pozzetti, verificando che non vi siano occlusioni tali da non permettere il regolare deflusso delle acque;
129. il Gestore deve assicurare la protezione della falda acquifera anche da possibili sversamenti casuali di sostanze dannose, assicurando in ogni caso la tenuta idraulica dell'area interessata.

#### **8.5. Acque sotterranee**

130. Il Gestore dovrà effettuare il controllo su acque sotterranee come indicato nel PMeC, salvo che ARPA non disponga diversamente.

#### **9. SUOLO**

131. Il Gestore dovrà effettuare il controllo sul suolo come indicato nel PMeC, salvo che ARPA non disponga diversamente.

#### **10. EMISSIONI SONORE**

La zona in cui è ubicato l'impianto, non essendo ancora stata effettuata la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Martina Franca, come previsto dall'articolo 1, comma 1, della L. n.447 del 26/10/1995, in virtù dell'articolo 6 del D.P.C.M. 01/03/1991, valido per le sorgenti fisse, è classificata ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991 nella categoria generale "Tutto il territorio nazionale", per la quale sono indicati i valori limite di accettabilità per le sorgenti fisse pari a  $Leq = 70$  dB(A) riferiti al periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e a  $Leq = 60$  dB(A) riferiti al periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



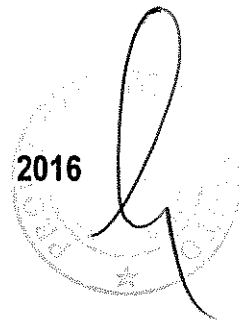
PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016



**Prescrizioni generali sulle emissioni sonore:**

132. il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità di cui al precedente capoverso, ovvero presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;
133. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
134. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo;
135. il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio per la valutazione dell'inquinamento acustico, entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento, al fine di validare le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico ed i limiti imposti. Le risultanze andranno trasmesse all'Autorità competente, al Comune di Martina Franca ed all'Autorità di controllo.

**11. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

136. Le terre provenienti dagli eventuali scavi eseguiti in aree antropizzate dovranno essere stoccate a parte ed avviate in regime rifiuti presso impianti autorizzati;
137. qualora laddove dovesse emergere la presenza di materiali di riporto di volumetria inferiore a 6.000 m3, il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd. "Decreto del Fare") e successiva legge di conversione, per cui le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

cessione, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi), ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Ove conformi ai limiti del test di cessione, le matrici materiali di riporto devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati (Titolo V alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.). Laddove non risultino invece conformi, le stesse vanno considerate fonti di contaminazione e come tali dovranno essere: rimosse o, previa specifica autorizzazione, rese conformi al test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovono i contaminanti oppure sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentono di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute;

138. qualora dovesse emergere la presenza di materiali da riporto di volumetria superiore a 6.000 m<sup>3</sup> resta fermo quanto disciplinato dal DM 161/2012.

## 12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Serveco Srl** (di cui all'Elaborato Allegato 14.6, Rev. 03 del 22/02/2016) presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, DAP Taranto, è riportato in allegato (Allegato B).

139. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;
140. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
141. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, alla Provincia di Taranto, al Comune di Martina Franca e all'ASL competente per territorio per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte del Comune Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;

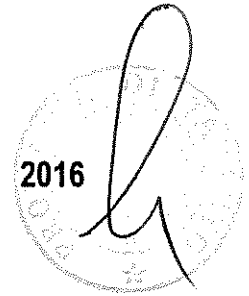


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

142. come stabilito da ARPA, gli autocontrolli analitici di ogni matrice ambientale dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito vedasi anche i contenuti della Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015). Quanto sopra, affinché gli stessi abbiano valenza di certificazione analitica piuttosto che di mero rapporto di prova. I certificati analitici dovranno essere predisposti a cura di laboratori accreditati. E' opportuno, inoltre, che il prelievo dei campioni avvenga alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi;
143. il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente provvedimento e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure previste nel PMeC;
144. le misure effettuate in autocontrollo dovranno essere eseguite da personale qualificato, nonché gestite – per quanto riguarda l'incertezza – secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000. Presso la sede dell'impianto, ovvero presso gli uffici amministrativi, devono essere conservati per almeno cinque anni, insieme con il provvedimento di autorizzazione, gli originali dei certificati di analisi firmati da professionista abilitato, a disposizione degli organi di controllo competenti;
145. ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore;
146. in riferimento alle metodiche di campionamento e analisi delle varie matrici ambientali il proponente è tenuto a rispettare il seguente ordine di priorità, proposto da ARPA:
- norme tecniche CEN;
  - norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
  - norme tecniche ISO;
  - norme tecniche internazionali (es. EPA);
  - norme nazionali previgenti.

La selezione dei metodi e delle norme tecniche citate dovrà essere favorita rispetto all'adozione di metodi interni e questi ultimi, in particolare, dovranno essere condivisi ed approvati dall'Autorità Competente e dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

### 13. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

#### 13.1. Condizioni di esercizio e gestione

147. Il Gestore ha descritto nell'elaborato "*Piano di ripristino ambientale rev00 del 27.02.2015*", acquisito al prot. n. 12518/A del 10/03/2015, le modalità e le fasi di dismissione del sito. All'uopo si prescrive quanto segue:

- a chiusura dell'impianto deve essere data comunicazione alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia, DAP Taranto, e deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il "Piano dettagliato e relativo Cronoprogramma delle operazioni di ripristino", al fine sia di consentire la valutazione da parte delle predette autorità, sia di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.
- al termine dell'attività il Gestore deve provvedere all'accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo e, qualora l'indagine preliminare dovesse accertare l'avvenuto superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), si deve dare immediata notizia alla Provincia di Taranto, ad ARPA Puglia, DAP Taranto, al Comune di Martina Franca ed all'Asl competente per territorio.
- una volta ultimate tutte le operazioni precedentemente descritte, qualora il sito non dovesse presentare caratteristiche idonee a essere riutilizzato per un'altra attività, deve essere prevista anche una riqualificazione morfologica dell'area al fine di evitare qualsiasi possibile degrado del terreno e soprattutto del regime idrogeologico delle superfici.

148. il Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia, DAP Taranto, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica del provvedimento di rinnovo dell'AIA, il Piano delle emergenze ambientali per l'impianto;

149. l'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti a evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;

150. le eventuali modifiche all'installazione devono essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

### 13.2. Comunicazioni e requisiti di notifica

151. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'Autorità Competente (Provincia di Taranto), al Comune di Martina Franca, ARPA Puglia ed all'ASL annualmente entro il 30 Aprile, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
  - i dati relativi sulla provenienza dei rifiuti destinati alle operazioni di recupero dell'anno precedente;
152. qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile. Sono comunque fatti salvi i contenuti della relazione annuale di cui alla nota ISPRA prot.13053 del 28.03.2012 lett. p) (in allegato al presente Documento tecnico);
153. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 648 del 05/04/2011;
154. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dalla vigente normativa in merito;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'impianto (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA);
155. il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
156. qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con fax/pec alla Provincia, al Comune e all'ARPA Puglia la data prevista di termine dell'attività.





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

#### 14. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

157. Il Gestore dell'impianto **Serveco S.r.l.** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 334/99 e smi in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie normativamente stabilite. ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

#### 15. PRESCRIZIONI GENERALI

158. Il Gestore dovrà trasmettere un certificato di collaudo funzionale finale con il quale si attesti la conformità dell'opera al progetto approvato e che le attrezzature installate sono a norma e corrispondenti alle indicazioni contenute nel progetto approvato ed autorizzato nel presente provvedimento. Tale comunicazione deve essere trasmessa entro massimo 90 (novanta) giorni della notifica del provvedimento AIA, all'Autorità Competente ed all'ARPA Puglia al fine di consentire all'Autorità di controllo (ARPA Puglia) di effettuare un sopralluogo conoscitivo;

159. Il Gestore è tenuto entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento a trasmettere ad ARPA Puglia e Provincia di Taranto le prove di tenuta sulle vasche interrate presenti nell'impianto. Tali prove andranno ripetute con cadenza quinquennale, dandone evidenza alla Provincia ed all'ARPA Puglia. La verifica sul livello delle vasche andrà effettuata conformemente all'SG, comunicandone gli esiti alla Provincia ed all'ARPA Puglia.

#### 16. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

160. Il Gestore deve verificare l'applicazione delle BAT di settore, così come riportato nella "Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili" (Rev. 01 del 22/02/2016) – Allegato C;

161. il Gestore deve garantire nel tempo la manutenzione dell'area a verde dell'impianto per il contenimento di eventuali polveri, rumore e impatto visivo.

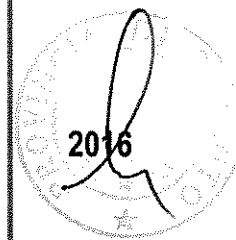


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

## 17. GARANZIE FINANZIARIE

In sede di Conferenza dei Servizi è stato stabilito, d'intesa con il Gestore ed attesa l'invarianza dei quantitativi trattati, di estendere la durata delle garanzie già in essere, fermo restando l'importo attualmente garantito pari a € 348.750,00.

Si precisa che tale importo è valido a condizione che il Gestore mantenga la vigenza della certificazione ISO 14001, in caso contrario l'importo da garantire sarà pari a € 581.250,00.

La garanzia dovrà avere validità per una durata pari alla durata dell'AIA (ovvero anni 12) più ulteriori due anni. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

E' fatta salva la possibilità da parte del Gestore, ove lo ritenga opportuno, di adeguare le garanzie al regolamento Provinciale emanato con D.C.C. n. 113 del 17.12.2015.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

2016

**NOTA ISPRA  
PROT. N.13053 DEL 28/03/2012**

**TRASMISSIONE VIA FAX (AI GESTORI CHE NON HANNO INDIVIDUATO IL REFERENTE CONTROLLIAIA) E VIA POSTA ELETTRONICA (AI GESTORI CHE HANNO INDIVIDUATO IL REFERENTE CONTROLLIAIA)**

**Ai Gestori di impianti soggetti ad AIA statale e ai loro Referenti controlli**  
*(Vedi elenco allegato)*

**Copia** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DVA - DIV IV  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**Fax n. 06-57225068**

Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la protezione dell'ambiente  
*(Vedi elenco allegato)*

**OGGETTO: Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). TERZA EMANAZIONE.**

Facendo seguito alle lettere ISPRA Prot. 7656 del 3 marzo 2011, Prot. 12899 del 15 aprile 2011 e Prot. 18712 del 1° giugno 2011, si comunica quanto segue.

Tutti i gestori di AIA statale con data di rilascio successiva al 1° giugno 2011 sono invitati a prendere visione delle precedenti note tecniche ISPRA che possono essere scaricate dal sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA". Tali note sono ovviamente applicabili a tutti i gestori titolari di AIA. Si richiama l'attenzione, in particolare, sull'obbligo di trasmissione del Documento di Aggiornamento Periodico di cui al punto E della nota Prot. 18712 del 1° giugno 2011 e sull'obbligo di comunicare a ISPRA il "referente controlli AIA".

A tutti i gestori in indirizzo si rappresenta altresì quanto segue.

**A) MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN 14181 E CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (ULTERIORI PRECISAZIONI)**

Alcuni gestori hanno rilevato la difficoltà di applicazione della norma in caso di punti di emissione in cui non siano individuati, in autorizzazione, Valori Limite di Emissione (VLE), in termini di concentrazione di uno o più inquinanti. In tal caso, al fine dell'applicazione della norma, il gestore dovrà individuare specifici valori di riferimento. I valori individuati dal gestore, ai fini della definizione dell'intervallo di taratura valido in fase QAL2, devono essere caratteristici e prossimi alle emissioni reali attese ed associate al punto di emissione, durante la normale operatività delle unità di processo. Tali valori di riferimento non devono essere



confusi con i V.E trattandosi unicamente di riferimenti per l'attuazione delle norma UNI EN14181.

Alcuni gestori, in particolare con riferimento all'applicazione della norma UNI EN 14181 alle raffinerie, segnalano oltre al problema dell'assenza di V.E il problema della potenziale variabilità di assetti di esercizio, connessi ad esempio all'utilizzo di combustibili diversi, con conseguente variabilità dell'assetto emissivo. In linea di principio combustibili differenti dovrebbero dar corso a rette di calibrazioni differenti. Comunque, in caso di utilizzo combinato di combustibili differenti occorre effettuare le operazioni di taratura in condizioni considerate rappresentative della massima emissione attesa e sufficientemente rappresentative dell'intervallo di emissione atteso.

In ogni caso l'intervallo di taratura valido non può essere costruito, applicando la norma UNI EN 14181, utilizzando gas campione, salvo coprire una estensione del 10% come previsto dalla norma.

## **B) CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ (ULTERIORI PRECISAZIONI E CORREZIONE)**

Le precedenti comunicazioni ISPRA contengono alcuni riferimenti al parametro incertezza estesa, la cui comprensione ha determinato numerosi commenti da parte dei gestori. Si forniscono, a riguardo, alcune precisazioni, anche al fine di uniformare la terminologia utilizzata a quella della legislazione e alla normativa tecnica di settore.

Nella quantificazione dell'incertezza associata al calcolo/misura dei valori in massa si applicano le formule dedotte dalle leggi di propagazione dell'incertezza.

In questo caso i due contributi sono: incertezza della misura della concentrazione e incertezza della misura/calcolo della portata.

Si rilevi altresì che nella lettera del 1° giugno 2011 è stata utilizzata l'espressione incertezza estesa per indicare l'incertezza composta. Peraltro il testo seguente mostra chiaramente che il riferimento è all'incertezza composta.

Occorre inoltre ricordare che la lettera del 1° giugno 2011 stabilisce che "... deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse ...". Il gestore può dunque optare per un sistema di misura delle quantità che contribuiscono alla determinazione della quantità complessiva di inquinante emesso (tipicamente portata dei fumi e concentrazione degli inquinanti) ovvero può procedere a calcolare talune quantità (tipicamente la portata dei fumi, essendo obbligatoria nella maggior parte dei casi la misura degli inquinanti) purché sia in grado di farlo con acquisizione in continuo.

Il calcolo sarà normalmente operato a partire dalla misura di altre quantità, ad esempio la portata di combustibile, e dunque nell'analisi dell'incertezza complessiva il gestore dovrà tenere conto della combinazione delle incertezze delle misure che contribuiscono al calcolo effettuato.

In ogni caso il gestore dovrà essere in grado di effettuare l'analisi complessiva dell'incertezza della misura o del calcolo (se basato su altre misure), sino a stimare l'incertezza composta della propria determinazione della quantità di inquinante emessa.

Nel caso di utilizzo di un sistema di calcolo, il gestore dovrà garantire che l'incertezza composta sia pari o inferiore a quella associata all'utilizzo di sistemi di misura in continuo con i metodi analitici di riferimento indicati da ISPRA.

Ove i metodi di calcolo non consentano tale analisi dell'incertezza, il gestore dovrà optare per la misura in continuo, avendo a riferimento i metodi che sono stati indicati da ISPRA.



Si consideri infine che l'applicazione della suddetta modalità per la verifica di conformità ai limiti in emissione non è al momento applicabile al caso delle raffinerie, per le quali è stato da tempo attivato un tavolo tecnico finalizzato a definire le modalità di conformità ai valori limite fissati in "bolla" e in "quantità su base annua".

Nella lettera del 1° giugno 2011, infine, si è fatto anche riferimento al calcolo delle emissioni in quantità di monossido di carbonio (CO). L'incertezza complessiva applicabile alla determinazione del monossido di carbonio è con la presente annullata, anche in relazione alle previsioni che sono contenute nella recente Direttiva 2010/75/EU non ancora recepita nell'ordinamento nazionale, e in relazione alla mancanza di prescrizioni in termini di valori limite in quantità per il monossido di carbonio.

#### **D) DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA GESTORI E ENTI DI CONTROLLO (INTEGRAZIONI)**

Si ricorda che per qualsiasi comunicazione trasmessa ad ISPRA è necessario adottare le modalità di cui al punto D della nota Protocollo 18172 del 1° giugno 2011, integrate come segue.

È necessario che l'oggetto sintetico che viene utilizzato dal gestore nella comunicazione sia esplicativo del contenuto della comunicazione stessa. Comunicazioni con un oggetto non comprensibile (del tipo "... *attuazione AIA ... nota n. ...*") potranno essere non tempestivamente valutate dallo scrivente Servizio. È altresì obbligatorio che l'oggetto sintetico espliciti la tipologia di richiesta, evitando l'uso frequente di locuzioni generiche del tipo "... *trasmissione nota aggiornamento ...*". Peraltro in taluni casi all'utilizzo di un oggetto generico corrispondono, nella nota allegata, importanti comunicazioni quali richieste di proroghe o comunicazioni di non conformità.

Proprio al fine di ridurre al minimo possibile le purtroppo frequenti comunicazioni aventi per oggetto testi non facilmente comprensibili, e spesso non rappresentativi del reale contenuto, a partire dalla data di ricezione della presente lettera, l'oggetto di qualsivoglia comunicazione all'ISPRA in materia di AIA deve essere strutturato univocamente come segue:

#### **OGGETTO: CONTROLLI AIA - *Impianto* - *Motivo* - Testo libero**

in cui i due campi "*Impianto*" e "*Motivo*" rappresentano rispettivamente il codice identificativo dell'impianto e il motivo sintetico della comunicazione e possono assumere esclusivamente le definizioni di cui all'allegato D alla presente.

Al fine di garantire efficacia ed efficienza all'azione di controllo, è necessario ridurre le comunicazioni agli enti di controllo a quanto espressamente necessario e definito dall'autorizzazione. In particolare, ove la fase di definizione delle modalità di attuazione del PMC si sia conclusa, eventuali richieste di modifiche ulteriori degli atti autorizzativi dovranno essere trasmessi esclusivamente all'Autorità Competente.

In nessun caso i gestori possono assumere che aver trasmesso una comunicazione agli enti di controllo comporti automaticamente e implicitamente la possibilità di avvalersi di un criterio di silenzio-assenso per eventuali richieste o proposte in essa contenute.

Relazioni e note tecniche non pertinenti o non processabili, per manifeste incoerenze e incompletezze, non necessariamente comporteranno una risposta dagli enti di controllo.

Ogni richiesta di chiarimento o interpretazione trasmessa agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, deve essere accompagnata da una relazione che descriva la problematica da affrontare, le eventuali difficoltà interpretative del gestore nonché eventuali proposte di



soluzione. Per effetto della facoltà di definizione delle modalità di attuazione del PMC, prevista dai decreti autorizzativi AIA, è frequente l'invio di lettere nelle quali genericamente "... *si chiede un incontro all'ente di controllo ...*" senza alcun dettaglio sui temi di confronto e sulle problematiche inerenti. Richieste di tal tipo non consentono una valutazione adeguata della richiesta e quindi non potranno essere processate dagli enti di controllo, e in particolare dallo scrivente Servizio, senza alcun riscontro per il mittente.

I gestori non possono formulare richieste agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, nell'ambito di comunicazioni nelle quali gli enti di controllo figurano in copia. Infatti, non è infrequente la ricezione di lettere inviate all'Autorità Competente nelle quali si legge "... *si provvederà a definire con gli enti di controllo ...*", lettere alle quali non segue poi alcuna comunicazione esplicita indirizzata agli enti di controllo, ritenendo che la richiesta sia già stata implicitamente trasmessa.

Infine, facendo seguito alle osservazioni pervenute da alcuni gestori e, soprattutto, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 16, comma 6, del DL 29 novembre 2008 n. 185, che prescrive che le società già costituite alla data 29 novembre 2008 debbano adottare entro il 29 novembre 2011 la Posta Elettronica Certificata (PEC) e comunicarla al Registro Imprese<sup>1</sup>, a far data dalla presente, tutte le comunicazioni inerenti l'AIA dovranno essere inviate all'ISPRA esclusivamente via PEC, complete di tutti gli allegati. Si ricorda che la PEC dell'ISPRA è la seguente

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Rimane peraltro attivo l'indirizzo di posta elettronica:

[controlli-aiia@isprambiente.it](mailto:controlli-aiia@isprambiente.it)

da utilizzare esclusivamente per le comunicazioni di emergenza previste dagli atti autorizzativi nell'arco di 24 ore dall'accadimento (eventi incidentali, superamento dei valori limite di emissione), che dovranno comunque essere inviate anche alla casella di PEC. È assolutamente da evitare da parte del gestore, per comunicazioni formali, l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica personale di funzionari e dipendenti ISPRA.

Per favorire una più rapida valutazione dei documenti trasmessi sarà possibile comunque, per il gestore, caricare la documentazione (comprensiva di lettera di trasmissione) anche nelle stanze di lavoro virtuali già attivate con la citata comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011.

Come già detto, i gestori che hanno ricevuto l'AIA dopo la data del 1° giugno 2011 possono prendere visione delle precedenti comunicazioni sul sito internet dell'ISPRA, seguendo i link "Servizi per l'ambiente" e "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA", nominare il referente controlli e fare richiesta delle credenziali di accesso alle stanze di lavoro virtuali.

## **E) REGISTRO DELLE SCADENZE AUTORIZZATIVE E TRASMISSIONE A ISPRA (ULTERIORI PRECISAZIONI)**

Il DAP, come definito nel punto E della lettera ISPRA del 1° giugno 2011, non può essere inteso come sostitutivo di obblighi di comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo o come strumento di comunicazione. Esso è un documento che sintetizza le attività svolte in un determinato periodo (4 mesi) ma non assolve ad obblighi di comunicazione.

<sup>1</sup> La data di comunicazione del 29 novembre 2011 è stata prorogata al 31 dicembre 2011 dalla circolare n.224402 diffusa dal Ministero dello Sviluppo Economico il 25 novembre 2011.



Eventuali non conformità all'AIA, ovvero eventuali ritardi di attuazione dell'AIA, dovranno essere registrati nel DAP, ma solo dopo che sono stati comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo, con una specifica nota o lettera. Questo Servizio non terrà conto di registrazioni di attività nel DAP a cui non corrispondano le dovute evidenze documentali.

Alcuni gestori hanno lamentato difficoltà di utilizzo del file precedentemente reso disponibile da ISPRA, poiché protetto da possibili modifiche, in caso di necessità di inserimento di righe per documentare nuove attività.

Pertanto, sul già citato sito internet dell'Istituto è stata resa disponibile la revisione del file, compresa di istruzioni per la compilazione, in cui è possibile inserire nuove righe nelle tabelle.

### **G) METODI DI RIFERIMENTO (INTEGRAZIONE - FORMATO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI DI EQUIVALENZA SUI METODI)**

Lo scrivente Servizio ha predisposto un formato per la presentazione della relazione di equivalenza di cui al punto G della nota ISPRA Prot. 18712 del 1° giugno 2011. Il formato sarà reso disponibile su sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA", ed anche nella bacheca disponibile nell'area di accesso alle stanze di lavoro virtuali già attivate con la comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011.

### **H) LDAR PER LE RAFFINERIE e CHIMICHE (PRECISAZIONI)**

La tabella 2 di pagina 3 dell'allegato II alla lettera ISPRA del 1° giugno 2011 stabilisce le frequenze di monitoraggio applicabili e nella colonna "tempi di intervento" è riportato che la riparazione dovrà iniziare nei cinque giorni successivi all'individuazione della perdita e concludersi in 15 giorni lavorativi dall'inizio della riparazione.

Alcuni gestori hanno fatto osservare che non è possibile rispettare i tempi indicati in quanto per una serie di linee/apparecchiature è necessario effettuare la riparazione ad impianto fermo e, per questo motivo, l'intervento può essere effettuato solo in occasione delle fermate programmate.

Il fatto che non sia possibile rispettare i tempi di riparazione è già consentito dalle modalità comunicate da ISPRA, dal momento che a pagina 2 dell'allegato H è stabilito che nel data base è possibile inserire lo slittamento motivato e che lo stesso data base deve avere la possibilità di interrogazioni che consentano di individuare i ritardi delle riparazioni. Ovviamente ogni ritardo deve essere opportunamente giustificato.

### **N) METODI DI MISURAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI (NUOVA)**

Le AIA statali sinora emanate prevedono, spesso, la caratterizzazione ai fini ambientali dei combustibili adoperati. La caratterizzazione dei combustibili liquidi è stata oggetto di definizione di modalità alternative, concordate con i gestori in sede di definizione delle modalità di attuazione del PMC.





**ISPRA**

Istituto Superiore per lo Studio  
e la Ricerca Ambientale

Si riporta nel seguito una sintesi delle determinazioni sinora assunte che possono essere ritenute applicabili a tutti gli impianti con AIA statale per quanto attiene alla caratterizzazione di olio combustibile e gasolio.

Le caratteristiche dell'olio combustibile pesante e del gasolio, che vengono prodotti o importati, e sono destinati alla commercializzazione sul mercato nazionale, sono oggetto di controllo da parte dei laboratori chimici delle dogane ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

In molti PMC allegati alle AIA sinora emanate è previsto che il gestore caratterizzi i combustibili adoperati, per il tramite di misure effettuate autonomamente.

Considerato che il gestore è tenuto a utilizzare combustibili liquidi conformi alle specifiche del titolo III della parte V del suddetto decreto, con la presente si ritiene equivalente, ai fini della caratterizzazione dei combustibili, l'acquisizione e la conservazione delle schede tecniche che accompagnano ciascuna fornitura.

Il gestore dovrà comunque rendere disponibili, a richiesta, i dati relativi ai quantitativi di combustibile e alle sue caratteristiche, in particolare per quanto riguarda i rilevamenti di tenore di zolfo e, nel caso dell'olio combustibile, anche della concentrazione espressa in mg/kg di nichel e vanadio.

Per quanto attiene all'utilizzo interno di olio combustibile pesante autoprodotta, tipicamente nelle raffinerie, si ritiene equivalente la determinazione del tenore di zolfo e della concentrazione di nichel e vanadio, utilizzando i metodi di riferimento individuati dal D. Lgs. 152/2006, nella parte II, sezione I dell'Al. X alla parte V (metodi UNI EN ISO 8754 e UNI EN ISO 14596 per lo zolfo, metodo UNI EN 13131 per nichel e vanadio), prelevando il campione dai serbatoi OCD di alimentazione dei forni per lotti e garantendo in ogni caso l'effettuazione dei campionamenti sui combustibili utilizzati in quel momento, in concomitanza con la caratterizzazione delle emissioni al camino, in occasione delle campagne periodiche di caratterizzazione dei microinquinanti.

#### **O) ESECUZIONE DELLE CAMPAGNE DI MISURA PER IMPIANTI A ESERCIZIO RIDOTTO (NUOVA)**

Nell'ambito dell'attuazione degli esistenti Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegati alle AIA statali già emanate, si è ripetutamente presentato il problema di impianti, soprattutto termoelettrici, con funzionamento limitato (per condizioni autorizzative ovvero per situazioni contingenti di esercizio) e per i quali il PMC stabilisce una frequenza, spesso trimestrale, di monitoraggi strumentali a carico del gestore, frequenza indipendente dalle condizioni di esercizio effettive. Nell'ambito della definizione delle modalità di attuazione di singoli PMC emanati, negli anni passati, questo Servizio ha già riconosciuto, con atti sempre trasmessi in copia all'Autorità Competente, la particolarità sopra descritta ed ha definito una modalità attuativa del monitoraggio prescritto, nei pochi casi sinora trattati, secondo il principio per cui alla scadenza di ciascun trimestre le prove sono dovute solo se si è registrato, nel trimestre di riferimento, un esercizio significativo dell'impianto in assetto di produzione. La problematica sinora tratteggiata è stata anche sottoposta all'attenzione dell'Autorità Competente da alcuni gestori.

Con il crescere delle AIA emanate, e con l'aumentare di casi analoghi sottoposti a ISPRA, questo Servizio ritiene necessario definire in via generale una modalità di attuazione del PMC adottabile da tutti i gestori, avendone condiviso le linee di indirizzo con l'Autorità Competente.

La considerazione di partenza, nel caso degli impianti di produzione di energia elettrica, è che effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in aria per un'unità termoelettrica che è stata e



rimarrà ferma per un certo periodo, potrebbe comportare per il gestore la richiesta di ingresso in produzione anche in situazioni di mancata domanda dalla rete, con conseguenti possibili indebite emissioni, ove l'ingresso dell'unità in "richiesta forzata" fosse compensato con l'annullamento della chiamata in esercizio di altra unità produttiva a più ridotto impatto ambientale, oltre che con possibili penalizzazioni economiche. Più in generale, occorre rilevare che assumerebbe poco significato, anche in termini di autocontrollo, un dato emissivo misurato per un impianto che ha lavorato poche ore, o non ha proprio lavorato, nel periodo di riferimento.

Pertanto, nei casi suddetti di impianti che sono stati fuori esercizio nel periodo di riferimento in cui effettuare i monitoraggi, si potrà ritenere equivalente, dal punto di vista ambientale, una procedura che garantisca l'esecuzione di una campagna di prove in ogni caso almeno una volta l'anno e, ove applicabile, al conseguimento di un numero di ore di servizio pari a:

1. 1500 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale;
2. 3000 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale;
3. 1/4 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale (ad esempio: 125 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500);
4. 1/2 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale (ad esempio: 250 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500).

## **P) CONTENUTI DELLA RELAZIONE ANNUALE (NUOVA)**

Le AIA statali sinora emanate contengono tutte la prescrizione, a carico del gestore, di invio di una relazione annuale nella quale si descrive l'esercizio dell'impianto per l'anno solare precedente all'invio.

Il contenuto della relazione è sempre definito nel PMC allegato al decreto autorizzativo, ovviamente in modo differenziato da impianto a impianto. In ogni caso è richiesta al gestore la trasmissione di una dichiarazione di conformità dell'esercizio alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Nel seguito sono fornite alcune indicazioni di carattere generale per la redazione e trasmissione delle relazioni.

Molto spesso le relazioni sono trasmesse senza alcuna lettera a firma del gestore e priva di dichiarazione di conformità. La relazione deve sempre essere accompagnata da una lettera a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). La dichiarazione di conformità deve sempre essere trasmessa separatamente dalla relazione, anch'essa a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). Essa può comunque essere compresa nel testo della lettera di trasmissione essendo sia la lettera sia la dichiarazione a firma del medesimo soggetto.

La dichiarazione di conformità deve avere un contenuto univoco. Non è infrequente l'utilizzo di locuzioni generiche riconducibili al seguente schema "... l'esercizio dell'impianto è risultato conforme alle prescrizioni AIA con l'eccezione dei seguenti punti ...". Si rammenta che l'AIA regola anche eventuali casi di non conformità, prevedendo la tempestiva



comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo e la pronta risoluzione degli eventi.

È pertanto dovuta una dichiarazione di conformità chiara ed univoca.

Inoltre la relazione annuale deve essere considerata il momento più importante di comunicazione tra Gestore ed Ente di Controllo.

Per maggiore chiarezza e completezza, essa deve essere completa di ogni informazione e auto consistente, senza continui riferimenti ad altre note inviate in precedenza dal Gestore all'Ente di Controllo o all'Autorità Competente.

Sempre al fine di favorire la comprensione dei dati fondamentali di esercizio, tutte le tabelle allegate alla relazione dovranno essere complete dei valori limiti di emissione (e/o accettabilità) derivanti sia dall'AIA sia da altri impegni, per ogni inquinante o parametro descritto.

Per i casi di relazioni che coprono periodi di esercizio in assenza di AIA, è fondamentale che sia chiaramente individuata la data di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, in quanto tale data rappresenta il "confine" tra l'esercizio in AIA e quello privo di AIA.

Infine, per agevolare la lettura, e per consistenza con il decreto autorizzativo, il gestore dovrà rispettare, nell'articolazione dell'indice della relazione, l'ordine e la definizione dei contenuti prescritti nel PMC.

Ulteriori modalità di monitoraggio e controllo potranno essere rappresentate con successive emanazioni e nelle forme compatibili con la gestione informatizzata sopra illustrata. In particolare la presente nota sarà resa disponibile sul sito Web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra seguire il link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA" e sarà trasmessa esclusivamente via posta elettronica a tutti i gestori che hanno individuato il referente controlli.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Responsabile  
*Ing. Alfredo Pini*



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**GESTORI di Impianti A.I.A - Prot. ISPRA N. 3053 del 28/03/2018**

A2A Produzione Srl

Via La Marmorata 230 - 25124 BRESCIA (BS)

Fax n. 030-3553204

CTE di Monfalcone

Via Timavo 45 - 34074 Monfalcone (GO)

Fax n. 0481-749253

CTE del Mincio

Via San Nicolò, 26 - 46040 Ponti sul Mincio (MN)

Fax n. 0376-88326

Calore & Servizi S.r.l. CTE Brescia

Via Lamarmora 230 - 25124 BRESCIA

Fax n. 030 - 3553204

CTE di Cassano D'Adda

Via per Treccia 19 - 20062 Cassano d'Adda (MI)

Fax n. 02-77205461

ABRUZZO ENERGIA S.p.a.

Corso Garibaldi 71 - 66050 San Salvo (CH)

Fax n. 0873-943751

Centrale Ciclo Combinato di Gissi

Contrada Selva - 66052 Gissi (CH)

Fax n. 0873-3244500

ACEA Produzione Spa

Viale dell'Aeronautica, 7 - 00144 ROMA

CTE di Tor di Valle

Fax n. 06-57994303

AGLM Adriatica Generazione Elettrica

Marchigiana Srl

Via Vincenzo Monti, 12 - 20123 MILANO

Fax n. 02 - 4802343

AIR LIQUIDE ITALIA Produzione Srl

Via Capocelatro, 69 - 20148 MILANO

Fax n. 02-48705895 - 0931-761158

ALMA PETROLI S.p.a.

Raffineria di Ravenna

Via Baiona, 195 - 48100 - RAVENNA

Fax n. 0544-696410

API Raffineria di Ancona

Dott. Paolo Buscemi

Via Flaminia, 685-60015 Falconara Marittima (AN)

Fax n. 071-9167346 - 9167425

API Raffineria di Ancona

Impianto Combinato IGCC

Via Flaminia, 695 - Falconara Marittima (AN)

Fax n. 071-9167346

ARTENIUS ITALIA S.p.a.

Via Enrico Fermi, 46

33058 - S. Giorgio di Nogaro (UD)

Fax n. 0431-626666

BASELL POLIOLEFINE ITALIA Srl

Stabilimento di Ferrara

Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA

Fax n. 0532-467079

BASELL BRINDISI ITALIA Srl

Stabilimento di Brindisi

Via E. Fermi, 50 - 72100 BRINDISI

Fax n. 0831-541213

BASELL POLIOLEFINE ITALIA Srl

Stabilimento di Terni

P.le G. Donegani, 4 - 05100 TERNI

Fax n. 0744-8064768

BASENTO ENERGIA Srl

Via Sebastiano Caboto, 1 - 20094 - Corsico (MI)

Fax n. 02-44863064

CAFFARO CHIMICA S.r.l.

Stabilimento di Torviscosa

Piazzale Marinotti n. 1 - 33050 Torviscosa (UD)

Fax n. 0431-381343

CALENIA ENERGIA Spa

Centrale a Ciclo Combinato di Sparanise

Via Antica Fiumara, 6 - 16149 GENOVA

Fax n. 010 - 2910620

CHIMICA POMPONESCO Spa

Stabilimento Chimica

Via delle Industrie, 1 - 46030 - Pomponesco (MN)

Fax n. 0375-840302

EDIPOWER

Viale Italia, 592 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)

Fax n. 02-89039813

Centrale di Sermide

Via C. Colombo, 2 - 46028 Sermide (MN)

Fax n. 0386/292810

Centrale di San Filippo del Mela

Contrada Archi Marina - 98044 S. Filippo del Mela (ME)

Fax n. 090-9384471

Centrale di Piacenza

Via Nino Bixio, 27 - 29100 Piacenza

Fax n. 0523-668400

Centrale di Turbigo

Via della Centrale Termica - 20029 TURBIGO

Fax n. 0331-067511

CTE di Chivasso

Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)

Fax n. 011-6004236

EDISON Spa

Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO

Fax. 02-62228195



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

*Segue EDISON Spa*

Uffici Viale Italia, 590  
20099 Sesto San Giovanni (MI)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Marghera Azotati  
Via Ramo dell'Azoto, 4 - 30175 VENEZIA  
**Fax n. 041-2911367**  
CTE di Presenzano  
Loc. Frasseto - 86050 Presenzano (CE)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Marghera Levante  
Via della Chimica, 16 - 30175 Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2911367**  
CTE di Candela (FG)  
Strada Provinciale 102 - 71024 Candela (FG)  
**Fax n. 0885-650341**  
CTE di Flumeri (AV)  
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227003**  
CTE Simeri Crichi (CZ)  
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227003**  
CTE di Piombino  
Viale della Resistenza, 2 - 57025 Piombino (LI)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Chivasso  
Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)  
**Fax n. 011-6004236**  
CTE di Altomonte - Zona PIP - Località Serra  
Giumenta - 87042 Altomonte (CS)  
**Fax n. 0981-941963**  
CTE di Torviscosa  
Strada Zuina Sud 33050 Torviscosa (UD)  
**Fax n. 0431-927561**

**ELETTRA Produzione Srl**  
Via Antonio da Recanate, 2 - 20124 - MILANO  
**Fax n. 02-66703818**  
Centrale di Servola  
Via di Servola, 1 - 34145 TRIESTE  
**Fax n. 040-8990511**

**ENEL Produzione Spa**  
Viale R. Margherita, 125 - 00198 ROMA  
**Fax n. 06-83054247**  
UB Termoelettrica Porto Corsini  
Via Balona 253 - 48123 Porto Corsini (RA)  
**Fax n. 0544-223189**  
UB Termoelettrica Genova  
Via dell'Idroscalo - 16149 Genova (GE)  
**Fax n. 010-2463499**  
UB Termoelettrica Porto Empedocle  
Via Gioeni, 65 - 92014 Porto Empedocle (AG)  
**Fax n. 0922-636635**  
UB Termoelettrica Torrevaldaliga Nord  
Via Aurelia Nord, 32 - 00053 Civitavecchia (RM)  
**Fax n. 0766-725431**

*Segue ENEL Produzione Spa*

Impianto Turbogas Alessandria  
Via Pavia, 1 - Loc. Valmadonna - 15100 (AL)  
**Fax n. 06-83054247**  
UB Termoelettrica Bari  
Via Bruno Buozzi 35 - 70123 BARI  
**Fax n. 080-2355030**  
UB Termoelettrica La Casella  
Via Argine Po, 2-29015 Castel San Giovanni (PC)  
**Fax n. 0523-723848**  
UB Termoelettrica Fusina  
Via dei Cantieri, 5-30030-Malcontenta  
C.P. 169 - 30171 Mestre (VE)  
**Fax n. 041-5060662**  
UB Termoelettrica Livorno  
Via Salvatore Orlando, 15-57123 LIVORNO  
**Fax n. 055-6266280**  
Impianto Turbogas di Carpi  
Via Valle, 24 - 41012 Carpi (MO)  
**Fax n. 0523-723848**  
Centrale di Cavriglia  
Via delle Miniere, 5 - 52022 - Cavriglia (AR)  
**Fax n. 06-64447404**  
CTE G. Ferraris  
Loc. Leri Cavour - 13039 Trino (VC)  
**Fax n. 0161-663155**  
CTE Archimede di Priolo Gargallo  
Contrada Pantano Pozzillo s.n.  
96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761198**  
CTE di Piombino  
Loc. Torre del Sale - 57025 Piombino (LI)  
**Fax n. 055-6266280**  
CTE Ettore Majorana - Termini Imerese  
Contrada Tommarella - Zona Industriale  
90018 Termini Imerese (PA)  
**Fax n. 091-8086550**  
Impianto turbogas Giugliano in Campania  
Circ.ne Esterna Loc. Ponte Riccio  
80014 - Giugliano in Campania (NA)  
**Fax n. 081-3747010**  
Impianto Turbogas di Campomarino  
Località Coccioleto - 86042 Campomarino (CB)  
**Fax n. 075-9557553**  
Impianto Turbogas di Assemmini  
Zona industriale Macchiareddu  
09032 - Assemmini (CA)  
**Fax n. 078-1071299**  
Impianto termoelettrico di Pietrafitta  
S.S. 220 Pievaola Km 24 - Piegara (PG)  
**Fax n. 075-9557571**  
Impianto Turbogas di Larino  
S.S. 480 Km 1 - 500  
86035 - Larino (CB)  
**Fax n. 075-9557571**  
Impianto Turbogas di Camerata Picena (AN)  
S.S. 220 Pievaola, Km 24 - Piegara (PG)  
**Fax n. 075-9557571**



**ISPR**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

*Segue ENEL Produzione Spa*

CTE – Montalto di Castro  
Loc. Pian dei Gangani - Montalto di Castro (VT)  
**Fax n. 0766-972133**

CTE – Portofino e Sulcis  
Loc. Portovesme – 09010 Portofino (CI)  
**Fax n. 0781-071299**

CTE – Bastardo – 06035 Gualdo Cattaneo (PG)  
**Fax n. 0742-407910**

CTE – Rossano 87067 – Rossano (CS)  
**Fax n. 0983-593090**

CTE di Augusta – 90144 Augusta (SR)  
**Fax n. 091-7829184**

ENI SpA

Piazzale F. Mattei, 1 -00144 ROMA  
**Fax n. 06-59827347**

ENI Div. Ref. & Marketing  
Via Laurentina, 449 - 00142 - ROMA  
**Fax: 06-59887094**

Raffineria Sannazzaro  
Via Enrico Mattei, 46  
27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)  
**Fax n. 0382-900358**

Piattaforma Barbara 12 Off-shore di Ancona  
Via del Marchesato, 13  
48122 Marina di Ravenna (RA)  
**Fax n. 0544-512668**

Raffineria di Taranto  
Strada Statale Jonica, 106 - 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4700471 -4700490**

Raffineria di Livorno  
Div. Ref. & Marketing Via Aurelia, 7  
57017 – Stagno (LI)  
**Fax n. 0586-948539**

Raffineria di Venezia  
Via dei Petroli, 4  
30175 – Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-5315568**

ENIPower SpA

CTE di Taranto  
Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4782658 02-52064102**

Stabilimento di Livorno  
Via Aurelia 7 57014 - Collesalvetti (LI)  
**Fax n. 0586-948395**

Stabilimento di Mantova  
Via Talfercio, 14 – 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-279293**

ENON Produzione S.p.A.

Via Andrea Doria 41/5 - 00192 ROMA  
**Fax n. 06-95056125**

CTE di Ostiglia  
S.S. 12 Abetone - Brennero, km 239  
46035 Ostiglia (MN)  
**Fax n. 0386 - 303401**

Segue E.ON Produzione S.p.A.

CTE di Tavazzano  
Via Emilia 12/A- 26836 Montanaso Lomb. (LO)  
**Fax.n. 0371 762470**

CTE di Trapani  
Contrada Favarotta- 91021 Rilievo (TP)  
**Fax n. 0923-865397**

CTE di Fiume Santo  
Loc. Cabu Aspru SP, 57 Porto Torres (SS)  
Via Mungili, 9 - 00197 ROMA  
**Fax n. 06-32898564**

CTE di Livorno Ferraris  
SP 7 – Km 9+430  
13046 - Livorno Ferraris (VC)  
**Fax n. 0161-1985222**

ERG Power Srl

Impianti Nord Priolo Gargallo  
Strada Prov.le ex SS. 114 Km 9,5  
96010 – Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761896**

ERGOSUD S.p.A

CTE di Scandale (KR)  
Via Andrea Doria 41/G -00192 ROMA  
**Fax n. 06-95056125**

ESSECO S.r.l.

Stabilimento di San Martino di Trecate  
Via San Cassiano, 99  
28069 – S. Martino di Trecate (NO)  
**Fax n. 0321-790207**

ESSO ITALIANA Srl

Raffineria di Augusta Augusta (SR)  
**Fax n. 0931-987391**

FLUORSID Spa

Impianto Chimico di Assemmini  
2<sup>a</sup> strada Macchiareddu Assemmini (CA)  
**Fax n. 070-2463235**

GDF SUEZ Spa

CTE di Leini  
SP 3 - Cebrosa – Km. 5,100 – Leini (TO)  
**Fax n. 011-9986228 – 06-57999512**

CTE di Pontinia (LT)  
**Fax n. 06-57999512**

IES Italiana Energia e Servizi Spa

Raffineria di Mantova  
Strada Cipata 79 - 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-378394**

ILVA Spa

Stabilimento di Taranto  
S.S. Appia – Km. 648 – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4706591**



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

INEOS Manufacturing Italia Spa  
Stabilimento Rosignano Solvay  
Via Piave, 6 – 57016 Rosignano Marittimo (LI)  
**Fax n. 0586-722817**

INTERNATION POWER Italia Srl  
CTE di Offluga (BS)  
Via Nicolò Porpora, 16 - 00198 ROMA  
**Fax n. 06-8455755**

IPLON Spa  
Piazza Velasca, 5 – 20122 MILANO  
**Fax n. 010-93012**  
Raffineria di Busalla  
Via Carlo Navone, 3B - 16012 Busalla (GE)  
**Fax n. 010-9623334**

IREN ENERGIA S.p.a.  
CTE di Moncalieri  
Corso Svizzera, 95 – 10143 - TORINO  
**Fax n. 011-538313**  
CTE Torino Nord  
C.so Svizzera, 95 – 10143 TORINO  
**Fax n. 011-538313**

ISAB ENERGY Srl  
Impianto IGCC Priolo Gargallo  
SP ex SS 114 km 144 - 96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761896**  
Complesso Raffineria Impianti Nord e Sud  
Ex s.s. 114. Km. 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-208714**

ITALGEN Spa  
CTE di Villa di Serio  
Via G. Camozzi, 124 – 24121 BERGAMO  
**Fax n. 035-396042**

LUMINOSA S.r.l.  
Centrale Turbogas di Benevento (BN)  
Via Fara, 28 – 20124 MILANO  
**Fax n. 02-37011776**

MARCHI INDUSTRIALE Spa  
Stabilimento di Marano Veneziano  
Via Miranese, 72 – Loc. Marano Veneziano  
30030 – MIRA (VE)  
**Fax n. 041-5674250**

NUOVA SOLMINE Spa  
C.P. 52022 - Follonica (GR)  
**Fax n. 0566-70289**  
Stabilimento di Scarlino  
Località Casone – 58020 Scarlino (GR)  
**Fax n. 0566-70111**

POLIMERI EUROPA Spa  
Stabilimento Chimico - Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2913643**

Segue POLIMERI EUROPA Spa

CTE di Porto Marghera (VE)  
Via della Chimica, 5 – 30175 Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2913643**  
Piazza Boldrini, 1 – 20097 San Donato Milanese  
**Fax 02-52042351**  
Stabilimento di Brindisi  
Via Enrico Fermi, 4 – 72100 BRINDISI  
**Fax n. 0831-570812**  
Stabilimento di Ravenna  
Via Balons, 107 – 48100 RAVENNA  
**Fax n. 0544-513611**  
Stabilimento di Mantova  
Via Taliercio, 14 – 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-305232**

RAFFINERIA DI MILAZZO S.p.A  
Contrada Mangiavacca - 98057 Milazzo (ME)  
**Fax n. 090-9232200**

RAFFINERIA DI ROMA Spa  
Via di Malagrotta, 266 – 00166 ROMA  
**Fax n. 06-65000977**

ROSELECTRA S.p.A.  
CTE di Rosignano  
Via Piave, 6 – 57016 Rosignano Solvay (LI)  
**Fax n. 0586-764045**

ROSEN Rosignano Energia SpA  
Centrale di Rosignano  
Via Piave 6 – 57016 Rosignano Solvay (LI)  
**Fax n. 0586-764045**

SADEPAN CHIMICA Srl  
Viale Lombardia, 29  
46019 – Viadana (MN)  
**Fax n. 0375 - 787200**

SARAS S.p.A.  
Raffineria – Impianto IGCC  
S.S. Sulcitana n.195 - km 19-09018 Sarroch (CA)  
**Fax n. 070 – 900209 - 9091069**

SARMATO ENERGIA Spa  
Foro Buonaparte, 31 – 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227362**  
CTE di Sarmato  
Via dello Zuccherificio, 11  
29010 – Sarmato (PC)  
**Fax n. 0523-888830**

SASOL ITALY Spa  
Via Cervignano, 29 – 95129 – CATANIA  
**Fax n. 02-58453205**  
Stabilimento di Augusta – Impianto Chimico  
C.da Marcellino – CP 119 – 96011 Augusta (SR)  
**Fax n. 0931-988210**



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

S.E.F. Ferrara

Stabilimento di Ferrara  
Centrale a ciclo combinato  
Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA  
**Fax n. 0532-598458**

SIMPE S.p.a.

Impianto di Polimerizzazione di Acerra  
Contrada Pagliarone - 80011 - Acerra (NA)  
**Fax n. 081-3197378**

SNAM Rete Gas

Centrale Compressione Gas di Messina  
Via Maastricht, 1  
20097 San Donato Milanese (MI)  
**Fax n. 02-52067260**  
Centrale di Compressione Gas  
Via Carbonaro, 23 - 98158 Faro Superiore (ME)  
**Fax n. 090-395069**

SOLVAY CHIMICA ITALIA Spa

Stabilimento di Rosignano Marittimo  
Via Piave, 6 - 57016 Rosignano Marittimo (LI)  
**Fax n. 0586-721723**

SORGENIA POWER SpA

CTE di Turano Lodigiano e Bertinico  
Via V. Viviani, 12 - 20124 MILANO  
**Fax n. 02-67194368**  
CTE di Aprilia  
Via del Tritone, 169 - 00187 ROMA  
**Fax n. 06-6782603**  
CTE - Consorzio Industriale Valle de Biferno  
Contrada Rivolta del Re - Zona Industriale A  
86039 Ternoli (CB)  
**Fax n. 0875-723296**

SORGENIA PUGLIA Spa

CTE di Modugno  
Via dei Gladioli sne - 70026 Modugno (BA)  
**Fax n. 080-9644032**

SYNDIAL S.p.a.

Sede Legale in San Donato Milanese  
Piazza Boldrini, 1 - 20100 MILANO  
**Fax n. 02-52032616**  
Stabilimento di Porto Marghera  
Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera - VENEZIA  
**Fax n. 041-2912733**

FAMOIL Raffinazione SpA

Raffineria di Cremona  
Piazza Caduti del Lavoro, 30 - 26100 CREMONA  
**Fax n. 0372-559455**

TARANTO ENERGIA Srl

Sito produttivo di Taranto  
Via per Statte, s.n.c. - 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4607200**

TERMICA CELANO Spa

Centrale nel Comune di Celano  
Borgo Strada 14, 144 - 67043 Celano (AQ)  
**Fax n. 0863-7216324**

TERMICA MILAZZO Srl

CTE di Milazzo  
Contrada Mangiavacca s.n.c. - 98057 Milazzo (ME)  
**Fax n. 090-9289161 02-62227362**

TERMINALE GNL Adriatico Srl

Piazza della Repubblica 14/16 - 20124 MILANO  
**Fax n. 02-63698222**

TIREFINO POWER Spa

Sede Legale - Via Barberini, 47 - 00187 ROMA  
**Fax n. 06-83022828**  
CTE Torrealvaldliga Sud  
Via Aurelia Nord, 32 - 00053 Civitavecchia (RM)  
**Fax n. 0766-742500**

VINYLS ITALIA

Stabilimento di Porto Marghera  
Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera - VENEZIA  
**Fax n. 041-938145**





**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**Elenco ARPA-APPA** -

**Prot. ISPRA** 3053 del 28/03/2012

Agenzia Regionale per la Tutela  
dell'Ambiente dell'ABRUZZO  
*Ing. Simona Campana* - Viale G. Marconi, 178  
65127 - PESCARA - FAX N. 085-4500221

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della BASILICATA  
Via della Fisica, 18 - c/d  
85100 - POTENZA - FAX N. 0971-54410

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della CALABRIA  
*Dott. Clemente Migliorino*  
Via Lungomare - Località Mosca  
(Zona Giovino-Porto)  
88063 - CATANZARO - FAX N. 0961 - 732544

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale della CAMPANIA  
*Arch. Anna Maria Matrone*  
Via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale - Torre I  
80143 - NAPOLI - FAX N. 081-2326225

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
l'Ambiente dell'EMILIA ROMAGNA  
40139 - BOLOGNA - FAX N. 051-543255

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente del FRIULI VENEZIA GIULIA  
*Ing. Franco Sturzi*  
Piazza Grande, 1  
33057 - Palmanova (UD) - FAX N. 0432-922626

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del LAZIO  
*Dott. Giorgio Catenacci*  
Via Boncompagni, 101  
00187 - ROMA - FAX N. 06-48054230

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della LIGURIA  
*Dott.ssa Tiziana Pollera*  
Via Bombrini, 8  
16149 - GENOVA - FAX N. 010-6437204

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della LOMBARDIA  
*Dott.ssa Emma Porro*  
Viale Francesco Restelli, 3/1  
20124 - MILANO - FAX N. 02-69666284

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale delle MARCHE  
*Dott. Donatino D'Elia*  
Via Caduti del Lavoro, 40  
60131 - ANCONA - FAX N. 071-2132740

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del MOLISE  
Via D'Amato, 15  
86100 - CAMPOBASSO - FAX N. 0874-492644

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del PIEMONTE  
*Dott. Enrico Garrou - Dott. Massimo Boasso*  
Via Pio VII, 9  
10123 - TORINO - FAX N. 011-19681471

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale della Regione PUGLIA  
*Dott. Massimo Blonda*  
Corso Trieste, 27  
70126 - BARI - FAX N. 080-5460200

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale della SARDEGNA  
*Dott.ssa Angela Maria Mereu*  
Via Palabanda, 9  
09123 - CAGLIARI - FAX N. 070-67881201

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della SICILIA  
*Dott. Giorgio D'Angelo*  
Corso Calatalimi, 217/219  
90129 - PALERMO - FAX N. 091-6574146

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della TOSCANA  
*Dott.ssa Amarosa Scarpelli*  
Via Nicola Porpora, 22  
50144 - FIRENZE - FAX N. 055-3206324

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale dell'UMBRIA  
Via Pievaiaola, 207/B - Loc. San Sisto  
06132 - PERUGIA - FAX N. 075-51596235

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della VALLE D'AOSTA  
Località Grande Charrière, 44 Saint Christophe  
11020 - AOSTA - FAX N. 0165-278555

Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del VENETO  
*Ing. Sandro Bonto - Ing. Riccardo Quaggiato*  
Via Matteotti, 27  
35137 - PADOVA - FAX N. 049-660966

Agenzia Provinciale per la Protezione  
dell'Ambiente - BOLZANO  
Via Amba Alagi, 5  
39100 - BOLZANO - FAX N. 0471-417119

Agenzia Provinciale per la Protezione  
dell'Ambiente - Trento  
*Dott. Massimo Stefani* - Piazza Vittoria, 5  
38122 - TRENTO - FAX N. 0461-497759



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016



**ALLEGATO B**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)**

**Autorità Competente:**



# PROVINCIA DI TARANTO

Settore 09 - Ecologia e Ambiente - Aree protette e Parco Naturale delle Gravine - Protezione Civile  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

**Gestore:**



**SERVECO S.r.l.**

Viale delle Imprese n.3, Zona P.I.P.  
74020 Montemesola (TA)  
P.IVA: 00788970739  
Tel.: 099/5671111 - Fax: 099/5671112  
Web: www.serveco.it - E-mail: serveco@serveco.it - PEC: serveco@pec.serveco.it

SERVECO S.r.l.  
Amministratore Unico  
(Rag. Pietro Vito CIRIELLO)

**IMPIANTO COMPLESSO PER LO STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA) TRATTAMENTO FISICO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE DI RIFIUTI URBANI (AD ESCLUSIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI) E DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (CODICE IPPC 5.1. - 5.3.)**

Zona Industriale, Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli  
74015 Martina Franca (TA)

**Oggetto:**

## DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

(ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA della Regione Puglia n.730 del 24/10/2008  
Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n.14 del 05/10/2011  
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n.74 del 28/11/2013

**Allegato:**

# 14.6

**Elaborato:**

Piano di Monitoraggio e Controllo

22/02/2016	03	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
24/08/2015	02	Riscontro alle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 7 maggio 2015
27/02/2015	01	Riscontro ai chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 17/11/2014
07/03/2014	00	Prima emissione

**Data:**

**Rev.:**

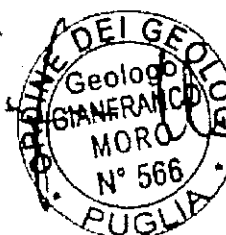
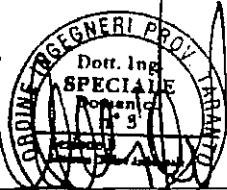
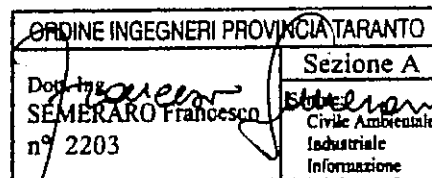
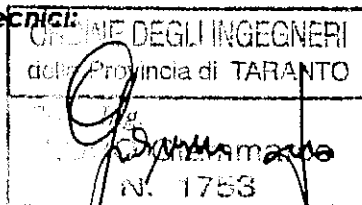
**Causale:**

**Consulenza Ambientale:**



Via Mottola km 2,200, Zona Industriale  
74015 Martina Franca (TA)  
P.IVA: 02188170738  
Tel.: 080/4856622 - Fax: 080/4855814  
Web: www.consea.eu  
E-mail: consea@consea.eu  
PEC: consea@pec.consea.eu

**Tecnici:**



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### INDICE GENERALE

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>1. Finalità del Piano</b> .....	<b>4</b>
<b>2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano</b> .....	<b>5</b>
2.1 <i>Obbligo di esecuzione del Piano</i> .....	5
2.2 <i>Evitare le miscele</i> .....	5
2.3 <i>Funzionamento dei sistemi</i> .....	5
2.4 <i>Manutenzione dei sistemi</i> .....	5
2.5 <i>Emendamenti al Piano</i> .....	6
2.6 <i>Obbligo di installazione dei dispositivi</i> .....	6
2.7 <i>Accesso ai punti di campionamento</i> .....	6
2.8 <i>Certificati analitici</i> .....	6
<b>3. Componenti ambientali</b> .....	<b>7</b>
3.1 <i>Emissioni in atmosfera</i> .....	7
3.1.1 <i>Emissioni odorigene</i> .....	11
3.1.2 <i>Emissioni diffuse</i> .....	20
3.2 <i>Prelievi idrici</i> .....	22
3.3 <i>Scarichi idrici</i> .....	24
3.4 <i>Emissioni sonore</i> .....	35
3.5 <i>Energia</i> .....	38
3.6 <i>Rifiuti</i> .....	40
3.6.1 <i>Rifiuti di propria produzione</i> .....	46
3.6.2 <i>Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti</i> .....	46
3.7 <i>Programma di controllo per le acque sotterranee e il suolo</i> .....	56
3.7.1 <i>Acque sotterranee</i> .....	56
3.7.2 <i>Suolo</i> .....	60
<b>4. Indicatori ambientali</b> .....	<b>67</b>
<b>5. Manutenzione delle attrezzature</b> .....	<b>67</b>
<b>6. Obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti e informazione del pubblico</b> .....	<b>69</b>
<b>7. Registri e schede implementati</b> .....	<b>70</b>
<b>8. Responsabilità nell'esecuzione del Piano</b> .....	<b>72</b>

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

Pagina 1 di 72

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 3.1 – Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 3.2 – Caratteristiche emissioni convogliate.....</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 3.3 – Sistemi di trattamento fumi.....</i>	<i>10</i>
<i>Tabella 3.4 – Emissioni odorigene.....</i>	<i>11</i>
<i>Tabella 3.5 – Emissioni diffuse.....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 3.6 – Prelievi idrici.....</i>	<i>23</i>
<i>Tabella 3.7 – Scarichi idrici.....</i>	<i>25</i>
<i>Tabella 3.8 – Emissioni sonore.....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 3.9 – Energia.....</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 3.10 – Consumo combustibili.....</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 3.11 – Rifiuti.....</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 3.12 – Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto.....</i>	<i>52</i>
<i>Tabella 3.13 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee.....</i>	<i>56</i>
<i>Tabella 3.14 – Parametri per il campionamento dal suolo.....</i>	<i>61</i>
<i>Tabella 5.1 – Tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature delle attrezzature.....</i>	<i>68</i>
<i>Tabella 7.1 – Tabella riepilogativa dei registri e delle schede implementati in impianto.....</i>	<i>70</i>

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **Premessa**

Il presente documento, Piano di Monitoraggio e Controllo (d'ora in poi abbreviato in PMeC), è stato redatto dal Gestore dell'Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC prima 5.1.-5.3. ora 5.1.c.d.-5.3.a).III.-5.3.b).II.-5.5.) della SERVECO Srl, ubicato in Martina Franca (TA) alla Zona Industriale, Contrada “Specchia Tarantina”, S.P. Martina Franca-Villa Castelli, in conformità alla BAT “Monitoraggio e Controllo”, e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (la Parte Seconda, Titolo III-bis “L'autorizzazione integrata ambientale”, del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006) e dalle LG/BRefs di settore (in particolare le Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo n.372 del 04/08/1999” e il Manuale APAT “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo” redatto nel Febbraio 2007) e le prescrizioni impartite dagli Enti competenti, in cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione ed archiviazione dei dati ottenuti, gli obblighi di comunicazione dei risultati) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC.

---

**Data:** 22 febbraio 2016 - **Revisione n°:** 03 - **Causale:** Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

**Elaborato:** Allegato I.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

**Gestore:** SERVECO Srl - **Consulenza Ambientale:** CONSEA Srl

Pagina 3 di 72

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **1. Finalità del Piano**

In attuazione dell'articolo 29-sexies, comma 6, del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006, il presente PMeC che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività IPPC dell'impianto e ne farà, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo, in particolare, delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia e dei rifiuti (gestiti e prodotti in impianto).

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

## **2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano**

### **2.1 Obbligo di esecuzione del Piano**

Il Gestore è tenuto ad eseguire tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, la manutenzione, ecc. coerentemente a quanto riportato nelle tabelle contenute nel successivo paragrafo 3 del presente Piano.

### **2.2 Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro deve essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione programmata).

In impianto non sono previsti sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni; è altresì previsto un sistema di misura (contatore volumetrico) dei volumi delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, che possono essere riutilizzate e/o scaricate negli strati superficiali del suolo, oltre al contatore di energia elettrica consumata (allaccio alla rete di distribuzione pubblica).

### **2.4 Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e campionamento deve essere mantenuto sempre in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.



## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **2.5 Emendamenti al Piano**

La frequenza e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi prescritti nel presente Piano potranno essere emendati dietro permesso scritto dell’Autorità Competente (Provincia di Taranto) e previa comunicazione e successiva approvazione anche dell’Ente di controllo (ARPA Puglia – DAP di Taranto).

I metodi del monitoraggio potranno essere successivamente aggiornati a seguito dell’evoluzione tecnico-normativa.

### **2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi**

Il Gestore deve provvedere all’installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, laddove previsto dal presente Piano; inoltre il Gestore è tenuto ad implementare i sistemi cartacei ed elettronici di raccolta dei dati di monitoraggio, come previsto dal presente Piano.

### **2.7 Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, prima dello scarico finale;
- b) Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate, prima dello scarico finale;
- c) Punti di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera (denominati E1, E2 ed E3);
- d) Aree di stoccaggio dei rifiuti.

### **2.8 Certificati analitici**

Il Gestore è obbligato a produrre per gli autocontrolli di ogni matrice ambientale di cui in seguito opportuni certificati analitici, a cura di Laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali richiesti dalla Circolare dell’Ordine dei Chimici prot. n.057/12/cnc/fta del 27/01/2012; a detti certificati, inoltre, deve sempre essere allegato il verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo Laboratorio che effettua le analisi.

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **3. Componenti ambientali**

#### **3.1 Emissioni in atmosfera**

L'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e controllo e dei parametri (sostanze inquinanti) significativi presenti in esse è stata effettuata ricordando che il PMeC deve prevedere una serie di controlli, misure e stime finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'AIA, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5 all'Allegato I della Parte Quinta del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

Nella seguente tabella, nella quale vengono elencate le sostanze inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo, con la sigla **E1** è indicato il punto di emissione in atmosfera in uscita dal filtro a carboni attivi, con la sigla **E2** è indicato il punto di emissione in uscita dal tubo di scarico del motore diesel del gruppo elettrogeno e con la sigla **E3** è indicato il punto di emissione in atmosfera in uscita dal filtro a cartucce.

Tutti i punti di emissione in atmosfera sono accessibili in maniera agevole e sicura per le operazioni di campionamento.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

*Tabella 3.1 – Emissioni in atmosfera*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi		Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società, terza e/o organi di controllo)	Note
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2003		Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E1 E2 E3	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Ammine	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Alifatiche	NIOSH 2010:1994	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E1	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
		Aromatiche	NIOSH 20002:1994					
Ammoniaca	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	MU 632:84		Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E1	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Composti solforati come H <sub>2</sub> S	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	MU 634:84		Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E1	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Carbonio Organico Totale	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13649:2002		Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E1	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Ossidi di Azoto	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14792:2006 ovvero mediante analizzatori automatici a lettura diretta (celle elettrochimiche, IR, FTIR)	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico.
Monossido di Carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 15058:2006 ovvero mediante analizzatori automatici a lettura diretta (celle elettrochimiche, IR, FTIR)	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2	Annuale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico.
Per tutti gli inquinanti o parametri da monitorare l'incertezza di misura è l'incertezza estesa calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2 che dà un livello di fiducia di circa il 95%.							

*Tabella 3.2 – Caratteristiche emissioni convogliate*

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Temperatura [°C (K)]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [giorni/anno]	Altezza dal suolo [m]	Sezione di emissione [m <sup>2</sup> ]	Latitudine	Longitudine
E1	Impianto di captazione vapori da sfii di silos di stoccaggio e da cappa aspirante esalazioni	6.000	18 (291,15)	0,4	250	4,90	0,25	40°37'23,95"	17°25'39,70"
E2	Gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	4.746	440 (713,15)	1	104	2,25	0,011	40°37'20,95"	17°25'41,35"
E3	Impianto di abbattimento polveri dell'area dedicata alla riduzione volumetrica (triturazione)	9.035	18 (291,15)	1	104	8,00	0,125	40°37'23,20"	17°25'39,90"
N.B.: I dati riportati circa la durata dell'emissione sono indicativi.									

**PLANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Tabella 3.3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a carboni attivi	Lavaggio (settimanale); Sostituzione prefiltro, filtro a tasche, filtro a carbone attivo (Semestrale ovvero ogni 500 ore circa)	Porte d'ispezione dei carboni attivi	Secondo quanto indicato dal costruttore del filtro (Settimanale)	Registrazione su supporto cartaceo e informatico; trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
E3	Filtro a cartucce	Rimozione dei bidoni per lo scarico delle polveri (quando necessario); sostituzione delle cartucce filtranti (annuale)	Porte d'ispezione delle cartucce filtranti	Secondo quanto indicato dal costruttore del filtro (Settimanale)	Registrazione su supporto cartaceo e informatico; trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

**3.1.1 Emissioni odorigene**

Nella tabella seguente, ai sensi di quanto predisposto dalla Legge Regionale n.23 del 16/04/2015, si specificano le sostanze odorigene considerate attinenti al processo produttivo in essere e le relative Concentrazioni Limite (CL) per le emissioni puntuali.

*Tabella 3.4 – Emissioni odorigene*

<b>Inquinanti o parametri da monitorare</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Punti di controllo</b>	<b>Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)</b>	<b>Metodo di analisi</b>	<b>Metodo di campionamento</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>
Metanolo (N.ro CAS: 67-56-1)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Etanolo (N.ro CAS: 67-17-5)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	600	NIOSH 1400	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Isopropanolo (N.ro CAS: 67-63-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	300	NIOSH 1400	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Ter-butanolo (N.ro CAS: 75-65-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	NIOSH 1400	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Fenolo (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
2-Etosietanolo (N.ro CAS: 111-76-2)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	NIOSH 1403	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
2-N-Butossietanolo (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	NIOSH 1403	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
2-Etossietilacetato (N.ro CAS: 111-15-9)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Isobutilacetato (N.ro CAS: 110-19-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	80	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
N-Butilacetato (N.ro CAS: 123-86-4)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
N-Propilacetato (N.ro CAS: 109-60-4)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	300	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Sec-Butilacetato (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Ter-Butilacetato (N.ro CAS: 540-88-5)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	700	NIOSH 1450	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Metilacetato (N.ro CAS: 79-20-9)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	300	NIOSH 1458	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Metilmetacrilato (N.ro CAS: 80-62-6)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Acetone (N.ro CAS: 67-64-1)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	600	EPA TO-11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Metilisobutilchetone (N.ro CAS: 108-10-1)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	150	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Metililchetone (N.ro CAS: 78-93-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	300	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Metil N- Amilchetone (N.ro CAS: 110-43-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	70	NIOSH 2553	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Tetracloroetilene (N.ro CAS: 127-18-4)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Tricloroetilene (N.ro CAS: 78-93-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
1,3-Butadiene (N.ro CAS: 106-99-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	5	EPA TO-15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Diethylamina (N.ro CAS: 109-89-7)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	OSHA n.41	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Dimetilamina (N.ro CAS: 124-40-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	OSHA n.34	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Etilammina (N.ro CAS: 75-04-7)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	OSHA n.36	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Metilammina (N.ro CAS: 74-89-5)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	OSHA n.40	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Ammoniaca (N.ro CAS: 7664-41-7)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	250	NIOSH 6015	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
N-Butilaldeide (N.ro CAS: 123-72-8)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	4	EPA TO11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Acroleina (N.ro CAS: 107-02-8)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO15	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Formaldeide (N.ro CAS: 50-00-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Propionaldeide (N.ro CAS: 123-38-6)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	5	EPA TO11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Acetaldeide (N.ro CAS: 75-07-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	5	EPA TO11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Crotonaldeide (N.ro CAS: 4170-30-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA TO11A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Acido Acetico (N.ro CAS: 64-19-7)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	30	NIOSH 1603	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Idrogeno Solforato (N.ro CAS: 105-46-4)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	1	EPA m16	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Dimetildisolfuro (N.ro CAS: 624-92-0)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA m16	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Dimetilsolfuro (N.ro CAS: 75-18-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	20	EPA m16	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
A-Pinene (N.ro CAS: 1195-92-2)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	200	NIOSH 1552	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Limite di riferimento (L.R. n.23 del 16/04/2015)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
B-Pinene (N.ro CAS: 80-56-8)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	300	NIOSH 1552	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Limonene (N.ro CAS: 127-91-3)	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	500	NIOSH 1552	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Semestrale con invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **3.1.2 Emissioni diffuse**

Per quanto attiene le emissioni diffuse, anche in relazione a quanto indicato all'Allegato V della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, si specifica che i rifiuti polverulenti in ingresso all'impianto sono sempre idoneamente confezionati; pertanto, nello svolgimento delle fasi di accettazione e movimentazione all'interno dell'impianto il rischio della possibilità di produzione di emissioni diffuse materiali polverulenti è da considerarsi basso.

Le attività di trattamento (selezione e cernita e/o miscelazione) dei rifiuti che presentano natura polverulenta, invece, conformemente a quanto indicato nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, vengono eseguite in ambiente confinato, dove sono installati idonei sistemi di captazione ed aspirazione dell'aria e di successiva filtrazione degli eventuali odori e polveri, che ne permettono l'emissione in atmosfera nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Lo stoccaggio (il deposito preliminare D15 o la messa in riserva R13) di tali tipologie di rifiuti avviene sempre all'interno di contenitori chiusi, quali cassoni scarrabili a tenuta stagna sempre dotati di apposita copertura, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura, con lo scopo di eliminare l'influenza del vento e prevenire qualsiasi eventuale formazione di polveri.

Inoltre, in funzione della loro assoggettabilità alla normativa ADR e quindi delle loro caratteristiche di pericolosità secondo tale disciplina, gli imballaggi utilizzati sono del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso.

I rifiuti stoccati all'esterno nelle condizioni di cui sopra sono posizionati sempre sotto copertura (tettoia metallica); si specifica che non viene eseguito lo stoccaggio di rifiuti polverulenti alla rinfusa.

Facendo riferimento ai documenti redatti dall'EUROPEAN COMMISSION, Directorate, General JRC (Joint Research Centre), Institute for Prospective Technological Studies Sustainability in Industry, Energy and Transport European IPPC Bureau "Integrated Pollution Prevention and Control", vengono attualmente adottati in impianto gli accorgimenti organizzativi e tecnici previsti dalle "Best Available Technique (BAT) on emissions from storage".

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Le tecniche adottate presso l'impianto sono quelle previste dallo “Integrated Pollution Prevention and Control” in “Waste treatments industries”; le stesse risultano conformi alle tecniche da applicare allo stoccaggio di rifiuti ed in particolare:

- ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- evitare la movimentazione dei rifiuti durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- utilizzare idonei sistemi di copertura dei cassoni scarrabili;
- scegliere la giusta posizione di carico/scarico;
- adottare adeguate velocità di movimentazione;
- localizzare le aree di stoccaggio in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione all'interno dell'impianto;
- adozione di un criterio che consenta di tenere sotto controllo il quantitativo di rifiuto istantaneamente presente all'interno dell'impianto;
- stoccaggio del rifiuto in funzione delle sue caratteristiche (stato fisico e pericolosità) in modo da evitare problemi di incompatibilità.

Tabella 3.5 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Stoccaggio rifiuti polverulenti	Cassoni scarrabili	Teloni di copertura e guarnizioni a tenuta stagna	Ispezione visiva	Giornaliera	Registrazione delle anomalie su supporto cartaceo e informatico; trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*



## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### **3.2 Prelievi idrici**

Non essendo disponibile la rete pubblica di distribuzione (AQP) in prossimità dell'impianto, la fornitura di acqua per i servizi igienici e di stabilimento viene assicurata da un serbatoio interrato alimentato tramite autobotte (Cfr. n. **34** Allegato 4 “Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto”), posto al di sotto dell'ufficio/sala controllo, che alimenta, a sua volta, un serbatoio da 1.000 lt. posizionato sul lastrico solare (Cfr. n. **35** Allegato 4 “Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto”).

La fornitura di acqua potabile, invece, viene assicurata da distributori refrigerati di acqua minerale in boccioni da 5 lt. sigillati e/o da bottiglie di acqua minerale da 2 lt. sigillate.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva),  
trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti  
urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali,  
pericolosi e non pericolosi”**

Tabella 3.6 – Prelievi ibridi

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Consumo di acqua per i servizi igienici approvvigionata con autobotte	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Fatture di acquisto	Serbatoio di accumulo acqua per i servizi igienici	Continua/Gestore	Registrazione annuale ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Acqua per riserva idrica antincendio approvvigionata con autobotte	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Fatture di acquisto	Vasca di accumulo della riserva idrica antincendio	Continua/Gestore	Registrazione annuale ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Volume di acque meteoriche di prima pioggia trattate per il riutilizzo irriguo	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore volumetrico	Contatore volumetrico in corrispondenza dell'uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia	Continua/Gestore	Registrazione annuale ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 3.3 Scarichi idrici

Come già specificato al paragrafo 4.2 dell'Allegato 1 “Relazione tecnica”, deve intendersi per scarico esclusivamente quello delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, indicato con S1 nell'Allegato 6 “Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico”, con esclusione quindi delle acque reflue civili di tipo domestico, indicate nello stesso Allegato con S2, che vengono scaricate in fossa Imhoff e in vasca interrata a tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate.

Nella seguente tabella vengono quindi elencate le sostanze inquinanti e le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio e controllo al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006; nella tabella con la sigla S1 è stato indicato lo scarico delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia rispettivamente nelle trincee drenanti e nei due pozzi disperdenti, dopo il trattamento depurativo appropriato in loco; pertanto il punto di prelievo per il campionamento delle sole acque meteoriche di prima pioggia è il pozzetto identificato nell'apposita planimetria (Allegato 6 “Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico”) con il numero “26”, situato in corrispondenza dell'uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, subito a monte dello scarico in subirrigazione.

Si specifica che alla luce del riutilizzo ai fini irrigui delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, i limiti da rispettare per ciascuno dei parametri elencati nella seguente tabella sono stati adeguati a quelli indicati dal D.M. n.185 del 12/06/2003.

Le acque meteoriche di prima pioggia trattate in eccesso alle necessità irrigue saranno scaricate negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti).

Inoltre, sarà installato un sistema visivo e sonoro di allarme per segnalare il raggiungimento, all'interno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia, del livello di riempimento corrispondente al volume di prima pioggia, sarà installato un idoneo sistema di misurazione dei volumi delle acque di prima pioggia scaricati e sarà predisposto e compilato un registro per la contabilizzazione dello scarico ad ogni attivazione.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Tabella 3.7 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Volume delle acque meteoriche di prima pioggia trattate	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	volumetrico	Contatore volumetrico	Contatore volumetrico all'uscita dell'impianto di trattamento	-	Trimestrale/Gestore	Annotazione trimestrale su apposito registro cartaceo e informatico e trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
pH	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR-IRSA 2060	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	6-8 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
SAR	Misura diretta discontinua	-	calcolo	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	10 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	a vista	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	Assenti (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 2090 B	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	25 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006) 10 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva),  
trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti  
urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali,  
pericolosi e non pericolosi”**

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5120B1	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	20 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
COD (come O <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5130	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	100 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Azoto totale (come N)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 4060	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	15 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fosforo totale (come P)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	2 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5170 + 5180	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Berillio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,05 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006) 0,02 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Bario	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	10 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Boro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006) 0,1 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	2 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,2 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,2 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,002 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Stagno	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	3 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Vanadio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 9034	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4150A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	500 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Cloro attivo	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4080	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,2 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cloruri (come Cl)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	200 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fluoruri (come F)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fenoli totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 APAT CNR IRSA 5070 A2	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,1 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5010A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,5 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5140	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,01 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,01 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i>	Misura diretta discontinua	LC50 24h	APAT CNR IRSA 8020	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	Inf. 50% (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	APAT CNR IRSA 7030	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	Preferibilmente < 5.000 (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160/B2 Vol. 29/2003	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	Assenti (p.to 2.1 All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
<b>PARAMETRI AGGIUNTIVI PREVISTI DAL D.M. N.185 DEL 12/06/2003</b> (nel caso di riutilizzo per scopi irrigui)								
Salmonella	Misura diretta discontinua	-	Suppl. Ord. G.U. n.87 del 13/04/2000	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	Assente (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Conducibilità elettrica	Misura diretta discontinua	µS/cm	Suppl. Ord. G.U. n.87 del 13/04/2000	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	3.000 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.005 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cobalto	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.05 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3150C	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.005 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.001 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Tallio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.001 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cianuri totali (CN)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4070	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0.05 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PLANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Azoto ammoniacale (NH <sub>3</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4060	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	2 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Grassi ed oli animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160A1	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	10 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Oli minerali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160B2	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,05 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Pentacloro fenolo	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5070	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,003 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Tetracloro etilene, Tricloro etilene (somma)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,01 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Benzene	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5080	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,5 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Benzo(a)pirene	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5080	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	0,00001 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Limiti di riferimento	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Pesticidi clorurati (ciascuno)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,0001 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Pesticidi fosforati (ciascuno)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5100	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,0001 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Altri pesticidi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5090	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,05 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Triometani (somma)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,03 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solventi clorurati totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,04 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Litio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	2,5 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Molibdeno	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	SI	0,01 (D.M. 185/2003)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Per tutti gli inquinanti o parametri da monitorare l'incertezza di misura è l'incertezza estesa calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2, che dà un livello di fiducia di circa il 95%.

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 3.4 Emissioni sonore

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge n.447 del 26/10/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” e della Legge della Regione Puglia n.3 del 12/02/2002 “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico” e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell’Ambiente del 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.

Si specifica che il monitoraggio delle emissioni sonore sarà effettuato anche in conformità a quanto prescritto da ARPA Puglia, DAP Taranto, con nota prot. n.30768 del 29/05/2015 ovvero:

- come punti di monitoraggio saranno considerati non solo i punti perimetrali dell’impianto ma anche i punti ubicati in prossimità di tutti gli eventuali recettori individuati in un raggio di almeno 200 m presso i quali, con opportune misure fonometriche di rumore ambientale (impianto in funzione) e residuo (impianto spento), si verificherà il rispetto del criterio differenziale nel caso contemplato alla lett. d) del punto successivo;
- le “Relazioni fonometriche” annuali saranno sempre corredate da:
  - a) una dedicata planimetria, in scala opportuna ed a colori, dell’impianto con l’individuazione di tutte le sorgenti sonore in esame, elencate ed indicizzate, analogamente a quanto riportato nell’Allegato 7 (Rev. 00 del 07/03/2014) con R1, R2...Rn, specificando la fase produttiva afferente;
  - b) una planimetria, in scala opportuna ed a colori, rappresentativa del contesto urbano-rurale circostante in un raggio di almeno 200 m, indicante la presenza di altre eventuali attività produttive limitrofe, eventuali e/o potenziali recettori quali abitazioni ad uso civile, aree residenziali rurali, riserve naturali, ecc. e la loro distanza dall’impianto in esame; i recettori saranno adeguatamente descritti;
  - c) misure fonometriche di rumore ambientale (impianto in funzione) e residuo (impianto con tutte le sorgenti sonore spente) eseguite al perimetro dell’impianto;

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

- d) misure fonometriche di rumore residuo (impianto con tutte le sorgenti sonore spente) ed ambientale (impianto in funzione) eseguite presso eventuali recettori individuati in un raggio di 200 m e ricadenti in un'area la cui potenziale classificazione acustica sia diversa da quella prevista dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 e soprattutto in prossimità del citato recettore ad uso rurale ubicato alla distanza di circa 50 m, al fine di assicurare il rispetto del criterio differenziale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997 in prossimità dei suddetti recettori;
- e) le misure eseguite saranno rappresentative di tutto l'arco temporale entro cui si svolge l'attività lavorativa (07:00-16:00) e saranno specificati: Tempi di misura, Tempo di Osservazione, Tempo di Riferimento. Come indicato nella norma tali misure potranno essere continue od a campione (10 min./ora o 20 min./2 ore, ecc.);
- f) tutte le misure saranno corredate di: *time histories*, livelli percentili L90 ed L10 e spettri 1/3 ottava, con l'evidenza della presenza di eventuali componenti tonali.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Tabella 3.8 – Emissioni sonore

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Livello di emissione	Misura diretta discontinua (misura fonometrica)	dB(A)	D.M. 16/03/1998 Circ. M. 06/09/2004	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Al confine aziendale e presso eventuali recettori sensibili individuati in un raggio di 200 m, in conformità a quanto previsto dal D.M. 16/03/1998	Ogni volta che possono intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui livelli di rumorosità e comunque almeno una volta all'anno/Società terza (Tecnico Competente in acustica ambientale)	Effettuazione delle misure fonometriche ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico; trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC



## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

### **3.5 Energia**

La seguente tabella si riferisce ai consumi di energia elettrica prelevati direttamente dalla rete pubblica di distribuzione, mentre la successiva al consumo di combustibili utilizzati in impianto (gasolio per il gruppo elettrogeno).

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo smaltimento (trattamento preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, condizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti pericolosi) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

Tabella 3.9 – Energia

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione del parametro	Unità di misura	Località di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua (lettura contatore)	kWh	Contatore	Applicabile	Continua/Gestore	Registrazione manuale mensile su supporto cartaceo e informatico e trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

Tabella 3.10 – Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Motore diesel per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	Liquido	Max 10 mg/kg	Fattore di acquisto	Litro	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico e trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 3.6 Rifiuti

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza e alla variabilità del processo che li ha prodotti.

L'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive e si attiva quando il cliente presenta al Gestore dell'impianto una richiesta di omologazione di un rifiuto, dove devono essere obbligatoriamente indicati:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle disposizioni della normativa vigente e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) ovvero dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER);
- il quantitativo dei rifiuti che si intende conferire;
- le frequenze presunte dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e l'eventuale certificato di analisi chimica relativo alla sua caratterizzazione;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

In caso di “microraccolta” ovvero di rifiuti provenienti da un unico produttore nella quantità massima di 400 kg/anno per singolo codice CER, fermo restando comunque lo stesso ciclo produttivo che ha originato il rifiuto, il cliente è tenuto a produrre in fase contrattuale la scheda descrittiva di caratterizzazione del rifiuto ed anche le relative analisi chimiche con frequenza almeno annuale; ciò limitatamente ai casi di rifiuti per i quali non sono univocamente definite le classi di pericolo o la cui composizione non è nota a priori o risulta soggetta a possibili variazioni.

Quindi, il Gestore dell'impianto, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, il rifiuto viene omologato e si chiude in questa fase l'iter commerciale (contratto).

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

Al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative, di comune accordo con il cliente, vengono determinate le frequenze di accettazione, le disponibilità dell'impianto e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento.

Nell'ambito della gestione dell'impianto, dovrà dettagliatamente essere osservato un preciso programma di lavoro che valuta:

- il numero di mezzi che devono conferire in impianto durante la giornata;
- le tipologie e quantità/volumi di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione degli accordi commerciali con il cliente;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- i trattamenti che devono essere attuati in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- il numero dei mezzi che devono pervenire presso l'impianto per il prelievo dei rifiuti, finalizzato al loro successivo conferimento presso idonei impianti terzi autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, saranno definite nel corso della procedura di omologazione.

A tal proposito, qualsiasi veicolo che giunge in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, potrà essere respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

All'interno dell'impianto è installata una pesa automatica a ponte (Cfr. Allegato 4 “Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto”) della portata di 60.000 kg per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli pesanti (per esempio autotreni, autoarticolati, ecc.) e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura, mediante una telecamera installata nei pressi della pesa a ponte, riesce a visualizzare sul monitor l'esatto posizionamento del veicolo sulla stessa e dare il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene eseguita a veicolo scarico in uscita dall'impianto.

---

**Data:** 22 febbraio 2016 - **Revisione n°:** 03 - **Causale:** Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

**Elaborato:** Allegato 4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)

**Gestore:** SERVECO Srl - **Consulenza Ambientale:** CONSEA Srl

Pagina 41 di 72

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino.

A tal punto, l'operatore addetto procede alla verifica del peso indicato dal Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR), confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destinazione.

Invece, per verificare il peso di rifiuti contenuti in piccole confezioni, si utilizza una bascula meccanica di 2.000 kg; tali operazioni avvengono in maniera manuale e/o mediante l'utilizzo di carrelli elevatori e/o transpallet.

Infine, onde assicurare la sua funzionalità ed efficienza, il dispositivo di pesatura viene periodicamente verificato dal competente Ufficio Metrico della CCIAA e/o da apposito Organismo Accreditato e sottoposto alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.

In impianto sono presenti delle apposite aree destinate al parcheggio dei veicoli che conferiscono i rifiuti, onde consentire le attività di verifica del carico.

La prima verifica è relativa alla documentazione di accompagnamento; successivamente, il personale addetto all'accettazione procede a un preliminare esame visivo che include, per i rifiuti in colli, le modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e lo stato del carico (stato e integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

La titolarità del rifiuto resta comunque del produttore/detentore fino al momento della formale accettazione del carico.

Se il riscontro è diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non sono accettabili (ad esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento, ecc.), il carico viene respinto al mittente (produttore/detentore).

Una volta che il carico viene dichiarato accettabile, la gestione tecnica dell'impianto lo prende in consegna ed assiste l'autista nelle procedure di scarico presso le aree di stoccaggio.

È responsabilità degli addetti interni dare agli autisti adeguate istruzioni affinché le operazioni di carico e scarico avvengano in maniera ordinata presso le aree indicate nel programma di lavoro, evitando che si verifichino sversamenti accidentali o che vengano eseguite operazioni non conformi alle procedure stabilite.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare manualmente le manovre di carico e scarico dei veicoli.

Ultimate le operazioni di conferimento, viene fornita all'autista la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato ed accettato.

Il Gestore dell'impianto consente l'accesso per il conferimento dei rifiuti in impianto solo ai soggetti debitamente autorizzati, regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, di cui il trasportatore è tenuto a presentarne almeno copia.

Inoltre, la targa del mezzo che effettua il conferimento deve coincidere con quella indicati sui FIR.

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Ciascun carico dei rifiuti deve inoltre essere accompagnato dal FIR, completo di tutti i dati previsti dalla normativa vigente, quali:

- bollo di vidimazione a cura dell'Ufficio Registro/CCIAA;
- nome, indirizzo, luogo di produzione e codice fiscale del produttore/detentore del rifiuto e, nel caso questi sia un soggetto autorizzato alla gestione di rifiuti, è necessario verificare anche l'autorizzazione dello stesso;
- nome, indirizzo, codice fiscale e autorizzazione dell'impianto di destinazione;
- nome, indirizzo, codice fiscale e autorizzazione del trasportatore (non è indicata solo se il trasporto è effettuato dal produttore, non esercente gestione rifiuti, e provenienti dal proprio insediamento, come dichiarato sul formulario);
- descrizione, tipologia e quantità del rifiuto da conferire;
- targa automezzo, nome autista, data, ora e percorso dell'istradamento.

È consentito il conferimento dei rifiuti all'impianto dalle ore 7.30 alle ore 14.30.

Poiché l'esercizio dell'impianto si fonda su un'attenta programmazione delle varie attività di accettazione, stoccaggio, trattamento e successivo conferimento ad impianti terzi autorizzati, il programma di lavoro viene delineato di volta in volta, al fine di distribuire quanto più omogeneamente possibile tali attività, in modo da evitare possibili rallentamenti, attese od intralci tra i mezzi esterni ed i mezzi interni di movimentazione ed anche per evitare che si vengano a creare situazioni di pericolo per gli operatori sia interni che esterni all'impianto.

La viabilità interna si articola in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare possibili interferenze non desiderate ed osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno dell'impianto è ammessa solo per ragioni di lavoro;
- all'interno i veicoli devono circolare a passo d'uomo;
- è vietato lasciare i veicoli incustoditi in zone dove possono causare pericolo o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti o attrezzature antincendio;
- tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- all'interno dell'area dell'impianto vige il divieto di fumare.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi al SISTRI (SISTema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti), il Gestore, per le attività che svolge, risulta iscritto al sistema in qualità di produttore, trasportatore e destinatario di rifiuti; in particolare per ciò che attiene strettamente la gestione

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

dell'impianto in questione, l'azienda è tenuta ad assolvere gli adempimenti che riguardano le imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti (destinatario) e quelli che spettano ai nuovi produttori di rifiuti pericolosi (produttore).

Agli obblighi strettamente previsti dalla disciplina SISTRI si aggiungono per i soggetti in parola quelli previsti dal regime transitorio introdotto dall'innanzi citato D.L. 101/2013, anch'esso più volte prorogato (da ultimo ad opera del D.L. 192/2014), in base al quale fino al completo passaggio al nuovo sistema di tracciamento telematico dei rifiuti è necessario onorare anche il sistema di tracciamento tradizionale dei rifiuti previsto dal D.Lgs. 152/2006 nella sua versione precedente l'introduzione del SISTRI; pertanto nella gestione operativa dell'impianto in questione, ad oggi, vengono utilizzati entrambi i sistemi (ovvero si ottempera agli adempimenti del SISTRI ed in aggiunta si ha il registro di carico e scarico per la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto nonché la dichiarazione ambientale su apposito Modello Unico di Dichiarazione (MUD), che annualmente viene trasmessa alla CCIAA di Taranto).

La responsabilità del controllo dell'impianto è affidata al Tecnico smaltimento rifiuti e/o Coordinatore dell'impianto, che esercita tale attività avvalendosi della collaborazione degli addetti all'impianto, in quanto personale adeguatamente formato.

I controlli eseguiti consistono in:

- controllo di tenuta dei contenitori/imballi;
- controllo di tenuta dei serbatoi/cassoni;
- controllo dell'efficienza di macchine/attrezzature;
- controllo settimanale delle giacenze di stoccaggio;
- controllo della disponibilità delle aree di stoccaggio.

I risultati di tali controlli sono riportati sul modulo “Rapporto giornaliero attività di impianto” (MR D-05.6) previsto dal Sistema di Gestione Integrato adottato dalla SERVECO Srl.

Si specifica che eventuali campioni di rifiuti prelevati dal Gestore per le verifiche di competenza sono conservati in impianto in maniera idonea, a disposizione delle Autorità di controllo per un periodo non inferiore a due mesi.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Di seguito si riporta un fac-simile di registro (“Registro dei trattamenti”), adattabile di volta in volta ai singoli trattamenti svolti in impianto, riportante il contenuto minimo di informazioni che devono essere annotate ogniqualvolta si effettua un trattamento sui rifiuti.

Registro dei trattamenti

Data	CER trattato	Movimento registro di carico	Stato fisico	Peso (kg)	Codice attività	CER ottenuto	Stato fisico	Analisi (S/No)	Caratteristiche di pericolo “H”	Peso (kg)	Movimento registro di scarico	Note

in ottemperanza alla lettera c) del paragrafo 4.2 della D.d.s. (Lombardia) n.1795 del 04/03/2014, il registro di miscelazione riporterà in un apposito campo, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione, comunque anche le seguenti informazioni supplementari:

- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
- le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, in forma di rimando all'omologa da tenere allegata al registro;
- la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelli con esiti negativi e relativi a operazioni pertanto non effettuate;
- annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 3.6.1 Rifiuti di propria produzione

Tutti i rifiuti speciali prodotti dalle attività di pulizia, manutenzione e/o in generale dalla gestione ordinaria dello stabilimento in oggetto, laddove contemplati tra i CER autorizzati, saranno trattati sia all'interno del proprio impianto che eventualmente presso impianti terzi; in ogni caso saranno garantite le seguenti due condizioni:

- 1) sarà assicurata la tracciabilità di tutte le operazioni di scarico e ricarica dei citati flussi di rifiuti sui relativi registri ed altre scritture ambientali;
- 2) sarà conteggiata la quota dei predetti rifiuti speciali generati dallo stabilimento ed ammessi al trattamento nel medesimo impianto ai fini del rispetto delle capacità di trattamento e di stoccaggio da autorizzarsi.

I rifiuti di propria produzione possono anche essere avviati al recupero o smaltimento finale presso impianti terzi direttamente dal deposito temporaneo.

Si sottolinea che il criterio di gestione del deposito temporaneo dei rifiuti di propria produzione è quello temporale: i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento finale con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb), del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006.

### 3.6.2 Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti

- Tutte le aree di stoccaggio e di deposito temporaneo rispondono ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa e sono dotate anche di idonea copertura, così come tutti i contenitori avranno caratteristiche idonee in funzione della tipologia di rifiuto che saranno destinati a contenere.
- Le aree di messa in riserva (R13), quelle di deposito preliminare (D15) e quelle di deposito temporaneo dei rifiuti saranno distinte e fisicamente separate le une dalle altre, nonché dotate di apposita cartellonistica esterna riportante l'elenco e la descrizione dei CER ammessi/autorizzati, le eventuali etichette di pericolo e le norme per la manipolazione di ciascuna tipologia; le stesse prescrizioni saranno applicate alle aree adibite alle attività R12, D13 e D14.
- Relativamente alla classificazione dei rifiuti il Gestore si è adeguato, a partire dal 1° giugno 2015, alle previsioni della Decisione della Commissione UE 2014/955 del 18/12/2014 (nuovo elenco europeo dei rifiuti) e del Regolamento della Commissione UE n.1357/2014 del 18/12/2014 (nuove regole per la valutazione delle caratteristiche di pericolo).

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

***“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”***

- La sottoposizione di un rifiuto alla sola fase di triturazione non comporta una modifica del codice CER di partenza; viceversa sarà ammesso il cambio di codifica del codice CER nel caso in cui oltre alla triturazione vengano effettuati ulteriori trattamenti (cernita/selezione, miscelazione, ecc.) tali da generare in uscita flussi differenziati e percentualmente cospicui con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche sostanzialmente diverse da quelle del rifiuto di partenza.
- Analogamente il mero accorpamento, successivo alla cernita, delle varie frazioni dello stesso tipo di rifiuto (carta, legno, plastica, metalli, ecc.) generate dalla cernita/selezione, da inviare a successivo recupero e/o di quelle da inviare a smaltimento, non può comportare una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l’attribuzione di un diverso codice CER.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Tabella 3.11 – Rifiuti

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Rifiuti in ingresso (provenienti da micro-raccolta)	Parametri per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi del Regolamento della Commissione UE 1357/2014 e dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, limitatamente ai rifiuti per i quali non sono univocamente definite le relative classi di pericolo o la cui composizione non è nota a priori oppure risulta soggetta a possibili variazioni	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Secondo quanto previsto dai metodi di analisi per ogni singolo parametro da monitorare	Metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Accettazione rifiuti	Caratterizzazione di base con frequenza annuale (in fase di omologazione per l'accettazione in impianto)/Produttore del rifiuto  Verifica di conformità settimanale a campione da eseguirsi prioritariamente sui codici CER caratterizzati da c.d. “voce specchio” e su quelli con codifica xx.xx.99/Gestore e società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Rifiuti in ingresso (provenienti da macro-raccolta	Parametri per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi del Regolamento della Commissione UE 1357/2014 e dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Secondo quanto previsto dai metodi di analisi per ogni singolo parametro da monitorare	Metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Accettazione rifiuti	Caratterizzazione analitica di base in occasione del primo conferimento di un determinato rifiuto, da ripetere a ogni variazione significativa del processo che lo ha originato e, comunque, almeno una volta all'anno, oltre che secondo eventuali più stringenti frequenze fissate in fase di omologazione sui codici CER xx.xx.99 l'analisi sarà eseguita per singolo lotto di produzione conferito/Produttore del rifiuto	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge
							Verifica di conformità settimanale a campione da eseguirsi prioritariamente sui codici CER caratterizzati da c.d. "voce specchio" e su quelli con codifica xx.xx.99/Gestore e società terza	

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Rifiuti in uscita	Destinati a recupero R presso impianti terzi	D.M. 05/02/1998 + Caratteristiche di pericolosità HP (Reg. UE 1357/2014 e All. D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) e secondo le specifiche concordate con il destinatario del rifiuto	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Vedi successiva tabella 3.12	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Area di stoccaggio del rifiuto	La caratterizzazione di base sarà effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di recupero finale e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno/Società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti, conservati per almeno 5 anni. Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Note
Rifiuti prodotti (rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento)	Destinati a smaltimento D presso impianti terzi	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Vedi successiva tabella 3.12	UNI 10802 CEN/TS 14997 CEN/TS 14429 (Test di cessione per la valutazione della capacità di neutralizzazione e degli acidi - ANC)  Vedi successiva tabella 3.12	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Area di stoccaggio del rifiuto	La caratterizzazione di base sarà effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di smaltimento finale e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno/Società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti, conservati per almeno 5 anni. Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge
	Destinati a recupero R, smaltimento D presso impianti terzi	Misura diretta discontinua (scheda descrittiva rifiuto)	Secondo quanto riportato nella scheda descrittiva			Area di deposito temporaneo del rifiuto	Ad ogni conferimento presso impianti terzi/Direzione tecnica dell'impianto	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

*Tabella 3.12 -- Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto*

<b>Parametro</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche analitiche</b>
pH	-	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 / APAT CNR IRSA 2060 Man 29
Stato fisico	-	UNI 10802
Densità	kg/dm <sup>3</sup>	CNR IRSA 3 Q 64 Vol 2
Residuo a 105 °C	%	UNI EN 14346 / UNI EN 15414-3
Residuo a 600 °C	%	UNI EN 15169 / UNI EN 15403
Umidità residua	%	UNI EN 14346 / UNI EN 15414-3
Contenuto di ceneri	%	UNI EN 15403
Potere Calorifico Inferiore	kJ/kg s.s.	UNI EN 15400
Punto di infiammabilità	°C	ASTM E 502-07e1
Idrocarburi totali (THC)	mg/kg	Calcolo (sommatoria C5÷C40)
IPA	mg/kg	UNI EN 15527
Cloro	mg/kg	EPA 5050 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Zolfo	% t.q.	EPA 5050 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Carbonio	% t.q.	UNI EN 15407
METALLI	mg/kg	UNI EN 13657 + UNI EN ISO 11885 / EPA 3015 A + UNI EN ISO 11885
Mercurio	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 + EPA 6010 C / EPA 3015 A+ EPA 6010 C
Cromo esavalente	mg/kg	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 / APAT CNR IRSA 3150C Man 29
Determinazioni gascromatografiche di SOLVENTI	mg/kg	EPA 5021 A + EPA 8260 C / EPA 3510 C + EPA 8260 C
Inerti, materiali non ferrosi, plastiche, altri materiali non desiderati	% in peso	Gravimetrico
Materiali non ferrosi	% in peso	Gravimetrico
Ammoniaca	mg/l	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070B Man 29
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29
SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090B Man 29
Solidi sedimentabili	mg/l	APAT CNR IRSA 2090C Man 29
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Nitriti	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29

**Data:** 22 febbraio 2016 - **Revisione n°:** 03 - **Causale:** Integrazioni alla Cds del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015  
**Elaborato:** Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)  
**Gestore:** SERVECO Srl - **Consulenza Ambientale:** CONSEA Srl

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

<b>Parametro</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche analitiche</b>
Bromuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Nitrati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Fosfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
PCB	mg/l	Metodiche ufficiali riconosciute a livello nazionale e/o internazionale
Test di cessione: accettabilità in discarica (D.M. 27/09/2010 aggiornato dal D.M. 24/06/2015):		
Arsenico	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Bario	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cadmio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cromo Totale	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Rame	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Mercurio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Molibdeno	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Nichel	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Piombo	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Antimonio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Selenio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Zinco	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cloruri	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
Fluoruri	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
Solfati	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
DOC	mg/l	UNI EN 1484
TDS (Solidi disciolti totali)	mg/l	UNI 10802 - UNI EN 15216
Analisi su rifiuti contenenti amianto trattati per conferimento in discariche per rifiuti non pericolosi		
Contenuto di amianto	% in peso	< 30
Densità apparente	g/cm <sup>3</sup>	> 2
Densità relativa	%	> 50
Indice di rilascio	-	< 0,6
Test di cessione: rifiuti avviati a recupero (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.):		
pH	-	UNI EN ISO 10523

**Data:** 22 febbraio 2016 - **Revisione n°:** 03 - **Causale:** Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

**Elaborato:** Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

**Gestore:** SERVECO Srl - **Consulenza Ambientale:** CONSEA Srl



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

<b>Parametro</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche analitiche</b>
Nitrati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Fluoruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Solfati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Cloruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Cianuri	mg/l	EPA 9213
Bario	mg/l	EPA 6020A
Rame	mg/l	EPA 6020A
Zinco	mg/l	EPA 6020A
Berillio	mg/l	EPA 6020A
Cobalto	mg/l	EPA 6020A
Nichel	mg/l	EPA 6020A
Vanadio	mg/l	EPA 6020A
Arsenico	mg/l	EPA 6020A
Cadmio	mg/l	EPA 6020A
Cromo Totale	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Piombo	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Selenio	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Mercurio	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 13370 + UNI EN 1483
Amianto	mg/l	IRSA CNR Met. Analitici per i fanghi Vol 33 1986
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29

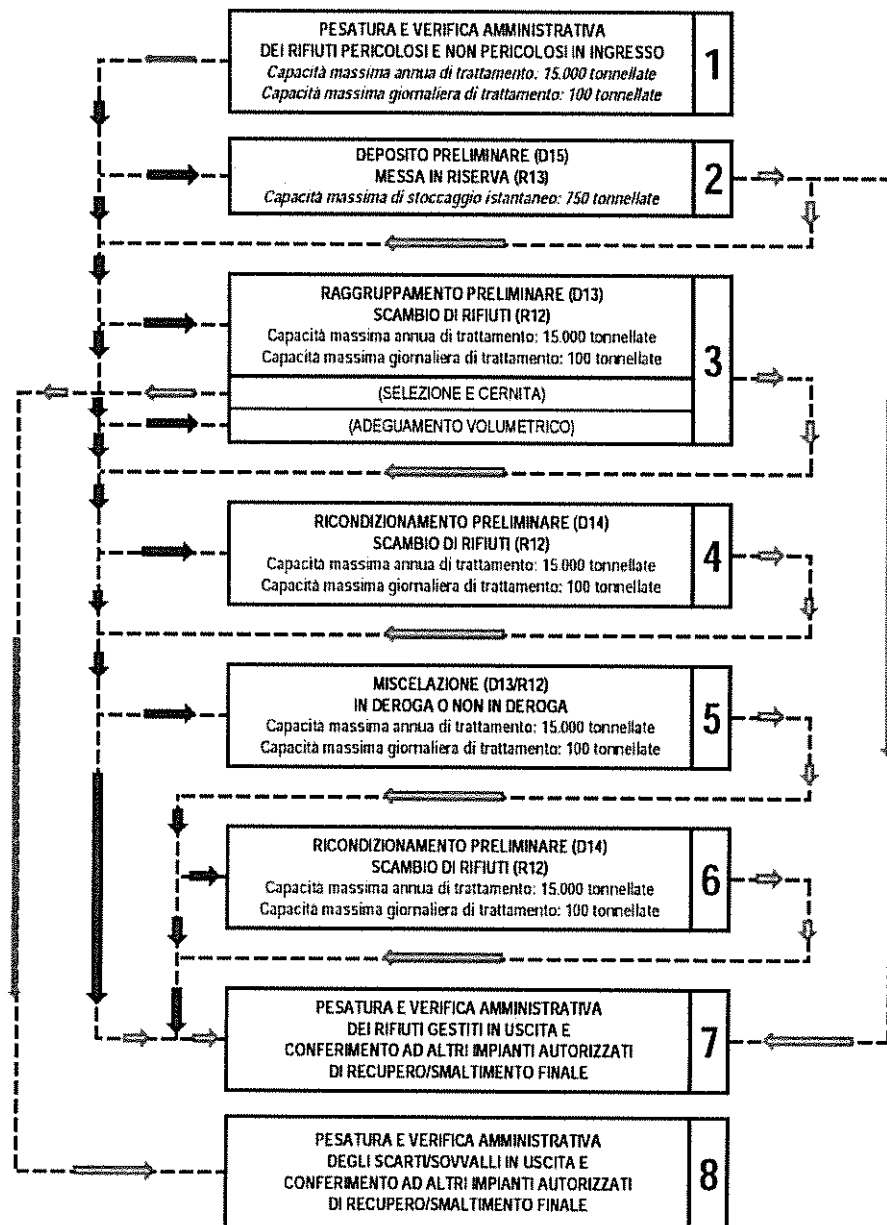
Per tutti gli inquinanti o parametri da monitorare l'incertezza di misura è l'incertezza estesa calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2 che dà un livello di fiducia di circa il 95%.

I parametri della presente tabella saranno scelti, verificati ed eventualmente integrati per singola tipologia e stato fisico del rifiuto, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di classificazione rifiuti (Decisione della Commissione UE n.2014/955 del 18/12/2014 e Regolamento della Commissione UE n.1357/2014 del 18/12/2014), in base alle autorizzazioni dell'impianto destinatario e alla modalità specifica di smaltimento/recupero.

Di seguito si riporta il flow-chart rappresentativo, per singole fasi del processo di trattamento, dei quantitativi e delle operazioni R e/o D, con l'indicazione altresì delle potenzialità.

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*



N.B. Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER 160103 “pneumatici fuori uso” il quantitativo massimo annuo di stoccaggio (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato I-4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 3.7 Programma di controllo per le acque sotterranee e il suolo

#### 3.7.1 Acque sotterranee

Il Gestore provvederà alla verifica della presenza di eventuali pozzi di emungimento di acqua già autorizzati, che si trovano nelle zone limitrofe all'impianto IPPC nel raggio di 1 km, mediante richiesta all'autorità competente che gestisce l'anagrafe di tali pozzi.

Una volta individuati gli eventuali pozzi per effettuare i controlli, si provvederà ad inoltrare apposita richiesta ai titolari delle concessioni di emungimento al fine di ottenere il consenso ai campionamenti delle acque sotterranee.

Si individuerà lungo la direzione di falda almeno 1 (uno) pozzo a monte e 1 (uno) pozzo a valle dello stabilimento.

In occasione dei campionamenti saranno anche rilevati i livelli di falda nei punti disponibili al fine di determinare la direzione delle acque sotterranee al momento del campionamento.

I campionamenti delle acque sotterranee, come previsto dall'art.29-sexies, co.6-bis, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, saranno effettuati con cadenza quinquennale e il primo sarà effettuato entro un anno dall'acquisizione del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.

Si riportano qui di seguito, per il confronto, i parametri di monitoraggio di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

Tabella 3.13 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee.

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
<i>Metalli</i>				
1	Alluminio	200	µg/l	EPA 6020 B 2014
2	Antimonio	5	µg/l	EPA 6020 B 2014
3	Argento	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
4	Arsenico	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
5	Berillio	4	µg/l	EPA 6020 B 2014
6	Cadmio	5	µg/l	EPA 6020 B 2014
7	Cobalto	50	µg/l	EPA 6020 B 2014
8	Cromo totale	50	µg/l	EPA 6020 B
9	Cromo (VI)	5	µg/l	2014APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
10	Ferro	200	µg/l	EPA 6020 B 2014
11	Mercurio	1	µg/l	EPA 6020 B 2014
12	Nichel	20	µg/l	EPA 6020 B 2014
13	Piombo	10	µg/l	EPA 6020 B 2014

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
14	Rame	1000	µg/l	EPA 6020 B 2014
15	Selenio	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
16	Manganese	50	µg/l	EPA 6020 B 2014
17	Tallio	2	µg/l	EPA 6020 B 2014
18	Zinco	3000	µg/l	EPA 6020 B 2014
<i>Inquinanti inorganici</i>				
19	Boro	1000	µg/l	EPA 6020 B 2014
20	Cianuri liberi	5	µg/l	UNI EN ISO 14403-2:2013
21	Fluoruri	1500	µg/l (F)	EPA 9056 A 2007
22	Nitriti	10	µg/l (NO <sub>2</sub> )	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
23	Solfati	250	mg/l (SO <sub>4</sub> )	EPA 9056 A 2007
<i>Composti organici aromatici</i>				
24	Benzene	1	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
25	Etilbenzene	50	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
26	Stirene	25	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
27	Toluene	15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
28	para-Xilene	10	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Policicli aromatici</i>				
29	Benzo(a) antracene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
30	Benzo (a) pirene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
31	Benzo (b) fluorantene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
32	Benzo (k,) fluorantene	0,05	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
33	Benzo (g, h, i) perilene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
34	Crisene	5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
35	Dibenzo (a, h) antracene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
36	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
37	Pirene	50	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36 )	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
<i>Alifatici clorurati cancerogeni</i>				

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato I.4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva),  
trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti  
urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali,  
pericolosi e non pericolosi”*

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
39	Clorometano	1,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
40	Triclorometano	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
41	Cloruro di Vinile	0,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
42	1,2-Dicloroetano	3	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
43	1,1 Dicloroetilene	0,05	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
44	1,2-Dicloropropano	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
45	1,1,2 - Tricloroetano	0,2	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
46	Tricloroetilene	1,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
47	1,2,3 - Tricloropropano	0,001	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
48	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0,05	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
49	Tetracloroetilene	1,1	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
50	Esaclorobutadiene	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
51	Sommatoria organoalogenati	10	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Alifatici clorurati non cancerogeni</i>				
52	1,1-Dicloroetano	810	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
53	1,2-Dicloroetilene	60	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Alifatici alogenati cancerogeni</i>				
54	Tribromometano	0,3	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
55	1,2-Dibromoetano	0,001	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
56	Dibromoclorometano	0,13	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
57	Bromodiclorometano	0,17	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Nitrobenzeni</i>				
58	Nitrobenzene	3,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
59	1,2 - Dinitrobenzene	15	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015  
Elaborato: Allegato14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)  
Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
60	1,3 - Dinitrobenzene	3,7	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
<i>Clorobenzeni</i>				
62	Monoclorobenzene	40	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
63	1,2 Diclorobenzene	270	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
64	1,4 Diclorobenzene	0,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
65	1,2,4 Triclorobenzene	190	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1,8	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
67	Pentaclorobenzene	5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
68	Esaclorobenzene	0,01	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Fenoli e clorofenoli</i>				
69	2-clorofenolo	180	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
70	2,4 Diclorofenolo	110	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
71	2,4,6 Triclorofenolo	5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
72	Pentaclorofenolo	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
<i>Ammine aromatiche</i>				
73	Anilina	10	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
74	Difenilamina	910	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
75	p-toluidina	0,35	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
<i>Fitofarmaci</i>				
76	Alaclor	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
77	Aldrin	0,03	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
78	Atrazina	0,3	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
79	alfa - esacloroetano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato I-4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
80	beta - esacloroesano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
82	Clordano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
83	DDD, DDT, DDE	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
84	Dieldrin	0,03	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
85	Endrin	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
86	Sommatoria fitofarmaci	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
<i>Diossine e furani</i>				
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)	$4 \times 10^{-6}$	µg/l	EPA 1613 B 1994
<i>Altre sostanze</i>				
88	PCB	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 A 2007
89	Acrilammide	0,1	µg/l	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 pag.195 ISS.CBA.001.REV00
90	n-esano	350	µg/l	EPA 5021 A 2014 + EPA 8015 D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002
91	Acido para - ftalico	37000	µg/l	MP 1740 rev. 0 2008
92	Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	da definire	fibre/l	MP-0382 rev. 6 2012
(*) Non sono disponibili dati di letteratura tranne il valore di 7 milioni fibre/l comunicato da ISS, ma giudicato da ANPA e dallo stesso ISS troppo elevato. Per la definizione del limite si propone un confronto con ARPA e Regioni.				

### 3.7.2 Suolo

Il programma di controllo per il suolo prevede l'individuazione di 1 (uno) punto di campionamento a valle dello stabilimento, all'interno dell'area a verde ivi presente.

I campionamenti del suolo, come previsto dall'art.29-sexies, co.6-bis, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, saranno effettuati con cadenza decennale e il primo sarà effettuato entro un anno dall'acquisizione del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Si riportano qui di seguito, per il confronto, i parametri di monitoraggio di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

*Tabella 3.14 – Parametri per il campionamento dal suolo*

<b>N.</b>	<b>Parametri</b>	<b>Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche di analisi [2]</b>
<i>Composti inorganici</i>				
1	Antimonio	30	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
2	Arsenico	50	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
3	Berillio	10	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
4	Cadmio	15	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
5	Cobalto	250	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
6	Cromo totale	800	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
7	Cromo VI	15	mg/kg	EPA 3060 A 1996 + EPA 7196 A 1992
8	Mercurio	5	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
9	Nichel	500	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
10	Piombo	1000	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato 1-4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
				2007
11	Rame	600	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
12	Selenio	15	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
13	Stagno	350	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
14	Tallio	10	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
15	Vanadio	250	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
16	Zinco	1500	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
17	Cianuri (liberi)	100	mg/kg	ISO 17380:2013
18	Fluoruri	2000	mg/kg	EPA 9056 A 2007
<i>Aromatici</i>				
19	Benzene	2	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
20	Etilbenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
21	Stirene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
22	Toluene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
23	Xilene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	100	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Aromatici policiclici [1]</i>				
25	Benzo(a)antracene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007

**Data:** 22 febbraio 2016 - **Revisione n°:** 03 - **Causale:** Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

**Elaborato:** Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)

**Gestore:** SERVECO Srl - **Consulenza Ambientale:** CONSEA Srl

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

<b>N.</b>	<b>Parametri</b>	<b>Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche di analisi [2]</b>
26	Benzo(a)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
27	Benzo(b)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
28	Benzo(k,)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
29	Benzo(g, h, i,)perilene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
30	Crisene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
31	Dibenzo(a,e)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
32	Dibenzo(a,l)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
33	Dibenzo(a,i)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
34	Dibenzo(a,h)pirene.	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
35	Dibenzo(a,h)antracene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
36	Indenopirene	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
37	Pirene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
38	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	100	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Alitatici clorurati cancerogeni [1]</i>				
39	Clorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
40	Diclorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
41	Triclorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
42	Cloruro di Vinile	0,1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
43	1,2-Dicloroetano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
44	1,1 Dicloroetilene	1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
45	Tricloroetilene	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
46	Tetracloroetilene (PCE)	20	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato 14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
<i>Alifatici clorurati non cancerogeni [1]</i>				
47	1,1-Dicloroetano	30	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
48	1,2-Dicloroetilene	15	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
49	1,1,1-Tricloroetano	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
50	1,2-Dicloropropano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
51	1,1,2-Tricloroetano	15	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
52	1,2,3-Tricloropropano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Alifatici alogenati Cancerogeni [1]</i>				
54	Tribromometano (bromofornio)	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
55	1,2-Dibromoetano	0,1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
56	Dibromoclorometano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
57	Bromodichlorometano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
<i>Nitrobenzeni</i>				
58	Nitrobenzene	30	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
59	1,2-Dinitrobenzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
60	1,3-Dinitrobenzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
61	Cloronitrobenzeni	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Clorobenzeni [1]</i>				
62	Monoclorobenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 -diclorobenzene)	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
65	1,2,4 -triclorobenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
66	1,2,4,5-tetracloro-benzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato14.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

<b>N.</b>	<b>Parametri</b>	<b>Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodiche di analisi [2]</b>
				8270 D 2007
67	Pentaclorobenzene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
68	Esaclorobenzene	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Fenoli non clorurati [1]</i>				
70	Metilfenolo (o-, m-, p-)	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
71	Fenolo	60	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Fenoli clorurati [1]</i>				
72	2-clorofenolo	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
73	2,4-diclorofenolo	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
74	2,4,6 - triclorofenolo	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
75	Pentaclorofenolo	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Ammine Aromatiche [1]</i>				
76	Anilina	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
77	o-Anisidina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
78	m,p-Anisidina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
79	Difenilamina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
80	p-Toluidina	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
81	Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Fitofarmaci</i>				
82	Alaclor	1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
83	Aldrin	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
84	Atrazina	1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
85	alfa-esacloroesano	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
86	beta-esacloroesano	0,5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato I.4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

*Pagina 65 di 72*

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
87	gamma -esacloroesano (Lindano)	0,5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
88	Clordano	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
89	DDD, DDT, DDE	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
90	Dieldrin	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
91	Endrin	2	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
<i>Diossine e furani</i>				
92	Sommatoria PCDD, FCDF (conversione T.E.)	$1 \times 10^{-4}$	mg/kg	EPA 1613 B 1994
93	PCB	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8082 A 2007
<i>Idrocarburi</i>				
94	Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8015 D 2003
95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	mg/kg	ISO 16703:2004
<i>Altre sostanze</i>				
96	Amianto	1000 (*)	mg/kg	DM 06/09/1994 GU N. 288 10/12/1994 ALL 1 met. B
97	Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	60	mg/kg	D.M. 11/05/1992
<p>[1] In Tabella sono selezionate, per ogni categoria chimica, alcune sostanze frequentemente rilevate nei siti contaminati. Per le sostanze non esplicitamente indicate in Tabella i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.</p> <p>[*] Corrisponde al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrazione a raggi X oppure I.R.-Trasformata di Fourier).</p> <p>[2] In attesa della pubblicazione dei “Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo” quali aggiornamento del Dm 11 maggio 1992, pubblicato come supplemento ordinario all Gazzetta ufficiale n. 121 del 24 maggio 1992, che definiscono le metodiche di campionamento dei suoli per frazioni granulometriche di suolo, sottosuolo e materiale di riporto, i risultati delle analisi effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm sono riferiti alla totalità dei materiali secchi.</p>				

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 4. Indicatori ambientali

Il Gestore ha individuato i seguenti indicatori di performance relativi alla gestione dei rifiuti nel proprio impianto:

- I<sub>R1</sub> rifiuti pericolosi in uscita (kg) SU totale rifiuti in uscita (kg);
- I<sub>R2</sub> rifiuti in uscita avviati a recupero (kg) SU totale rifiuti in uscita (kg);
- I<sub>R3</sub> rifiuti in giacenza a fine periodo (kg) SU totale rifiuti gestiti (kg);
- I<sub>R4</sub> rifiuti smaltiti (kg) SU totale rifiuti gestiti (kg);
- I<sub>R5</sub> rifiuti gestiti (kg) SU potenzialità dell'impianto (kg).

Per quanto attiene, invece, il soddisfacimento prioritario del fabbisogno regionale si propone il seguente indicatore:

- I<sub>F1</sub> rifiuti in ingresso di provenienza regionale (tonnellate/anno) SU rifiuti in ingresso (tonnellate/anno).

### 5. Manutenzione delle attrezzature

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura presente in impianto è perfettamente funzionante ed efficiente, in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo fornite dalle case costruttrici.

Inoltre, come specificato più volte nella Allegato 1 “Relazione tecnica”, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, tali dispositivi vengono sottoposti periodicamente, a fronte di un programma definito secondo il Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.) certificato anche in conformità allo standard UNI EN ISO 9001:2008, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria secondo le indicazioni delle case costruttrici.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature degli strumenti, specificando che il controllo e/o la verifica periodica sono effettuati secondo uno specifico programma di lavoro stilato per ogni macchinario/attrezzatura secondo gli standard definiti dal Sistema di Gestione Integrato (si richiama a tal proposito la seguente modulistica: “Programma manutenzione macchine e attrezzature” - MR D-05.8, “Check list per la verifica di macchine e attrezzature” - MR D-05.16, “Check list per la verifica dei carrelli elevatori” - MR D-05.26).

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

*Tabella 5.1 – Tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature delle attrezzature*

<b>Tipo di macchinario/attrezzatura</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza del controllo</b>	<b>Note</b>
Impianto di depurazione acque meteoriche	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Pozzetti/vasche di raccolta asservite alle aree di deposito per il contenimento di eventuali sversamenti liquidi	Ispezione visiva/verifiche di tenuta	Mensile/ Annuale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Carrello elevatore	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile e verifica semestrale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Caricatore semovente	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Elettrocompressore	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Estrattore aria	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Trituratore	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Elettropompa	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Idropulitrice	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Gruppo elettrogeno	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Transpallet	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Pressa oleodinamica	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Pesa a ponte	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile Taratura triennale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico
Bascula	Come da manuale uso e manutenzione fornito dal costruttore	Controllo mensile Taratura triennale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e informatico

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### 6. Obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti e informazione del pubblico

Il Gestore comunica con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia di Taranto, Ufficio IPPC/AIA (Autorità competente), all'ARPA Puglia, DAP di Taranto (Ente di controllo), alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, e al Comune di Martina Franca una sintesi dei risultati del monitoraggio e controllo di cui al presente Piano (Report annuale di attuazione del PMeC).

Rispetto agli esiti dei monitoraggi, il Report annuale contiene la rappresentazione grafica ed il commento dei trend, il popolamento degli indicatori di performance e ambientali, il riepilogo (tabella con date di riferimento) degli eventuali respingimenti dei carichi di rifiuti in ingresso con descrizione sintetica delle motivazioni, il riepilogo degli incidenti, anomalie e/o malfunzionamenti in grado di produrre significativi impatti ambientali e relative cause ed esiti.

In caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è obbligato a darne comunicazione entro 1 (uno) ora dal verificarsi dell'evento all'autorità competente nonché agli organi di vigilanza e controllo; in tali casi, inoltre, adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone l'autorità competente e gli organi di vigilanza e controllo.

Il Report annuale di attuazione del PMeC o una sua sintesi non tecnica per il pubblico è divulgato on-line, su apposita sezione del sito web [www.serveco.it](http://www.serveco.it).

Il Gestore deve compilare e trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno all'autorità competente ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) ai sensi dell'art.5 del Regolamento CE n.166 del 18/01/2006, secondo le indicazioni del D.P.R. n.157 del 11/07/2011, relativa alle emissioni (in aria, acqua e suolo) ed ai rifiuti prodotti nell'arco dell'anno solare precedente.

Il Gestore deve compilare telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), istituito dalla Regione Puglia nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) e relativo alle emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento.

Relativamente ai rifiuti, il Gestore inoltre deve trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno alla competente CCIAA di Taranto la dichiarazione ambientale su apposito Modello Unico di Dichiarazione (MUD); inoltre, la SERVECO Srl ha aderito al SISTEMA di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 quale impresa produttore iniziale di rifiuti speciali pericolosi ed impresa che raccoglie e trasporta rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale, e che effettua operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti urbani e speciali pericolosi.

---

*Data: 22 febbraio 2016 - Revisione n°: 03 - Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Allegato I-4.6, Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)*

*Gestore: SERVECO Srl - Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

Pagina 69 di 72



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Taranto (Autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, ed all'ARPA Puglia, DAP Taranto (Ente di controllo), ogni modifica inerente gli aspetti valutati nel presente Piano.

### 7. Registri e schede implementati

Si elencano di seguito tutti i registri e le schede implementati in impianto, articolati per singola matrice/aspetto ambientale monitorato, con l'indicazione della corrispondente procedura del Sistema di Gestione Integrato adottato in azienda.

Tabella 7.1 – Tabella riepilogativa dei registri e delle schede implementati in impianto

Registro/scheda	Matrice/aspetto ambientale monitorato	Descrizione	Riferimento procedura S.G.I.
Registro delle emissioni in atmosfera (emissioni convogliate)	Emissioni in atmosfera	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni di inquinanti atmosferici	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro delle emissioni in atmosfera (emissioni diffuse)	Emissioni in atmosfera	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni di inquinanti atmosferici	Da implementare
Registro dei controlli sui sistemi di trattamento fumi	Emissioni in atmosfera	Registrazione settimanale (dei controlli) e semestrale (delle manutenzioni) dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera	Da implementare
Registro dei prelievi idrici (acqua per i servizi igienici e ad uso antincendio)	Prelievi idrici	Registrazione annuale del quantitativo di acqua approvvigionata con autobotte	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei prelievi idrici (acque meteoriche riutilizzate)	Prelievi idrici	Registrazione annuale del quantitativo di acque meteoriche trattate riutilizzate per scopi irrigui	Da implementare
Registro degli scarichi idrici (acque meteoriche trattate)	Scarichi idrici	Registrazione semestrale dei risultati del monitoraggio degli scarichi delle acque meteoriche	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro di attivazione dello scarico	Scarichi idrici	Registrazione annuale dei quantitativi di acque meteoriche scaricate	Da implementare
Registro degli scarichi idrici (fossa Imhoff)	Scarichi idrici	Registrazione trimestrale dello svuotamento della fossa Imhoff	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”**

<b>Registro/scheda</b>	<b>Matrice/aspetto ambientale monitorato</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Riferimento procedura S.G.I.</b>
Registro delle emissioni sonore	Emissioni sonore	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni sonore (fonometria)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dell'energia elettrica	Energia	Registrazione mensile della lettura del contatore di energia elettrica	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro del consumo dei combustibili	Energia	Registrazione annuale dei consumi di gasolio del motore diesel per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	Da implementare
Registro dei controlli sui rifiuti in ingresso	Rifiuti in ingresso	Registrazione degli esiti del controllo visivo e dell'analisi (caratterizzazione) a campione con frequenza settimanale su almeno un rifiuto conferito	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei controlli sui rifiuti in uscita	Rifiuti in uscita	Registrazione degli esiti della caratterizzazione del rifiuto effettuata al primo conferimento presso impianti terzi e ad ogni variazione significativa del processo che ha originato il rifiuto (comunque almeno una volta all'anno)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei controlli sui rifiuti di produzione	Rifiuti prodotti	Registrazione degli esiti della caratterizzazione del rifiuto effettuata al primo conferimento presso impianti terzi e ad ogni variazione significativa del processo che ha originato il rifiuto (comunque almeno una volta all'anno)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei controlli sui rifiuti	Rifiuti	Registrazione delle informazioni che devono essere annotate ogniqualvolta si effettua un trattamento sui rifiuti	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.7
Registro dei controlli sui rifiuti	Indicadori ambientali	Registrazione annuale degli indicatori ambientali e di performance	Procedura PRO E-01 Modulo MR E-01.2
Registro dei controlli sui rifiuti	Gestione impianto	Registrazione dei controlli relativi alla gestione operativa dell'impianto	Procedura PRO D-05 Modulo MR D-05.6
Registro di manutenzione	Manutenzione attrezzature	Registrazione delle manutenzioni effettuate sulle attrezzature in dotazione all'impianto	Procedura PRO D-05 Modulo MR D-05.8

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*“Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi”*

### **8. Responsabilità nell’esecuzione del Piano**

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMeC avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.



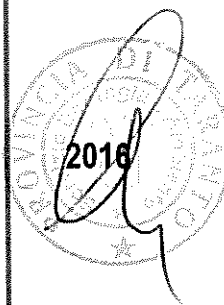
PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

*Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016



**ALLEGATO C**  
**DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT**

**Autorità Competente:**



**PROVINCIA DI TARANTO**

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" -  
Protezione Civile - Approvvigionamento idrico  
Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

**Gestore:**



**SERVECO S.r.l.**

Viale delle Imprese n.3, Zona P.I.P.  
74020 Montemesola (TA)  
P.IVA: 00788970739  
Tel.: 099/5671111 - Fax: 099/5671112  
Web: www.serveco.it - E-mail: serveco@serveco.it - PEC: serveco@pec.serveco.it

SERVECO S.r.l.  
Amministratore Unico  
(Rag. Pietro Vito CHIRULLI)

**IMPIANTO COMPLESSO PER LO STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA) TRATTAMENTO FISICO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE DI RIFIUTI URBANI (AD ESCLUSIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI) E DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.c.d.-5.3.a).III.-5.3.b).II.-5.5.)**

Zona Industriale, Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli  
74015 Martina Franca (TA)

**Oggetto:**

**DOMANDA DI RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)**

*(ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)*

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA della Regione Puglia n.730 del 24/10/2008  
Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n.14 del 05/10/2011  
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n.74 del 28/11/2013

**Allegato:**

**Elaborato:**

-

Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

22/02/2016	01	Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015
07/03/2014	00	Prima emissione

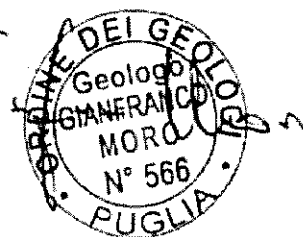
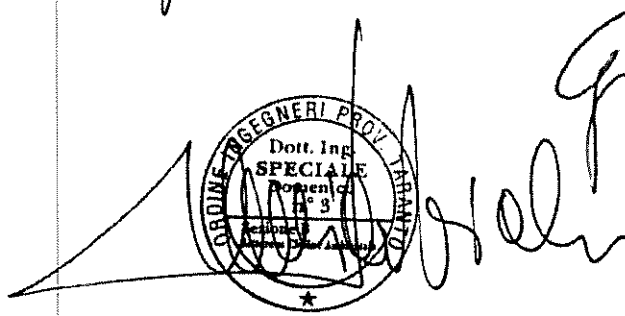
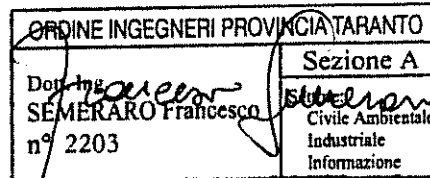
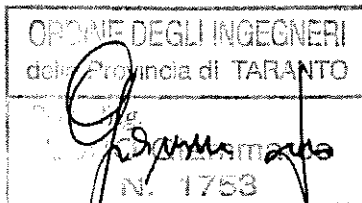
**Data: Rev.: Causale:**

**Consulenza Ambientale:**



Via Mattola km 2.200, Zona Industriale  
74015 Martina Franca (TA)  
P.IVA: 02188170738  
Tel.: 080/4856622 - Fax: 080/4855814  
Web: www.consea.eu  
E-mail: consea@consea.eu  
PEC: consea@pec.consea.eu

**Tecnici:**



## **SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC**

*Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

### **RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

---

## **INDICE**

<b>1. Premessa .....</b>	<b>2</b>
<b>2. Confronto con le BAT applicabili.....</b>	<b>3</b>
2.1 BAT adottate per lo stoccaggio.....	3
2.2 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi .....	29
2.3 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi .....	46

---

*Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del  
30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili*

*Gestore: SERVECO Srl*

*Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

*Pagina 1 di 47*

## **SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC**

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

### **RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

---

#### **1. PREMESSA**

La presente relazione, che illustra il confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT (*Best Available Techniques*) applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, è stata redatta in adempimento a quanto disposto dallo stesso articolo 29-octies, comma 5, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, anche ad integrazione dell'elaborato "Relazione Tecnica sull'aggiornamento delle informazioni necessarie al rinnovo dell'AIA e sul confronto con le BAT", già agli atti, ai fini dell'ottenimento da parte della Provincia di Taranto (Autorità Competente) del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto IPPC (Codice IPPC già 5.1.-5.3. ora 5.1.c.d.-5.3.a).III.-5.3.b).II.-5.5.) ubicato nel Comune di Martina Franca (TA), in Zona Industriale, alla Contrada "Specchia Tarantina", Strada Provinciale Martina Franca-Villa Castelli, denominato:

**IMPIANTO COMPLESSO PER LO STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA), TRATTAMENTO FISICO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE DI RIFIUTI URBANI (AD ESCLUSIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INDIFFERENZIATI) E DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

La SERVECO Srl (Gestore), con sede legale nel Comune di Montemesola (TA), alla Zona PIP, Viale delle Imprese n°3, Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00788970739, è autorizzata all'esercizio dell'impianto in questione, giusto provvedimento di AIA, per il quale appunto si chiede il rinnovo, rilasciato dall'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico – IPPC/AIA della Regione Puglia con Determinazione del Dirigente n°730 del 24/10/2008.

Tale titolo autorizzativo è stato successivamente aggiornato per modifica dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n°14 del 05/10/2011 e dalla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti n°74 del 28/11/2013.

Si specifica che, per quanto non espressamente riportato e/o illustrato nella presente relazione, si rimanda ai restanti elaborati (Allegati e Schede) a corredo della domanda di rinnovo in questione.

---

*Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del  
30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili*

*Gestore: SERVECO Srl*

*Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

*Pagina 2 di 47*

**RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

---

## **2. CONFRONTO CON LE BAT APPLICABILI**

Relativamente al confronto tra il funzionamento dell'installazione (o impianto) in oggetto e le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili ci si riferisce a quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007: «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.».

### **2.1 BAT adottate per lo stoccaggio**

Le BAT per le attività di stoccaggio sono individuate al paragrafo D.1 “Tecniche di stoccaggio” dell'Allegato I/1 “Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)” del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007.

Di seguito si fornisce una lista di controllo riguardante l'applicazione delle tecniche indicate.

<b>D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>		
<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
La prima fase dello stoccaggio di rifiuti comune a tutte le tipologie di impianto è quella del controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di: 1. procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	Applicata	Sono attuate procedure di preaccettazione dei rifiuti.



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Applicata	Sono attuate procedure per l'ammissione allo stoccaggio.
L'Operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	Applicata	Tutta la documentazione relativa al veicolo adibito al trasporto viene richiesta al titolare del trasporto con adeguato anticipo. Viene eseguita la verifica anche in fase di scarico.
Ai fini dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che: a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	Applicata	L'impianto è ubicato in Zona L (Zona Agricola Industriale), come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Martina Franca (TA), situata nelle immediate vicinanze della Strada Provinciale Martina Franca-Villa Castelli.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 4 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	Applicata	L'impianto è completamente recintato con muratura realizzata mediante blocchi di calcestruzzo da 30 cm di spessore per un'altezza di 2 m circa; esiste inoltre su uno dei lati di confine dell'impianto un'area a verde in cui sono state piantumate anche delle essenze autoctone.
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	Applicata	Il personale addetto allo stabilimento è qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	Applicata	È stato redatto un "Piano di ripristino ambientale" al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area (Zona Agricola Industriale).
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	Applicata	La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata è pari a 750 tonnellate, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, mentre la capacità massima di trattamento autorizzata è di 100 tonnellate/giorno, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo annuo di 15.000 tonnellate. Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo annuo di stoccaggio (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 5 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.	Applicata	Rifiuti contenuti in imballaggi e contenitori omologati o comunque idonei all'uso. Rifiuti stoccati in maniera separata per stato fisico e per pericolosità. Rifiuti pericolosi stoccati al coperto.
Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali: a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	Applicata	I mezzi di trasporto dei rifiuti non sono parcheggiati nel sito durante la notte o i giorni festivi.
b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;	Applicata	L'area in esame dista più di 15 km dalla linea di costa; non è presente una ben definita rete idrografica superficiale, non essendo presenti fiumi, torrenti o canali. Le movimentazioni di rifiuti all'interno dello stabilimento sono ridotte al minimo.
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	Applicata	Tutte le aree di stoccaggio sono ubicate al coperto.
d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	Applicata	///
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	Applicata	È stato previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta, vasca di raccolta delle acque di prima pioggia e separatori per oli.

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	Applicata	///
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	Applicata	Il Gestore è autorizzato per una capacità massima di stoccaggio istantaneo pari a 750 tonnellate, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Il rispetto di tale limite è garantito mediante strumenti cartacei e informatici secondo le procedure del Sistema di Gestione Integrato (SGI), certificato ISO 9001, ISO 14001, BS OHSAS 18001 e SA 8000.
h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	Applicata	I rifiuti sono stoccati in zone coperte dell'impianto, dotate di opportuni bacini di contenimento a tenuta stagna, al fine di evitare la diffusione di accidentali sversamenti liquidi, che eventualmente vengono raccolti e idoneamente smaltiti presso impianti terzi autorizzati. I rifiuti incompatibili dal punto di vista chimico e fisico vengono stoccati in settori non adiacenti.
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	Applicata	All'interno dell'impianto sono presenti sostanze adsorbenti di tipo generale, da utilizzare per il contenimento e la raccolta di sversamenti accidentali. Tali materiali, una volta utilizzati, sono smaltiti come rifiuto a norma di legge.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 7 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	Applicata	///
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	Applicata	È presente un piano di emergenza secondo le procedure del SGI.
l. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	Applicata	L'intero impianto è dotato di sistema antincendio con idranti ad acqua ed estintori mobili a polvere. Le aree di stoccaggio sono dotate di sistema indipendente di drenaggio del pavimento e raccolta delle acque.
m. deve essere identificato attentamente il layout ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	Applicata	Si veda l'Allegato 4 "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto" a corredo dell'istanza di rinnovo dell'AIA, già agli atti. I serbatoi di stoccaggio vengono periodicamente puliti dai sedimenti.
n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	Parzialmente Applicata	Gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un filtro a carboni attivi tramite un sistema di aspirazione da azionare durante le fasi carico/scarico. I serbatoi sono dotati di allarmi acustico-visivi e sono sottoposti a regolare manutenzione.
o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 8 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	Applicata	Le tubazioni relative ai serbatoi sono esterne.
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	Non Applicabile	I serbatoi sono fuori terra.
r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	Parzialmente Applicata	I serbatoi fuori terra ubicati nell'area 38 in planimetria sono equipaggiati con sistemi di controllo, quali appositi indicatori di livello e sistemi di allarme.
s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, non inferiore al 10% della capacità complessiva;	Applicata	Bacino di contenimento in cls. armato, reso impermeabile mediante vernice epossidica, di capacità superiore al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e comunque maggiore del 110% del serbatoio di maggiore capacità.
t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano idonee a contenere le miscele di rifiuti stoccate. Le attrezzature e i materiali utilizzati per il travaso dei rifiuti non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	Applicata	///
u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	Applicata	L'integrità dei serbatoi viene verificata periodicamente mediante ispezioni visive e manutenzione ordinaria secondo le procedure del SGI.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 9 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	Applicata	///
Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	Applicata	///
x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	Applicata	Gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un filtro a carboni attivi tramite un sistema di aspirazione da azionare durante le fasi carico/scarico.
y. immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Applicata	Fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni sono immagazzinati al chiuso, all'interno del capannone.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 10 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.	Applicata	///
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che: a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	Applicata	I rifiuti contenuti in fusti o in altre tipologie di contenitori sono immagazzinati al coperto sotto tettoia o all'interno del capannone. Gli ambienti chiusi sono ventilati con aria esterna.
b. le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 11 di 47



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	Applicata	Il capannone è in buone condizioni e costruito con strutture in c.a. e tamponamenti in muratura (blocchetti pressovibrati). I container (cassoni scarrabili) sono in buone condizioni e costruiti con metallo.
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	Applicata	Il tetto del capannone e il piazzale hanno una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.
e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	Applicata	Il pavimento del capannone è realizzato in cls. di tipo industriale.
f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Applicata	///
g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	Applicata	///
h. i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	Applicata	///
i. i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	Applicata	La movimentazione dei contenitori avviene seguendo istruzioni scritte.
j. siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	Applicata	Il capannone è dotato di opportune aperture che garantiscono un adeguato ricambio d'aria.

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
k. sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	Non Applicabile	///
l. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	Applicata	I fusti sono immagazzinati su non più di due livelli. I livelli superiori sono eventualmente utilizzati per il deposito dei contenitori vuoti.
m. i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	Applicata	I contenitori sono immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possono fuoriuscire dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate.
n. i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causule: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 13 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<p>Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi:</p> <p>a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;</p>	Applicata	La funzionalità e l'integrità delle aree di stoccaggio sono garantite da un programma di ispezione definito secondo il SGI.
<p>b. devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;</p>	Applicata	La funzionalità e l'integrità dei contenitori e degli imballaggi sono garantiti da un programma di ispezioni secondo il SGI. Sono rispettate le scadenze indicate dai costruttori dei contenitori e degli imballaggi, che sono comunque sostituiti in caso di danneggiamenti.

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	Applicata	L'integrità dei serbatoi viene garantita da un programma di ispezioni e manutenzioni periodiche ordinarie e straordinarie secondo il SGI.

D.1.1.1.3 Stoccaggio in vasche fuori terra		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	Applicata	I rifiuti contenenti PCB non vengono stoccati in vasche aperte ma in serbatoi o contenitori idonei.

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	Applicata	La movimentazione dei rifiuti avviene seguendo istruzioni scritte che sono eseguite da personale qualificato.
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Applicata	La gestione dei rifiuti avviene con procedure informatizzate e con sistemi cartacei secondo il SGI.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 15 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario: - mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; - la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente.	Applicata	La gestione dei rifiuti avviene con procedure informatizzate e con sistemi cartacei secondo il SGI.
I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	Applicata	///
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;	Applicata	///
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 16 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;	Applicata	Potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento vengono controllate per mezzo di vaschette di gocciolamento e valvole disposte all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento viene convogliata in un pozzetto e viene smaltita come rifiuto. Il bacino di contenimento viene ispezionato, sottoposto a manutenzione e pulito regolarmente.
- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;	Applicata	///
- prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;	Applicata	Tutte le attrezzature vengono regolarmente ispezionate e manutate.
- disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;	Applicata	In caso di perdita da un'autocisterna si provvede nel più breve tempo possibile al contenimento e alla raccolta della perdita stessa mediante idonei materiali assorbenti (poi smaltiti come rifiuto a norma di legge) e, nel caso gli sversamenti raggiungano le caditoie per la captazione delle acque meteoriche, il contenuto della vasca di accumulo sarà smaltito come rifiuto.
- compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 17 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
- mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	Applicata	Le operazioni di carico/scarico dei rifiuti sono eseguite da personale qualificato interno allo stabilimento che fornisce istruzioni puntuali al trasportatore dei rifiuti.
d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Applicata	///
e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Applicata	Ogni settore e area di stoccaggio è identificata con cartelli e le operazioni di carico e scarico sono controllate da parte del personale dello stabilimento.
f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Applicata	Tutte le superfici sono impermeabili e con idonee pendenze per il drenaggio.
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Applicata	///
h. utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	Applicata	///
i. collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	Applicata	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 18 di 47

**SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC**

*Domanda di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

**RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

<b>D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti</b>		
<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
j. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	Applicata	///
k. assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	Applicata	///
Benefici ambientali conseguiti Uno stoccaggio di rifiuti realizzato in modo appropriato e sicuro aiuta a prevenire il rischio di sversamenti e di inquinamento. La separazione delle aree di stoccaggio è necessaria per evitare incidenti dovuti a sostanze tra loro incompatibili e ciò previene l’aggravamento di eventuali incidenti. L’utilizzo di bancali danneggiati può comportare che l’ulteriore accatastamento di altri bancali al di sopra di essi causi un ulteriore danneggiamento ed il possibile collasso della catasta.	Applicata	Le aree di stoccaggio sono mantenute in ordine e in perfetto stato e sono separati i settori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
Applicabilità I comuni sistemi di abbattimento possono essere collegati ai dispositivi di sfiato dei serbatoi allo scopo di ridurre l’emissione di sostanze organiche in atmosfera, a causa della fuoriuscita dei vapori contenuti nei serbatoi e nelle cisterne durante le operazioni di riempimento.	Applicata	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
Molti siti hanno pavimentazioni interamente in calcestruzzo, con pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria interna e collegati a serbatoi di stoccaggio o vasche di raccolta delle acque piovane e di ogni spandimento. Vasche di raccolta con scarico di troppo pieno in fognatura hanno generalmente sistemi automatici di monitoraggio che tengono sotto controllo i parametri inquinanti più significativi e che possono, qualora venga accertato uno stato di contaminazione, interrompere tale scarico.	Applicata	Le aree scoperte dell’impianto sono dotate di pavimentazioni in conglomerato industriale (bituminoso solo per le aree di transito), con pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria interna e collegati alla vasca di raccolta delle acque piovane.

*Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili*

*Gestore: SERVECO Srl*

*Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:	Applicata	I rifiuti con emissioni di eventuali sostanze odorigene sono stoccati in contenitori a tenuta e in serbatoi.
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;		
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	Applicata	///
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	Applicata	///
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiasi collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	Applicata	Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	Applicata	///
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	Applicata	I fusti vengono movimentati con carrelli elevatori muniti di dispositivo per il ribaltamento dei fusti.
g. fissare tra loro i fusti con regge;	Applicata	///
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;	Applicata	Tutto il personale è addestrato per le mansioni svolte e soggetto a formazione periodica, come previsto per legge.
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 20 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	Applicata	///
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	Applicata	///
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile;	Applicata	///
- assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	Applicata	///

D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede: a. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	Applicata	///
b. è necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	Applicata	Sono disponibili stoccaggi di emergenza dei fusti e delle cisternette, costituiti da cassoni scarrabili con guarnizioni di tenuta.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	Applicata	///
Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	Applicata	///
d. fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;	Applicata	///
e. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	Parzialmente Applicata	I serbatoi fuori terra ubicati nell'area 38 sono provvisti di appositi indicatori di livello.
f. deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	Applicata	Durante le operazioni di carico e scarico e miscelazione dei rifiuti liquidi dai serbatoi viene attivato un sistema di aspirazione che invia le emissioni gassose ad un filtro a carboni attivi.
g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 22 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.	Applicata	Sono separate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e dei rifiuti secondo il loro stato fisico.
Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.	Applicata	///
Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	Applicata	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutato il materiale del contenitore che lo deve contenere.
b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	Applicata	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutata l'area di stoccaggio e la compatibilità con altri rifiuti presenti in impianto.
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono: a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Applicata	Con l'emissione dell'omologa del rifiuto viene valutata la compatibilità chimico-fisica dei rifiuti per definire la separazione dei rifiuti. I rifiuti contenenti PCB vengono stoccati separatamente.
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	Applicata	I rifiuti contenenti PCB vengono stoccati separatamente e non vengono miscelati con gli oli.
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	Applicata	Sono separate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e dei rifiuti secondo il loro stato fisico.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 23 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	Non Applicabile	///

D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: - stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	Applicata	///
- disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	Applicata	Il volume di stoccaggio dei rifiuti è adeguato alle diverse esigenze dello stabilimento.
- differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	Applicata	Le fasi di carico e scarico dei rifiuti vengono separate da quelle dei trattamenti effettuati temporalmente in momenti non concomitanti e comunque programmati.
- permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 24 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento.	Applicata	///
Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.	Applicata	///
La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	Applicata	///
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	Applicata	///
I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	Parzialmente Applicata	In impianto non vengono effettuati il lavaggio e la bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori di rifiuti. I contenitori vuoti sporchi vengono avviati al recupero o allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati o nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	Parzialmente Applicata	In impianto non vengono effettuati il lavaggio e la bonifica dei contenitori di rifiuti. I contenitori vuoti sporchi vengono avviati al recupero o allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati o nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. Eventuali operazioni di lavaggio in impianto saranno svolte in un'area impermeabilizzata e confinata, appositamente attrezzata e dotata di sistema di raccolta delle acque reflue di lavaggio (reflui industriali) dedicato per il successivo smaltimento come rifiuti liquidi.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 26 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Parzialmente Applicata	I contenitori vuoti sporchi vengono avviati al recupero o allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati o nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. In impianto non vengono effettuati il lavaggio e la bonifica dei contenitori di rifiuti. Eventuali operazioni di lavaggio in impianto saranno svolte in un'area impermeabilizzata e confinata, appositamente attrezzata e dotata di sistema di raccolta delle acque reflue di lavaggio (reflui industriali) dedicato per il successivo smaltimento come rifiuti liquidi.

D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	Applicata	///
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 27 di 47



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	Applicata	///
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	Applicata	Sono attuate le misure di prevenzione e antincendio, come divieto di fumare, di accendere fuochi, ecc. Inoltre è presente un sistema antincendio con idranti ad acqua ed estintori mobili a polvere, dislocati nelle diverse zone dell'impianto che vengono verificati secondo le disposizioni e le periodicità previste dalla normativa vigente.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 28 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

D.1.2.5 Capacità di stoccaggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Applicata	///

## 2.2 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi

Le BAT per le attività di trattamento chimico-fisico dei rifiuti sono individuate al paragrafo E.5.1 "Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi", Capitolo E.5 "Individuazione delle migliori tecniche e tecnologie per lo specifico settore in Italia" Allegato 1/5 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)", del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007.

Di seguito si fornisce una lista di controllo riguardante l'applicazione delle tecniche indicate.

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili: 1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche;	Applicata	///
2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 29 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	Applicata	///
4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti;	Applicata	///
5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;	Applicata	L'impianto è dotato di un sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche.
6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto;	Non Applicabile	///
7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare; b. la frequenza ed i tempi di campionamento; c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione; d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico); e. la scelta delle metodologie analitiche;	Applicata	È stato predisposto un adeguato "Piano di Monitoraggio e Controllo".

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del  
30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 30 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.;	Non Applicabile	Non vi sono scarichi di reflui depurati in corpi idrici.
9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento;	Applicata	È stato predisposto un adeguato "Piano di Monitoraggio e Controllo".
10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso; b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita; c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi; d. controlli periodici delle emissioni; e. controlli periodici interni al processo;	Applicata	È stato predisposto un adeguato "Piano di Monitoraggio e Controllo" che prevede tali controlli (laddove applicabili).
11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici;	Applicata	Il Tecnico Smaltimento Rifiuti, in possesso di diploma di perito chimico, può effettuare le analisi più semplici, su parametri di rapida determinazione (pH, temperatura, ecc.), direttamente in impianto, mediante anche l'utilizzo di idonei kit analitici.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 31 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione; b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo;	Non Applicabile	In impianto non si effettuano trattamenti biologici.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 32 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<p>13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti;</li><li>b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità;</li><li>c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria;</li><li>d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici;</li><li>e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato);</li><li>f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza;</li><li>g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico;</li></ul>	Applicata	<p>È stato predisposto e viene conservato in impianto, in formato cartaceo ed elettronico, un apposito registro dei dati di monitoraggio in questione. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio sono organizzati ed espressi in modo tale che è possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo e incrementare costantemente la resa dell'impianto.</p>

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 33 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a. evidenze della disfunzione b. possibili conseguenze a breve e lungo termine c. possibili cause d. analisi e verifiche di controllo e. possibilità di interventi correttivi Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto;	Applicata	Il personale interno addetto alla manutenzione utilizza precise procedure operative per l'identificazione rapida delle anomalie e dei guasti, al fine di poter cercare di risolvere il problema riscontrato in tempi brevi o direttamente o tramite ditte esterne specializzate. L'impianto è dotato di valvole e di sistemi di esclusione elettrica per isolare la parte di impianto che dovesse presentare anomalie.
15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti;	Applicata	///
16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative;	Applicata	Il sistema impiantistico garantisce un adeguato livello di affidabilità per il raggiungimento delle prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative.
17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti;	Applicata	///

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<p>18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:</p> <p>a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento;</p> <p>b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa;</p> <p>c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi);</p> <p>d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento;</p> <p>e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente;</p>	Applicata	///
<p>19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:</p> <p>a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi;</p> <p>b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità;</p> <p>c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene);</p>	Applicata	///
<p>20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;</p>	Applicata	È stato redatto un "Piano di ripristino ambientale".

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività;	Applicata	///
22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Parzialmente Applicata	L'impianto viene gestito secondo il SGI, attraverso il quale sono pianificate, messe in atto e controllate tutte le attività in relazione alla garanzia della qualità, della tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori.

E.5.1.2 Attività di informazione		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere: 23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto;	Applicata	///
24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza; b. descrizione delle attività esercitate; c. materiali utilizzati; d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici; e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto;	Applicata	Il "Report annuale di attuazione del PMeC" sarà destinato alle autorità competenti e sarà pubblicato sul sito aziendale per garantire massima trasparenza e informazione del pubblico.

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 36 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.2 Attività di informazione		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo.	Applicata	L'impianto è esistente. In caso di modifiche impiantistiche sostanziali la documentazione tecnica viene resa pubblica direttamente dall'Autorità Competente sul proprio sito web.

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
È necessario integrare le migliori tecniche disponibili contenute nelle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti" con soluzioni più specifiche al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi; 26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti dai corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento;	Applicata	L'impianto è ubicato lontano da corsi d'acqua e da aree sensibili.
27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento;	Applicata	///
28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;	Applicata	///
29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 37 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata;	Applicata	///
31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;	Applicata	///
32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento;	Applicata	///
33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento; c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;	Applicata	///
35. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio;	Non Applicabile	///
36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo);	Parzialmente Applicata	Tutti i serbatoi di stoccaggio sono dotati di sistemi di allarme visivo e sonoro.
37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate;	Applicata	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio sono tutti collettati ad un filtro a carboni attivi.
38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi;	Applicata	///

**SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC**

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

**RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

<b>E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione</b>		
<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili;	Applicata	///
40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza; b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni; c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici; d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido; e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate; f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza; g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento;	Applicata	///
41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	Applicata	///

*Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015*

*Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili*

*Gestore: SERVECO Srl*

*Consulenza Ambientale: CONSEA Srl*

*Pagina 39 di 47*

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca; b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo; c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità;	Applicata	///
43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti; b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi; c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento;	Applicata	///

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono: 44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive; b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL);	Non Applicabile	In impianto non sono gestiti rifiuti che presentano un significativo rischio di formazione di miscele esplosive.
45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innescò di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati;	Non Applicabile	In impianto non sono gestiti rifiuti che presentano un significativo rischio di formazione di miscele esplosive.
46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free;	Applicata	///
47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi);	Applicata	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio sono tutti collettati ad un filtro a carboni attivi.
48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera;	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 41 di 47

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.);	Applicata	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio sono tutti collettati ad un filtro a carboni attivi.
50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali;	Non Applicabile	///
51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali;	Non Applicabile	///
52. un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti;	Applicata	///
53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto;	Non Applicabile	///
54. recuperare l'ammoniaca quando possibile;	Non Applicabile	///
55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;	Applicata	///
56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 - 20 mg/Nm <sup>3</sup> [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione;	Applicata	///

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 - 20 [1] mg/Nm <sup>3</sup> [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione; ([1]: per i bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm <sup>3</sup> )	Applicata	///
58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti;	Non Applicabile	///
59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, CS <sub>2</sub> , COS, NH <sub>3</sub> , HCN, NO <sub>x</sub> , CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: - scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> - scrubbing con solventi non acquosi per CS <sub>2</sub> , COS - adsorbimento per CS <sub>2</sub> , COS, Hg - trattamento biologico per gas per NH <sub>3</sub> , H <sub>2</sub> S, CS <sub>2</sub> - incenerimento per H <sub>2</sub> S, CS <sub>2</sub> , COS, HCN, CO - SNCR o SCR per gli NO <sub>x</sub>	Non Applicabile	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del 30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl



## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere: 60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a. impermeabilizzazione del sito; b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati; c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate; d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza; e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni;	Applicata	///
61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro;	Applicata	Non vi sono reflui di processo. I quantitativi di acque meteoriche trattate e gli esiti delle analisi effettuate su di esse vengono registrati su un apposito registro.
62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.	Applicata	Non vi sono reflui di processo. Per le acque meteoriche trattate vi sono idonee strutture di accumulo a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono: 63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero;	Applicata	///
64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.);	Applicata	///
65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto;	Applicata	///
<u>Trattamento fanghi</u> : 66. ÷ 71.	Non Applicabile	///

E.5.2 Migliori tecniche		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono: 63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero;	Applicata	///
64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.);	Applicata	///
65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.	Applicata	///

Data: 22 febbraio 2016 – Revisione n°: 01 – Causale: Integrazioni alla CdS del  
30/11/2015 e alla seduta del Comitato tecnico rifiuti del 04/12/2015

Elaborato: Relazione delle conclusioni sulle BAT applicabili

Gestore: SERVECO Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Pagina 45 di 47

## **SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC**

*Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)*

### **RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI**

---

#### **2.3 BAT adottate per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi**

Le BAT per le attività di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi sono individuate al paragrafo E.2.2 “Migliori tecniche e tecnologie di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi” dell’Allegato 1/6 “Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi)” al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007.

Tale Allegato 1/6, al capitolo D, elenca le specifiche attività previste per gli impianti che effettuano i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi, elencati qui di seguito:

- inertizzazione (processi a base di cemento, di calce, di argilla, di sostanze termoplastiche, di polimeri organici, di composti macroincapsulanti, vetrificazione, meccanismi chimico-fisici di processo);
- trattamenti termici (desorbimento termico e termodistruzione, processi di vetrificazione/vetroceramizzazione);
- estrazione dei contaminanti dal terreno;
- strippaggio;
- elettrocinesi;
- separazione meccanica;
- trattamenti di disidratazione dei fanghi;
- gestione dei rifiuti contenenti amianto.

Considerato che nell’impianto IPPC della SERVECO Srl si effettuano le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:

- stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- condizionamento e ricondizionamento, selezione e cernita, adeguamento volumetrico mediante triturazione o compattazione, preliminare raggruppamento per tipologie omologhe di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc. di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro e rifiuti non pericolosi fra loro;

## SERVECO SRL – IMPIANTO IPPC

Domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
(articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006)

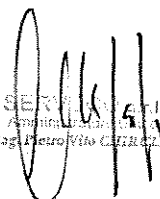
### RELAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT APPLICABILI

---



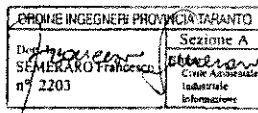

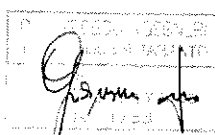
si desume che all'interno dello stabilimento di che trattasi NON viene svolta nessuna delle attività elencate nelle Linee guida e, pertanto, dall'esame puntuale delle migliori tecniche e tecnologie disponibili indicate dalle Linee guida di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/01/2007 per gli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi, si ritiene che queste NON siano applicabili all'impianto IPPC di che trattasi.

Montemesola, il 22 febbraio 2016

#### Il Gestore

  
SERVECO Srl  
Assimilato alla categoria  
(Reg. Impetro/Viso C.A.B.A. 2011)

#### I Tecnici



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Sismica

*Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale*

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02/08/2016

2016

**ALLEGATO D**  
**PARERE ARPA PROT. 23757- 32 DEL 15.04.2016 -SDTA**



ARPA PUGLIA  
Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale  
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari  
Tel. 080-5460111, Fax 080-5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P.IVA 05830420724

**SERVIZIO TERRITORIALE**  
Dipartimento provinciale di Taranto

Ex Ospedale Testa, C.da Rondinella  
CAI 74123 - Taranto  
Tel. 099-9946310, Fax 099-9946311  
E-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)

Prot.

Taranto,

AOD Prov. TA - AOD

Class.

PTA/2016/0018360/A

116



15/04/2016

Spett.le PROVINCIA DI TARANTO  
9° Settore  
Servizio AIA  
PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)  
  
p.c. Direzione Scientifica  
ARPA PUGLIA

**Oggetto: Procedura di rinnovo autorizzazione integrata ambientale SERVECO s.r.l. per impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione del RSU indifferenziati) e di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, Cod. IPPC 5.1 e 5.3. Nota Provincia di Taranto prot. PTA/2016/0014522/P del 23/03/16 di convocazione CdS del 15/04/2016 - Parere ARPA.**

Si trasmette con la presente il parere finale relativo al procedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore del DAP  
(Dott.ssa Maria Spasola)

MORRONE  
20/04/16



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari  
Tel. 080/5460111 Fax 080/5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P.IVA 03810420724

Dipartimento Provinciale di Taranto  
SERVIZIO TERRITORIALE

Fv Ospedale Terza - U. da Mondovilla  
74123 - Taranto  
Tel. 099/9946310 - Fax. 099/9946311  
E-mail: [taranto@arpa.puglia.it](mailto:taranto@arpa.puglia.it)  
PEC: [arpa@arpa.puglia.it](mailto:arpa@arpa.puglia.it)

Co.Ge. = AIA\_025

Prot.

Taranto,

Spett.le

ARPA PUGLIA  
DIREZIONE DIPARTIMENTO DI TARANTO

*Oggetto: Procedura di rinnovo autorizzazione integrata ambientale SERVECO s.r.l. per impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei RSU indifferenziati) e di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, Cod. IPPC 5.1 e 5.3. Nota Provincia di Taranto prot. PTA/2016/0014522/P del 23/03/16 di convocazione CdS del 15/04/2016 - Parere ARPA.*

Ai fini della Conferenza dei Servizi in oggetto, a conclusione dell'esame delle integrazioni trasmesse dal proponente con nota prot. 1102/2016/CM/AL/ds/da del 22/02/16, si esprime per gli aspetti di competenza parere favorevole al rinnovo dell'AIA, subordinato al rispetto delle condizioni esplicitate nel presente parere.

Si prende atto dell'avvenuto recepimento delle indicazioni riportate nel parere ARPA prot. 69966/15 ed in particolare:

- della trasmissione, in Allegato 3 alla documentazione integrativa, della *Relazione sulla rispondenza dell'attività di miscelazione agli artt. 177, comma 4 e 187 del D.lgs. 152/06, rev.00 del 22/02/16*, redatta da Chimico abilitato;
- delle integrazioni apportate al paragrafo 2.5 "Emendamenti a Piano" ed al capitolo 6. "Obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti e informazione del pubblico"; a riguardo si chiede all'A.C. di valutare l'inserimento tra i destinatari delle comunicazioni obbligatorie del gestore anche l'ASI competente per territorio;
- dell'individuazione da parte del Gestore (rif. punto elenco 2.10 di pag. 17, nota Serveco prot. n° 1102-CM-AL-ds-da del 22.02.2016) nell'area destinata alle operazioni di miscelazione (identificata con il numero 10 in legenda dell'Allegato 10 "Planimetria delle aree di deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti" rev.00 del 07/03/2014) di una "buffer zone" di 4,00 m, misurata a partire dal muro dove è presente la griglia di aspirazione afferente alla vasca di travaso liquido, che sarà interdetta allo stoccaggio di rifiuti e/o altro materiale di qualsivoglia natura. Il parere tecnico favorevole di ARPA in relazione all'efficacia delle misure proposte, dovrà essere valutato dalla ASI, per gli aspetti di competenza inerenti alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori impegnati nelle operazioni di miscelazione;
- della dichiarazione del Gestore (v. punto elenco 2.13 di pag. 18 della nota Serveco prot. n° 1102-CM-AL-ds-da del 22.02.2016) di avvio degli interventi di adeguamento dei punti di emissione e dell'impegno a dare successiva evidenza dell'avvenuta realizzazione degli stessi, sia all'A.C. che ad ARPA. Si demanda all'A.C. la definizione, nel provvedimento autorizzativo da rilasciare, della tempistica massima per il completamento degli interventi di adeguamento dei punti emissione;
- del positivo riscontro a quanto puntualizzato da ARPA ai punti 1,2, 3 e 4 - pagg. 1 e 2 - del parere ARPA prot. 69966/15 nell'ambito degli elaborati integrativi trasmessi (rif. paragrafi 2.5 e 3.6 dell'Allegato 14.6 "PMC\_rev.03 del 22/02/16" ed elaborato *Relazione sulla rispondenza dell'attività di miscelazione agli artt. 177, comma 4 e 187 del D.lgs. 152/06, rev.00 del 22/02/16*);



ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Taranto  
 SERVIZIO TERRITORIALE

Sede legale  
 Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari  
 Tel. 080-5460111 Fax 080-5460150  
 www.arpapuglia.it  
 C.F. e P.IVA 0544420724

Ex Ospedale Terra - C.da Rondinella  
 74123 - Taranto  
 Tel. 099/9946310 - Fax. 099/9946311  
 E-mail: [dup.ta@arpa.puglia.it](mailto:dup.ta@arpa.puglia.it)  
 PEC: [dup.ta@arpa.puglia.it](mailto:dup.ta@arpa.puglia.it)

- della indicazione, in tab. 7.1 a pag. 72/72 del PMC\_rev.03 del 22/02/16, della Procedura rifiuti PRO E-04-Moldulo MR E-04.7 quale attestazione dell'avvenuta adozione, nell'ambito del S.G.I. aziendale, del "Registro dei trattamenti".
- dell'integrazione suggerita da ARPA rispetto ai parametri della tabella 3.12 del PMC\_rev.03 del 22/02/16 definiti dal proponente "determinabili" (in quanto meramente indicativi), che saranno dunque scelti, verificati ed eventualmente integrati per singola tipologia e stato fisico del rifiuto, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di classificazione rifiuti.
- della completezza della *Relazione sulle BAT applicabili rev. 01 datata 22/02/2016*, che risulta contemplare sia le BAT per lo Stoccaggio rifiuti che quelle per impianti di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi implementabili ed applicabili.

#### PRESCRIZIONI

- a) In merito ai registri adottati per i rifiuti riportati in tab. 7.1, pag. 71/72 del PMC\_rev.03 del 22/02/16, si prescrive - in quanto non esplicitato - quanto già precisato nel parere ARPA prot. 69966/15 relativamente al "Registro dei controlli sui rifiuti in uscita" implementato dal gestore nell'ambito del S.G.I. aziendale con Procedura PRO E-04\_Modulo MR E-04.1, ossia che esso dovrà tener conto degli esiti della caratterizzazione del rifiuto non solo al primo conferimento, ma ad ogni ripetizione/rideterminazione analitica (indipendentemente dal motivo per cui si provvede alla nuova caratterizzazione);
- b) Fatto salvo quanto riportato al par. 3.6.1 del PMC\_rev.03 del 22/02/16 relativamente alla richiesta del gestore di trattare - laddove possibile - nell'impianto de quo anche i rifiuti di propria produzione, garantendo la tracciabilità delle relative operazioni nei registri e scritture ambientali adottate, si prescrive che l'informazione sulla natura di "rifiuti di produzione propria dell'impianto Serveco in oggetto" sia annotata nell'apposito campo "Note" del Registro di carico e scarico. In ogni caso è demandata all'A.C. la valutazione di merito su tale aspetto, che - se favorevole - dovrà essere esplicitamente richiamata nell'atto autorizzativo da rilasciarsi.
- c) In relazione alla tab. 3.11 del PMC\_rev.03 del 22/02/16 si specifica - in quanto esplicitato in forma incompleta e/o comunque per garantire un'interpretazione univoca - quanto già osservato con parere ARPA prot. 69966/15, ossia che:
  - gli adempimenti richiamati nel campo "Note" sono da considerarsi comprensivi di quelli discendenti dalla dichiarata iscrizione al SISTRI dell'impianto (come peraltro richiamato nel paragrafo 3.6 del suddetto PMC);
  - la caratterizzazione di base da parte del produttore dei rifiuti in ingresso provenienti da microraccolta - nei casi in cui sia prevista - dovrà contemplare tutti i parametri previsti per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi della vigente normativa ivi compresa la determinazione dei POPs (come peraltro dichiarato dal gestore a pag. 19/30 - punto 2.15 - della nota Serveco prot. 1102/2016/CM/AL/ds/da del 22/02/16). Analoga considerazione vale per i rifiuti in ingresso da macroraccolta;
  - la verifica di conformità su rifiuti in ingresso (sia da microraccolta che da macroraccolta) condotta dall'impianto di trattamento de quo comprenderà anch'essa la determinazione dei parametri completi (compresi POPs) per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi della vigente normativa (come peraltro dichiarato dal gestore a pag. 19/30 - punto 2.15 - della nota Serveco prot. 1102/2016/CM/AL/ds/da del 22/02/16);
- d) Per quel che concerne i rifiuti prodotti dall'impianto de quo si prescrive che:
  - quelli descritti come "prodotti all'interno dello stabilimento e destinati a recupero o smaltimento presso impianti terzi" in tab. 3.11, pag. 51/72, del PMC\_03 del 22/02/16, siano anche analizzati chimicamente ai fini della loro classificazione - laddove previsto dalla vigente normativa e secondo i parametri completi da essa fissati (ivi compresi POPs) - in aggiunta alla caratterizzazione mediante scheda descrittiva prevista dal proponente;





ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Taranto  
SERVIZIO TERRITORIALE

Sede legale  
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari  
Tel. 080.5460111 Fax 080.5160150  
www.arpapuglia.it  
CT e P.IVA 05830420724

Ex Ospedale Testa - C. da Remondella  
74123 - Taranto  
Tel. 099.9946310 - Fax 099.9946311  
E-mail: [depa.ta@arpapuglia.it](mailto:depa.ta@arpapuglia.it)  
PEC: [depa.ta@arpapuglia.it](mailto:depa.ta@arpapuglia.it)

- quelli prodotti dall'impianto e destinati ad essere trattati presso il medesimo (non riportati in tab. 3.11 del PMC\_rev.03 del 22/02/16) piuttosto che all'esterno. In quanto contemplati tra i CER autorizzati, sempre nel caso in cui tale ipotesi venga autorizzata ed esolcitata dall'A.C. nel provvedimento di AIA, dovranno essere anch'essi classificati e caratterizzati analiticamente - laddove previsto dalla vigente normativa e secondo i parametri completi da essa stabiliti (ivi compresi POPs) - ad ogni variazione significativa del processo produttivo e, comunque, almeno una volta all'anno.
- e) Relativamente al par. 37 del PMC\_rev.03 del 22/02/16 si segnala un refuso alle pagg. 56 e 61/72, laddove il gestore cita le tabelle 2 e 1 dell'Allegato 5 alla parte V del D.Lgs. 152 del 03/04/2006, da interpretarsi correttamente riferite all'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V - del medesimo decreto.
- f) Attesa l'incongruenza rilevata nella trattazione delle BAT D.1.2.2<sup>1</sup> e D1.2.3<sup>2</sup> circa eventuali operazioni di lavaggio dei contenitori di rifiuti, il gestore dovrà chiarire univocamente se queste ultime saranno o meno effettuate presso l'impianto. Qualora il gestore intenda effettuare dette operazioni, si ritiene che le modalità descritte nella Relazione sulle BAT applicabili rev. 01 relativamente alla BAT D1.2.3 siano coerenti con l'apposita prescrizione del parere ARPA prot. 30768/15<sup>3</sup> e che tale area debba essere definita ed attrezzata con tempistiche che l'A.C. dovrà indicare nel provvedimento di rinnovo AIA.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
(dott. Vittorio Esposito)

Il GdL

Dott.ssa Adele Dell'Erba

Dott.ssa Adriana Primicino

Dott. Valerio Rasilo

Dott. Alessandra Saraceno

<sup>1</sup> Nell'elaborato *Relazione sulle BAT applicabili rev. 01*, in merito alla BAT D.1.2.2 "Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti" il proponente ha dichiarato che la stessa è applicata parzialmente in quanto "... in impianto non vengono effettuati il lavaggio e la bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori di rifiuti i contenitori vuoti sporchi vengono avviati al recupero o allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati o nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto".

<sup>2</sup> Nell'elaborato *Relazione sulle BAT applicabili rev. 01*, relativamente alla BAT D1.2.3 "Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti" viene ribadito che "... In impianto non vengono effettuati il lavaggio e la bonifica dei contenitori di rifiuti ...", ma nel seguito si precisa che "... Eventuali operazioni di lavaggio in impianto saranno svolte in un'area impermeabilizzata e confinata, appositamente attrezzata e dotata di sistema di raccolta delle acque reflue di lavaggio (reflui industriali) dedicato per il successivo smaltimento come rifiuti liquidi ...".

<sup>3</sup> "... Si prescrive che eventuali operazioni di lavaggio siano svolte in area impermeabilizzata e confinata appositamente attrezzata e dotata di sistema di raccolta delle acque reflue di lavaggio (reflui industriali) dedicato per il successivo smaltimento come rifiuti liquidi ...".